

Rapporto annuale



Il mandato della FINMA

La FINMA è un'autorità di vigilanza indipendente con il mandato legale di proteggere i clienti del mercato finanziario e tutelare la funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera, nonché la capacità di quest'ultima di affrontare le sfide future.

La FINMA è un'autorità di vigilanza sui mercati finanziari integrata. In quanto tale, dispone di poteri sovrani su banche e società di intermediazione mobiliare, imprese di assicurazione, infrastrutture del mercato finanziario, istituti e prodotti nell'ambito degli investimenti collettivi, assoggettati alla vigilanza secondo la Legge sui servizi finanziari e la Legge sugli istituti finanziari, nonché sugli intermediari assicurativi. La FINMA esercita la sua attività in modo indipendente e coerente. I suoi collaboratori e le sue collaboratrici si distinguono per integrità, senso di responsabilità e determinazione. Nel suo operato, la FINMA persegue un approccio orientato al rischio. La sua sfera di competenza è incentrata sui seguenti ambiti.

Autorizzazione

La FINMA è responsabile dell'autorizzazione di imprese dei settori sottoposti a vigilanza.

Vigilanza

Nel quadro della sua attività di vigilanza, la FINMA garantisce che gli assoggettati ottemperino alle leggi e alle ordinanze e soddisfino costantemente le condizioni di autorizzazione. È altresì competente per la lotta contro il riciclaggio di denaro. Di concerto con le sedi di negoziazione, vigila inoltre sul rispetto delle norme di comportamento sul mercato e sulla pubblicazione delle partecipazioni in società quotate in borsa.

Applicazione

Per l'applicazione del diritto in materia di vigilanza la FINMA conduce procedimenti, emana decisioni, infligge sanzioni e funge da istanza di ricorso contro le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto. In presenza di sospetti fondati, sporge denuncia penale presso le autorità competenti.

Esecuzione delle procedure di risanamento e di fallimento

La FINMA accompagna le procedure di risanamento e di fallimento delle imprese che sottostanno alle leggi sui mercati finanziari.

Regolamentazione

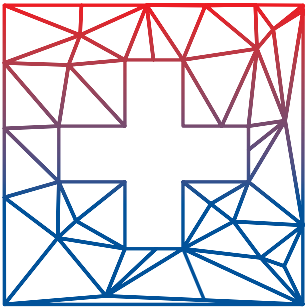
Se è autorizzata a farlo e se è necessario per il raggiungimento degli obiettivi di vigilanza, la FINMA emana ordinanze proprie. Per mezzo delle circolari essa informa inoltre sull'interpretazione e sull'applicazione del diritto dei mercati finanziari.

Compiti internazionali

La FINMA adempie i compiti internazionali in relazione con la sua attività di vigilanza. Rappresenta la Svizzera negli organismi internazionali e presta assistenza amministrativa.

Fatti salienti del 2022

La FINMA organizza due conferenze virtuali sul tema della gestione patrimoniale a cui partecipano 1600 persone. pag. 77		La FINMA ordina misure di protezione a carico di Sberbank (Switzerland) SA. pag. 29	La FINMA constata manipolazioni del mercato presso Blackstone Resources AG. La FINMA organizza un nuovo Simposio per le piccole banche. pag. 77
		La FINMA informa in merito alla pianificazione in materia di <i>recovery</i> e di <i>resolution</i>. pag. 63	
		Viene avviata l'indagine conoscitiva sulla revisione parziale dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (ORD-FINMA). pag. 69	
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
Il Consiglio federale riattiva il cuscinetto anticiclico di capitale.	La Svizzera si unisce alle sanzioni dell'UE contro la Russia.	Le Camere federali hanno approvato la revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA).	

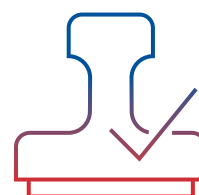


La FINMA informa i gestori patrimoniali e i trustee in merito alle prossime tappe salienti del processo di autorizzazione.

pag. 35

Il 4 luglio 2022 viene avviata l'indagine conoscitiva sull'attuazione della versione finale degli standard di Basilea III.

pag. 67



La FINMA impone a CSS Assicurazione SA l'obbligo di rimborsare i premi agli assicurati.

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

Il Consiglio federale decide di modificare l'Ordinanza sulla liquidità per le banche di rilevanza sistemica.

La Svizzera attua le nuove sanzioni dell'UE contro la Russia.

Nel [Rapporto sul mercato assicurativo 2021](#), la FINMA informa sugli sviluppi registrati sul mercato assicurativo svizzero nel corso del 2021.
pag. 45 segg.

La FINMA pubblica l'[Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro \(ORD-FINMA\)](#) sottoposta a revisione parziale.
pag. 38

La FINMA pubblica il [Monitoraggio dei rischi 2022](#).
pag. 33

La FINMA informa sulla sua [analisi concernente la pubblicazione dei rischi finanziari legati al clima](#).
pag. 32

La FINMA pubblica la [Circolare «Rischi operativi e resilienza – banche»](#).
pag. 69

La FINMA pubblica l'[Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria \(OinFi-FINMA\)](#) sottoposta a revisione parziale.
pag. 68

Il Consiglio federale conferma [Martin Suter](#) nella carica di Vicepresidente del Consiglio di amministrazione della FINMA.
pag. 82

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

A fine dicembre scade il termine transitorio per i gestori patrimoniali indipendenti e per i trustee.

Nelle fasi di turbolenza rimanere concentrati sugli obiettivi

La FINMA ha esercitato la sorveglianza su un mercato finanziario che nel 2022 è stato gravato da tensioni geopolitiche di portata eccezionale e profonde incertezze sul piano economico. I tassi d'interesse sono saliti rapidamente in tutto il mondo dopo una lunga fase caratterizzata da bassi livelli. La pandemia di coronavirus, i lockdown e le interruzioni delle catene di fornitura hanno continuato a frenare la ripresa economica sui principali mercati, con ripercussioni globali. L'offensiva russa ha generato ulteriori tensioni sul piano geopolitico, accentuando la volatilità dei mercati, il rialzo dei prezzi e le incertezze sull'approvvigionamento energetico in Europa. A livello mondiale, l'inflazione ha raggiunto i massimi livelli da quarant'anni. Pertanto, le valutazioni elevate registrate negli scorsi anni in numerose categorie d'investimento e le conseguenti vulnerabilità dei mercati finanziari si sono scontrate nel 2022 con nuovi sviluppi e con un complesso dalla portata senza precedenti di incertezze e rischi a livello geopolitico, economico e finanziario su scala internazionale.

Attenzione puntata sulle questioni cruciali

In linea con il suo approccio di vigilanza coerentemente orientato al rischio, anche nel 2022 la FINMA ha concentrato le proprie attività sulle questioni cruciali. In seguito allo scoppio della guerra in Ucraina, ha provveduto immediatamente ad analizzare il potenziale di perdita sul mercato globale vagliando i rischi specifici del settore e sollecitandone il contenimento da parte degli istituti maggiormente esposti. Ha inoltre svolto una serie di controlli in loco al fine di verificare l'attuazione delle sanzioni. Alla luce del mutato contesto dei tassi d'interesse e della crescente inflazione, ha esaminato la capacità di assunzione del rischio degli istituti assoggettati in differenti scenari dei tassi e svolto *stress test* e controlli in loco mirati.

Gli insegnamenti tratti dalla crisi pandemica hanno dimostrato palesemente che, in caso di scenari di shock, i cuscinetti di capitale e di liquidità offrono una protezione efficace. Partendo da questa constatazione, la FINMA ha iniziato ad attuare l'Ordinanza sulla liquidità nella sua versione rivista, che sancisce requisiti di liquidità più stringenti per le grandi banche. Inoltre, ha chiesto alle direzioni dei fondi e ai gestori di patrimoni collettivi di presentare dati sulla liquidità esigendo l'approntamento di strumenti idonei per la gestione della liquidità dei fondi.

Per quanto riguarda la vigilanza sulla condotta d'affari, la FINMA ha verificato in modo mirato i dispositivi di prevenzione del riciclaggio di denaro predisposti dagli assoggettati in relazione alle strutture complesse e alla gestione delle criptovalute. Nella lotta contro le pratiche di *greenwashing* ha fissato in modo capillare requisiti in materia di trasparenza concernenti gli aspetti di sostenibilità per gli investimenti collettivi di capitale.

Opportuno supporto all'innovazione

Il dinamismo dell'innovazione sul mercato finanziario svizzero permane elevato. Nel 2022 i beni crittografici e i servizi correlati hanno continuato a polarizzare l'attenzione del mercato. Oltre alle imprese fintech specializzate, un numero crescente di banche assoggettate alla vigilanza della FINMA ha ampliato la propria gamma di servizi in questo comparto. Nello stesso anno si è assistito anche a vistose oscillazioni dei corsi delle criptovalute e alla clamorosa uscita dal mercato di grosse imprese fintech estere. Questa situazione ha incoraggiato la FINMA a proseguire la sua ormai consolidata prassi di autorizzazione e di vigilanza, con cui valuta i prodotti e i servizi secondo criteri funzionali improntati alla neutralità tecnologica. Lo scopo è da un lato incentivare l'innovazione in questo ambito, dall'altro tutelare in modo adeguato i clienti e il mercato finanziario.

Oltre alle applicazioni basate sulla *blockchain*, l'impiego dell'intelligenza artificiale acquisisce un'importanza crescente sul mercato finanziario. Da un sondaggio condotto dalla FINMA tra gli assoggettati è emerso che gli istituti finanziari svizzeri ricorrono sempre più frequentemente all'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto nel *front office* e nell'ottimizzazione dei processi. Per assicurare le competenze necessarie alla sorveglianza di questa tendenza presso gli istituti, nel 2022 la FINMA ha istituito un nuovo servizio specializzato e formulato le prime aspettative in materia di vigilanza.

Mettendo a profitto gli sviluppi tecnologici, la FINMA promuove la digitalizzazione al suo interno, con un conseguente aumento dell'efficienza. Ha investito nella semplificazione dello scambio digitale di informazioni con gli assoggettati, compiuto ulteriori passi avanti nella vigilanza basata sui dati e migliorato le sue capacità di analisi. I collaboratori e le collaboratrici della FINMA beneficiano di un'offerta formativa

nel campo della digitalizzazione, inoltre proseguono il perfezionamento continuo nei propri ambiti di competenza. Ciò consente di sfruttare le opportunità e le possibilità offerte dalla digitalizzazione con fondate competenze.

Il presente rapporto contiene informazioni sulle attività principali svolte dalla FINMA nel 2022 e illustra l'approccio adottato di fronte alle sfide attuali e future.



Buona lettura.

Prof. Dr. Marlene Amstad

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Amstad'.

Dr. Urban Angehrn

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'U. Angehrn'.

Indice

Andamento del mercato e digitalizzazione

10 Istituti e prodotti assoggettati

12 Andamento del mercato

- 12 Banche e società di intermediazione mobiliare: mercato stabile in condizioni difficili
- 13 Assicurazioni: condizioni di mercato più difficili
- 14 Andamento del mercato dei fondi in Svizzera

18 Digitalizzazione del settore finanziario

- 18 Valutazione sotto il profilo della neutralità tecnologica di aspetti pratici concernenti i beni crittografici
- 21 Valutazione nel singolo caso per le richieste in materia di *decentralised finance*
- 22 Sfide in materia di vigilanza sulle imprese titolari di un'autorizzazione fintech
- 24 Nuovo servizio specializzato per l'intelligenza artificiale

I compiti della FINMA

26 L'interesse del pubblico nei confronti dell'attività della FINMA è considerevole

28 Priorità della vigilanza prudenziale

- 28 Guerra in Ucraina: rischi più elevati per il mercato finanziario svizzero
- 30 Inflazione e andamento dei tassi: *stress test* e controlli in loco sulla capacità di assunzione del rischio
- 31 Rischi elevati sul mercato immobiliare e ipotecario: enfasi della vigilanza sui criteri di concessione del credito e sugli istituti fortemente esposti
- 32 Rischi climatici: prima verifica della pubblicazione da parte delle banche e delle assicurazioni
- 33 Aumento dei cyber-attacchi: svolgimento di controlli in loco e analisi degli scenari
- 34 Trattamento delle richieste di gestori patrimoniali e trustee
- 35 Iniziative in ambito suptech: aumento dell'efficienza e dell'efficacia grazie ad applicazioni del Data Innovation Lab

37 Priorità della vigilanza sulla condotta

- 37 Vigilanza sul riciclaggio di denaro: constatazioni sulla gestione di strutture complesse
- 38 Vigilanza sul riciclaggio di denaro nei modelli commerciali correlati a beni crittografici
- 38 Revisione dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro
- 38 *Greenwashing*: misure nel settore dei fondi
- 39 Constatazioni effettuate nei controlli in loco in relazione con l'attuazione della LSeFi

41 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

- 41 Vigilanza in ambito bancario
- 45 Vigilanza in ambito assicurativo
- 49 Vigilanza sulle infrastrutture del mercato finanziario
- 51 Vigilanza in ambito parabancario
- 52 Vigilanza sull'*asset management*

58 Enforcement

- 58 Procedimenti di *enforcement* per carenze a livello della vigilanza consolidata nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro
- 59 Prassi attuale sulle questioni in materia di *properness*
- 59 Sentenze dei tribunali sulla prassi di comunicazione della FINMA
- 60 Conferma della prassi della FINMA concernente le persone fisiche che nell'ambito di un procedimento di *enforcement* rinunciano a esercitare attività sul mercato finanziario
- 61 Potenziamento della rendicontazione in materia di *enforcement*

63 Recovery e resolution

- 63 Valutazione della pianificazione d'emergenza per le banche di rilevanza sistemica
- 63 Progressi nella *resolvability* e abolizione del sistema di sconti presso le grandi banche
- 64 Cooperazione con le autorità di vigilanza estere nell'ambito del risanamento e della liquidazione
- 64 Concretizzazione della pianificazione in materia di *recovery* e di *resolution* per le infrastrutture del mercato finanziario
- 65 Nuove basi legali per la pianificazione della stabilizzazione e del risanamento in ambito assicurativo
- 65 Importanti casi in materia d'insolvenza

67 Regolamentazione

- 67 Consultazione e indagine conoscitiva concernenti l'attuazione delle norme finali di Basilea III
- 68 Rielaborazione dei processi per il riconoscimento dell'autodisciplina come standard minimo e valutazioni *ex post*
- 68 Revisione di ordinanze FINMA
- 69 Revisione di circolari
- 70 Verifica della gerarchia normativa della regolamentazione della FINMA in fase di completamento
- 70 Sviluppo quantitativo della regolamentazione nel 2022

71 Attività internazionali

- 71 Consiglio per la stabilità finanziaria
- 71 Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria
- 72 Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo
- 72 Organizzazione internazionale delle Autorità di controllo dei mercati finanziari
- 73 Network for Greening the Financial System
- 73 Rapporti bilaterali

La FINMA quale autorità

74 Il personale della FINMA si adopera per la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria svizzera

76 La FINMA nel dialogo

- 76 Obbligo di rendiconto annuale nei confronti del Parlamento
- 76 Informazioni specialistiche nelle Commissioni parlamentari
- 76 Scambio istituzionalizzato con importanti *stakeholder*
- 77 Grande interesse a simposi e convegni con partecipanti al mercato
- 78 Trattamento di più di 6000 richieste
- 78 Rendiconto all'opinione pubblica

79 Audit su incarico della FINMA

- 79 Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA
- 80 Incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni in materia di vigilanza e applicazione del diritto

82 Consiglio di amministrazione e Direzione

- 82 Il Consiglio di amministrazione
- 82 Comitati del Consiglio di amministrazione
- 84 La Direzione

86 Personale

- 86 Obiettivi concernenti la diversità di genere: garantita la parità salariale, ma sfide nell'assunzione di donne con funzioni specialistiche e direttive
- 86 Sondaggio del personale 2022: partecipazione molto elevata e risultati incoraggianti

89 Digitalizzazione e aspetti operativi

- 89 Modelli di lavoro ibridi e postazioni di lavoro moderne
- 89 Nuove forme di collaborazione interna
- 89 Aumento dell'efficienza operativa interna e scambio agevolato di dati con terzi nel quadro della strategia digitale
- 90 La FINMA riduce il suo impatto ambientale e punta alla neutralità climatica
- 92 Riduzione del consumo energetico in vista di un'eventuale penuria di elettricità
- 92 Incremento dei costi d'esercizio della FINMA e aumento del tetto di posti di lavoro a causa dei nuovi compiti

94 Abbreviazioni

Istituti e prodotti assoggettati

Per accettare denaro dagli investitori, vendere polizze assicurative, emettere fondi o svolgere altre attività sul mercato finanziario svizzero occorre ottenere l'autorizzazione, il riconoscimento, l'abilitazione, l'approvazione o la registrazione dalla FINMA. I requisiti legali e l'intensità della vigilanza variano a seconda del tipo di autorizzazione. Non tutti gli istituti e i prodotti assoggettati sottostanno alla sorveglianza diretta della FINMA (cfr. [sito internet della FINMA](#)).

159 infrastrutture
del mercato finanziario

74 società di
intermediazione mobiliare

189 imprese di
assicurazione e
casche malati

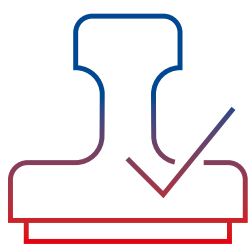
444

direzioni dei fondi, gestori
di patrimoni collettivi e banche
depositarie, rappresentanti
e rappresentanze

501
banche



10 486 investimenti collettivi di capitale



5 servizi di registrazione e
organi di verifica dei prospetti

676 gestori patrimoniali
e trustee

4 imprese fintech

16 organismi di vigilanza e
organismi di autodisciplina

16 960 intermediari assicurativi

FINMA | RAPPORTO ANNUALE 2022

Andamento del mercato e digitalizzazione

12 Andamento del mercato

18 Digitalizzazione del settore finanziario

Andamento del mercato

Il 2022 è trascorso in un clima d'incertezza economica e politica diffuso a livello mondiale, che ha investito anche la piazza finanziaria svizzera. In questo contesto impegnativo, le banche, le assicurazioni e gli *asset manager* hanno dimostrato una buona capacità di tenuta, pur con alcune differenze.

Nel 2022 gli istituti finanziari svizzeri hanno operato in un contesto difficile, contraddistinto da incertezze economiche e geopolitiche. I singoli risultati d'esercizio hanno evidenziato notevoli differenze, a seconda anche del modello operativo adottato.

A partire dalla fine del 2021 le condizioni quadro dell'economia hanno subito un peggioramento. Una nuova ondata pandemica di coronavirus ha comportato, in Europa e soprattutto in Cina, un inasprimento delle misure sanitarie e igieniche, acuendo ulteriormente le strozzature negli approvvigionamenti. Contemporaneamente si è assistito a un'ulteriore impennata dell'inflazione che a fine 2022 ha raggiunto picchi straordinariamente elevati in molte parti del mondo. Le banche centrali hanno cercato di contrastarla ricorrendo ad aumenti aggressivi dei tassi d'interesse e a provvedimenti volti a drenare la liquidità. L'aumento dei tassi e dell'inflazione ha comportato massicce perdite di valore sui mercati azionari e obbligazionari e offuscato notevolmente le previsioni relative alla congiuntura globale. Questa situazione ha accentuato in modo considerevole la volatilità dei mercati finanziari e lo *spread* creditizio per le obbligazioni societarie.

Banche e società di intermediazione mobiliare: mercato stabile in condizioni difficoltose

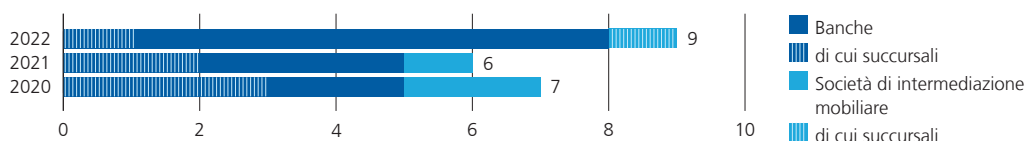
In linea di massima, le banche svizzere hanno mantenuto una solida base di capitale e la loro dotazione

di liquidità è rimasta confortevole, due presupposti che hanno permesso loro di mostrare un'elevata resilienza anche in presenza di eventi imprevisi.

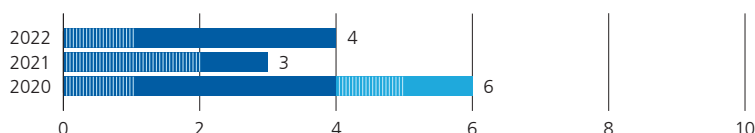
In questo contesto, due fonti di rischio sono tuttavia rimaste di particolare rilevanza per le banche orientate al mercato interno: da un lato, l'impennata dei prezzi dell'energia e delle materie prime innescata dall'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo nel febbraio 2022 che ha deteriorato i rating creditizi dei portafogli dei clienti commerciali e, dall'altro, il progressivo aumento dell'esposizione verso il mercato ipotecario e immobiliare, accompagnato da un notevole rallentamento dell'incremento dei prezzi degli immobili. Potrebbe pertanto essersi conclusa una fase di durata temporale insolitamente estesa priva di inadempienze creditizie significative.

In termini di ingressi o uscite dal mercato, si contano nove nuovi istituti autorizzati a fronte di quattro uscite volontarie dal perimetro di vigilanza. Le nuove banche autorizzate possono essere suddivise in tre categorie: due istituti sono società di nuova costituzione nell'ambito dei modelli commerciali digitali, si tratta cioè di banche che erogano i loro servizi esclusivamente via web, senza presenza fisica, sebbene uno di questi istituti si concentri sulla sostenibilità. Inoltre, le quattro succursali rimanenti di Raiffeisen Svizzera società cooperativa sono state autorizzate come banche indipendenti. Infine, le due nuove filia-

Nuove autorizzazioni



Uscite dal mercato



li autorizzate di banche estere erano già attive in Svizzera in un'altra veste giuridica e autorizzativa; le nuove autorizzazioni si sono rese necessarie nell'ambito di una ristrutturazione a livello di gruppo.

Assicurazioni: condizioni di mercato più difficoltose

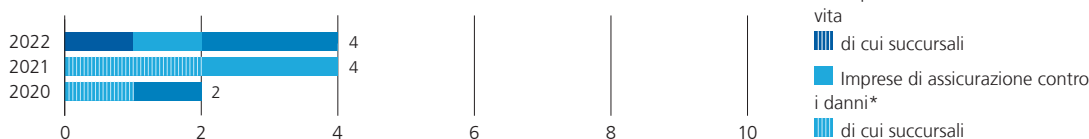
Nel 2022 i mercati volatili e l'inflazione al rialzo hanno avuto un'importanza particolare per il mercato assicurativo. Si sono registrate delle perdite negli investimenti in particolare per quanto riguarda gli investimenti a tasso fisso. Il motivo di fondo è costituito dall'ampliamento degli *spread* creditizi, ovvero dai premi di mercato più elevati per l'assunzione dei rischi di credito. Grazie alla sua elevata capacità di rischio a inizio anno, confermata dal Test svizzero di solvibilità (SST) (cfr. sezione «Vigilanza in ambito assicurativo», pag. 45), il settore assicurativo si è però mostrato all'altezza di queste sfide.

Nel 2022 il ramo riassicurativo globale ha risentito dei danni generati da catastrofi naturali, che nel primo semestre dell'anno avevano già superato del 22% la media dell'ultimo decennio. L'uragano Ian abbattutosi a fine settembre ha causato, soprattutto in Florida, danni assicurati stimati attorno ai 65 miliardi di USD, diventando così il peggiore sinistro singolo dell'anno nel comparto assicurativo. In occasione dei rinnovi

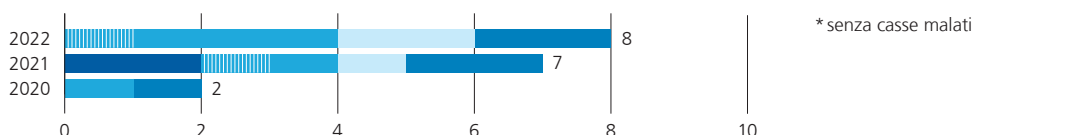
contrattuali annuali, i riassicuratori hanno potuto applicare premi più alti, il che ha tendenzialmente indotto un calo della riassicurazione sottoscritta. Complessivamente, una copertura riassicurativa ridotta si traduce in una maggiore esposizione al rischio per le compagnie di assicurazione diretta.

Contrariamente al settore riassicurativo con orientamento globale, nel 2022 l'andamento del mercato per l'assicurazione contro i danni in Svizzera è stato influenzato in misura minore da eventi particolari in confronto all'anno precedente, quando la pandemia di coronavirus e le intemperie insolitamente forti avevano influenzato i risultati. La guerra in Ucraina e le sanzioni conseguentemente applicate hanno invece inciso in modo pressoché irrilevante sugli affari degli assicuratori contro i danni. A fine 2022 non era ancora possibile valutare le ripercussioni dell'aumento dell'inflazione sul settore. Nella maggior parte dei comparti dell'assicurazione contro i danni vengono piuttosto stipulati contratti a breve termine, in genere di un anno. In questo modo il rialzo dei risarcimenti per sinistri nel corso del tempo può essere rapidamente compensato mediante un contestuale adeguamento dei premi. Si presume tuttavia che si manifesterà l'esigenza di aumentare gli accantonamenti esistenti per danni a causa dell'inflazione. Ciò concerne in particolare le assicurazioni la cui liquidazione

Nuove autorizzazioni



Uscite dal mercato



* senza casse malati

zione si prolunga nel tempo, come quella contro gli infortuni o quella di responsabilità civile per veicoli a motore.

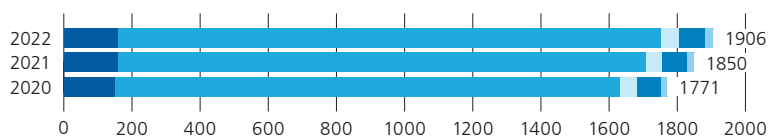
I conti annuali 2021 degli assicuratori malattie complementari (base di dati rilevante per l'esercizio 2022) mostrano una graduale normalizzazione in confronto al 2020, anno fortemente pregiudicato dalle ripercussioni della pandemia di coronavirus. I pagamenti per le prestazioni assicurative sono saliti dello 0,9% a 7,07 miliardi di franchi, a fronte di un incremento di 530 milioni di franchi (anno precedente: 876 milioni di franchi) delle riserve tecniche per un totale di 13,2 miliardi di franchi. I costi legati all'acquisizione di nuovi clienti si sono ridotti drasticamente del 15% a 79 milioni di franchi.

Anche nel 2022 sono stati registrati quattro nuovi ingressi nel mercato assicurativo: nello specifico si è trattato di un assicuratore contro i danni, di un assicuratore nel ramo vita e di due *captive* di riassicurazione. Nel contempo vi sono state in totale otto uscite dal mercato, tre delle quali conseguenti a fusione. Un riassicuratore professionale, una *captive* di riassicurazione e tre assicuratori contro i danni sono stati liberati dalla vigilanza. Rispetto agli anni precedenti non si sono registrate modifiche rilevanti e il numero di nuove autorizzazioni e uscite dal mercato è rimasto perlopiù costante. La maggior parte dei casi è dovuta a ragioni specifiche all'azienda, come il riorientamento strategico delle compagnie assicurative e la ristrutturazione interna del gruppo.

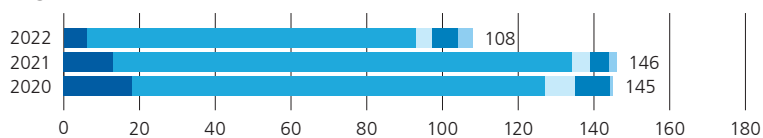
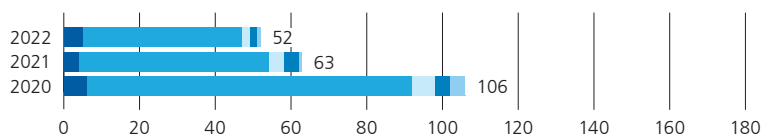
Andamento del mercato dei fondi in Svizzera

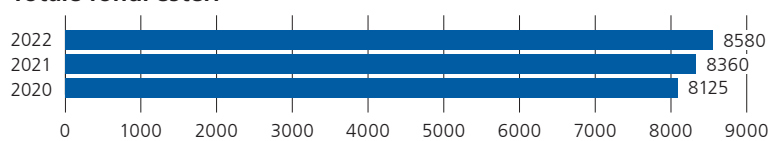
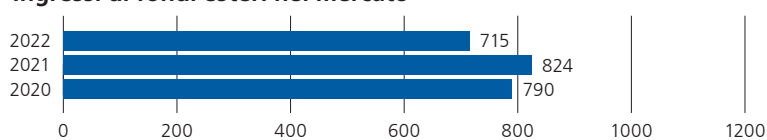
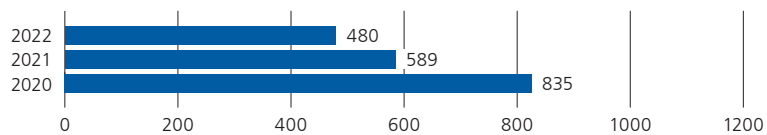
Il mercato svizzero dei fondi, che comprende tutti i fondi di diritto svizzero e tutti i fondi esteri autorizzati in Svizzera per l'offerta a investitori non qualificati, ha accusato soprattutto nel primo semestre 2022 una netta flessione dei volumi a causa delle turbolenze sul mercato, registrando una riduzione di quasi un sesto fino a fine settembre 2022. Le problematiche predominanti anche su scala globale quali

la guerra in Ucraina, l'inflazione e la svolta dei tassi d'interesse hanno provocato forti contrazioni del mercato e deflussi di capitale. Ciò ha generato a sua volta un calo della massa di patrimoni in gestione. Tra la fine del 2021 e fine settembre 2022 il patrimonio netto per tutti i fondi svizzeri aperti si è ridotto di circa il 12%, attestandosi a 1089 miliardi di franchi. Il motivo principale di questa flessione è riconducibile alle perdite di valore degli investimenti, mentre i deflussi di capitale hanno svolto solo un ruolo secondario. A fine settembre 2022 le azioni e le obbligazioni si sono confermate le principali classi d'investimento, attestandosi rispettivamente a 343 e 299 miliardi di franchi, pur avendo registrato in proporzione i deflussi più consistenti. Per quanto i fondi con riferimento alla sostenibilità siano riusciti a realizzare cospicui afflussi di capitale, la tendenza sull'arco di tutte le classi di attività è stata complessivamente al ribasso. Questo contesto di mercato ha prodotto contraccolpi anche sull'evoluzione del numero di investimenti collettivi di capitale svizzeri ed esteri approvati. A fine 2022 le cifre risultavano di poco superiori ai livelli dell'anno precedente, attestandosi a 1906 investimenti collettivi di capitale svizzeri e 8580 investimenti collettivi di capitale esteri. I fondi di diritto nazionale più diffusi e più importanti in termini di volume si sono riconfermati quelli rientranti nella categoria degli «altri fondi per investimenti tradizionali». In seguito alla scadenza del periodo transitorio previsto dalla Legge sugli istituti finanziari, è stato rilevato un aumento di 23 gestori di patrimoni collettivi.

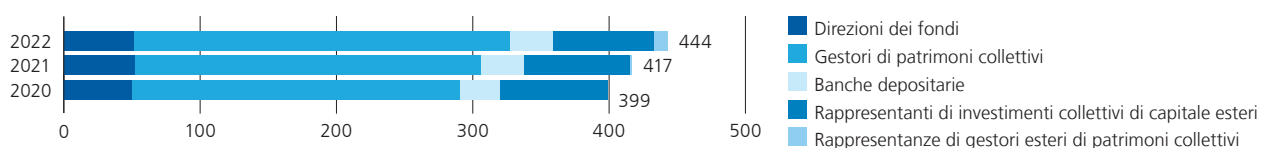
Totale fondi svizzeri

- Fondi in valori mobiliari
- Altri fondi per investimenti tradizionali
- Altri fondi per investimenti alternativi
- Fondi immobiliari
- Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (SACCol)

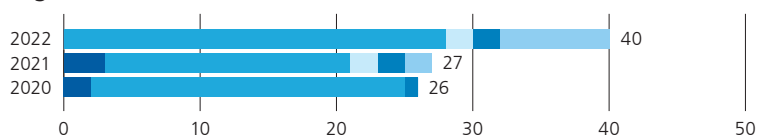
Ingressi di fondi svizzeri nel mercato**Uscite di fondi svizzeri dal mercato**

Totale fondi esteri**Ingressi di fondi esteri nel mercato****Uscite di fondi esteri dal mercato**

Totale istituti



Ingressi di istituti nel mercato



Uscite di istituti dal mercato



Digitalizzazione del settore finanziario

La FINMA segue da vicino la progressiva digitalizzazione e la costante innovazione tecnica sul mercato finanziario. Anche nel 2022 ha instaurato un intenso dialogo con gli operatori nuovi e già affermati per offrire alle istituzioni finanziarie che operano in questo campo un quadro normativo al passo con i tempi e in linea con gli sviluppi tecnologici.

I servizi finanziari basati sulla tecnologia *blockchain* e i beni crittografici sono un tema di crescente importanza sia sul mercato, sia in ambito normativo. Nel 2022 hanno assunto una rilevanza centrale le questioni relative ai cosiddetti *non-fungible token* (NFT), alla finanza decentralizzata (*decentralised finance*), ai sistemi di negoziazione con la tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*, DLT) e all'intelligenza artificiale (*artificial intelligence*, AI). La FINMA persegue un approccio di vigilanza improntato alla neutralità tecnologica e, nel confronto con i diversi interlocutori, elabora soluzioni concrete e orientate alla prassi.

Valutazione sotto il profilo della neutralità tecnologica di aspetti pratici concernenti i beni crittografici

La FINMA si è nuovamente occupata in modo approfondito delle questioni relative ai servizi finanziari basati sulla tecnologia *blockchain* e sui beni crittografici. Sono state avanzate richieste mirate in questo ambito sia nel quadro di classici progetti di *start-up*, sia da parte degli istituti sottoposti a vigilanza. Tra gli sviluppi più recenti si annoverano soprattutto le richieste di assoggettamento dei *non-fungible token*, nonché l'interesse degli istituti sottoposti a vigilanza per le offerte di finanza decentralizzata.

Cauta espansione delle attività delle banche che operano con i beni crittografici

Nel 2022 il mercato dei beni crittografici è stato caratterizzato da una spiccata volatilità. Mentre all'inizio dell'anno le quotazioni del mercato erano ancora molto elevate, a metà anno si è registrata una correzione sostanziale, in alcuni casi superiore al 50% delle valutazioni totali, che ha messo in difficoltà anche alcuni operatori di maggiori dimensioni non domiciliati in Svizzera, come la borsa di criptovalute FTX, la *stablecoin* UST dell'ecosistema Terra o le aziende statunitensi Celsius e Voyager Digital specializzate nell'erogazione di prestiti in beni crittografici. L'andamento dell'anno in esame mostra essenzial-

mente una considerevole volatilità e i rischi sostanziali assunti dagli investitori sul mercato dei beni crittografici.

Nel 2022 le banche svizzere con forte orientamento ai beni crittografici hanno ampliato la propria gamma di servizi, inserendovi, per esempio, lo *staking* sulla *blockchain* Ethereum, che offre ai possessori di criptovalute la possibilità di mettere a disposizione, dietro compenso, i propri *coin* per consentire l'esercizio della *blockchain* (*proof of stake*), o proponendo servizi di supporto all'emissione dei cosiddetti *non-fungible token*. Sono inoltre stati concessi crediti per il *mining* di nuove criptovalute, offerti servizi di tokenizzazione di valori patrimoniali reali, lanciati valori patrimoniali digitali quotati in borsa (*exchange traded crypto*, *exchange traded products* [ETP]) e creati altri strumenti finanziari. In Svizzera una trentina di banche e società di intermediazione mobiliare ha ampliato il proprio portafoglio di prodotti in questo segmento.

Nel corso dell'anno alcune di esse hanno tratto vantaggio dai notevoli spostamenti di mercato grazie all'aumento del volume delle transazioni. Si è altresì registrato un maggior interesse da parte degli operatori istituzionali per le applicazioni della finanza decentralizzata (*decentralised finance*), nonché la tendenza degli enti regolatori internazionali ad adottare un approccio ancora più conservativo nei confronti dei beni crittografici. Alla luce dello sviluppo dinamico dei mercati e della regolamentazione, la FINMA dovrà continuare a monitorare attivamente le istituzioni che operano in questo segmento, nello specifico mediante una vigilanza in parte più serrata sugli istituti autorizzati o accertamenti di *enforcement* nell'ambito degli istituti non autorizzati.

Interesse considerevole, ma ancora nessuna domanda concreta per l'autorizzazione come sistema di negoziazione TRD

Il 1° agosto 2021 è entrata integralmente in vigore la Legge federale sull'adeguamento del diritto fede-

rale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*, DLT), il cosiddetto [progetto TRD](#). In conformità a tale normativa, nelle richieste inviate alla FINMA nel 2022 diverse aziende svizzere ed estere si sono mostrate interessate alla nuova autorizzazione come sistema di negoziazione TRD e hanno inoltrato progetti in merito. I modelli operativi presentati erano caratterizzati da una grande varietà di strutture organizzative e di attività previste, con ripercussioni dirette anche sui diversi gradi di complessità, in alcuni casi molto elevata. Si andava dalla semplice negoziazione di valori mobiliari TRD all'abbinamento di attività di negoziazione e post-negoziazione, compresi compensazione, regolamento, custodia e relativi servizi aggiuntivi. Il denominatore comune a tutti i progetti erano le tecnologie decentralizzate, per esempio i cosiddetti *smart contracts*, su cui si basavano determinate funzioni chiave, come il regolamento. Le differenze non riguardavano solo l'impostazione tecnica dei progetti, ma anche i gruppi target e la clientela.

Nel dialogo con gli interessati la FINMA ha regolarmente esaminato soluzioni concrete e orientate alla prassi in relazione alla nuova forma di autorizzazione per il sistema di negoziazione TRD. Per esempio, in un caso pratico venivano proposti solo la negoziazione e il regolamento di valori mobiliari, mentre l'effettiva custodia avveniva su una *blockchain* pubblica e quindi senza un gestore chiaramente identificabile. In questa situazione si poneva la questione del soggetto responsabile della custodia e della sorveglianza dei portafogli di valori mobiliari TRD. In un caso del genere il sistema di negoziazione TRD deve garantire un'ineccepibile consegna contro pagamento (*delivery versus payment*). Viene quindi predisposto uno *smart contract* perfettamente funzionante e l'accesso è limitato al partecipante identificato. Il sistema di negoziazione TRD deve inoltre verificare regolarmente l'operatività della *blockchain* pubblica e i portafogli dei partecipanti in base alle informazioni di pubblico dominio.

Nel 2022 la FINMA ha interagito con dieci imprese che hanno presentato progetti di sistemi di negoziazione TRD. Talora si è trattato di una richiesta una tantum, altre volte di uno scambio finalizzato a presentare una domanda di autorizzazione correttamente formulata e definita nei dettagli. A fine 2022 non era però stata presentata alcuna richiesta di autorizzazione.

Exchange traded products sulla base di criptovalute

Gli *exchange traded products* (ETP) sono prodotti finanziari negoziati già da anni sul mercato elvetico. Si tratta di titoli di debito emessi con l'obiettivo di replicare l'andamento di un attivo sottostante. Sono ammessi alla quotazione nelle borse svizzere SIX Swiss Exchange AG e BX Swiss AG come titoli negoziabili in conformità alle norme emanate nell'ambito dell'autodisciplina delle borse valori. Possono fungere da sottostanti diverse categorie di attivi, per esempio diritti di partecipazione, obbligazioni o valute. Con l'avvento delle criptovalute come i *bitcoin* è stata creata anche un'ampia gamma di ETP aventi come sottostanti tali valute digitali. Negli ultimi tempi la FINMA ha constatato una forte crescita di questo segmento, nonché del numero di *provider* e di emittenti di ETP.

Spesso gli ETP presentano le caratteristiche dei prodotti strutturati ai sensi della Legge sui servizi finanziari (LSerFi). Se si configurano come tali, vanno adempiute e rispettate le disposizioni di tale normativa, ossia devono essere emessi da un istituto sottoposto a vigilanza prudenziale o quest'ultimo deve garantire l'adempimento degli obblighi derivanti dall'ETP. L'emissione da parte di società veicolo è ammessa a condizione che tali prodotti siano offerti da istituti sottoposti a vigilanza prudenziale e che sia stata costituita una garanzia giuridicamente vincolante a favore degli investitori. Sussiste infatti il rischio che l'emittente dell'ETP non sia in grado di far fronte ai propri obblighi in caso di inadempienza e quindi che gli investitori subiscano un danno finanziario.

Nell'ambito di questo corpus normativo, la FINMA si adopera affinché le suddette disposizioni di legge vengano rispettate anche all'atto del rilascio dell'abilitazione al commercio in una sede di negoziazione.

La FINMA ha inoltre constatato che per gli ETP avvenuti come sottostante le criptovalute vengono offerti anche servizi di *clearing*. Ha quindi esortato la stanza di compensazione competente a contrastare i rischi specifici di tali prodotti attraverso opportune misure di gestione del rischio, per esempio per quanto riguarda l'elevata volatilità.

Aumentare la consapevolezza dei rischi da parte degli organismi di autodisciplina i cui membri operano nel settore delle criptovalute

La vigilanza nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro da parte degli organismi di autodisciplina (OAD) sui membri che operano nel settore delle criptovalute e fintech comporta ulteriori sfide. Le nuove attività svolte e i molteplici modelli operativi li espongono infatti a nuovi rischi. Per affrontare tali sfide e rischi e rafforzare la vigilanza da parte degli organismi di autodisciplina, nell'aprile 2022 la FINMA ha organizzato una prima tavola rotonda con gli interessati alla quale, oltre ai rappresentanti degli OAD, ha partecipato anche l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). La FINMA ha illustrato le proprie aspettative relative alla vigilanza da parte degli OAD e presentato una serie di misure e di raccomandazioni volte a rafforzarla. L'obiettivo prioritario è fare in modo che tutti i soggetti coinvolti nell'attività di vigilanza dispongano delle conoscenze necessarie. Non solo gli OAD, ma anche le società di audit esterne coinvolte devono comprendere i modelli operativi dei membri sottoposti a vigilanza ed essere in grado di classificarli secondo le disposizioni del diritto dei mercati finanziari, nonché garantire il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in vigore in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro, soprattutto riguardo agli obblighi di diligenza.

Assume particolare importanza ai fini della vigilanza la distinzione tra attività di cambio valuta e di trasferimento di fondi nonché tra relazioni d'affari continue e operazioni di cassa. Tali differenze esercitano una profonda influenza sugli obblighi di diligenza previsti, soprattutto per quanto concerne la questione dell'applicabilità della soglia di 1000 franchi rilevante ai fini dell'obbligo di identificazione nelle operazioni di cambio delle criptovalute. Il confronto tra gli OAD e la FINMA è stato incentrato anche sulle misure da adottare per ridurre il rischio di riciclaggio di denaro all'atto dell'acquisto di valute virtuali presso gli sportelli automatici (attività di cambio), con particolare riferimento al rischio di *smurfing*, ovvero l'occultamento del riciclaggio di denaro mediante molteplici operazioni di importo modesto al di sotto della soglia a partire dalla quale scatta l'obbligo di accertamento. I riscontri degli OAD sono stati tenuti in considerazione nella precisazione apportata nell'[Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro](#) (art. 51a ORD-FINMA) (cfr. sezione «Revisione dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro», pag. 38).

Valutazione nel singolo caso per le richieste sui non-fungible token

Nel 2022 i *non-fungible token* (NFT) hanno suscitato grande interesse. Benché questo termine sia spesso utilizzato senza ulteriori spiegazioni, non esiste una definizione universalmente valida. Di norma si tende tuttavia a considerarli, dal punto di vista tecnico, *token* capaci di identificare in modo univoco determinati valori patrimoniali o i diritti più disparati. Vanno quindi distinti dai *fungible token* (come *bitcoin* o *ether*), che sono reciprocamente negoziabili e fungibili.

Nelle richieste di assoggettamento pervenute nel corso del 2022, la FINMA si è confrontata con una varietà di NFT che rappresentavano, per esempio, valori mobiliari, diritti, opere d'arte digitali, *token* di altra natura e immobili virtuali od oggetti utilizzati nei videogiochi. Non è quindi possibile operare una suddivisione in rigide categorie. Per i diritti dei de-

tentori di NFT occorre sempre tenere conto della volontà delle parti e delle condizioni di emissione dell'emittente e talvolta anche delle condizioni di utilizzo della piattaforma di negoziazione. In particolare, per quanto il *token* sia unico da un punto di vista tecnico, è possibile che sia fungibile sul piano economico. Pertanto, i diritti intercambiabili possono essere rappresentati mediante gli NFT, oppure per lo stesso valore patrimoniale o diritto possono essere emessi o frazionati più NFT.

Non è possibile operare una classificazione generale degli NFT ai sensi del diritto in materia di vigilanza. In sede di valutazione, la FINMA deve tenere conto di ogni singolo caso specifico. Le direttive contenute nella guida pratica sulle *initial coin offering* (ICO) e sugli *stable coin* fungono da supporto nella valutazione degli NFT sotto il profilo del diritto dei mercati finanziari. Anche per esprimere una valutazione sugli NFT la FINMA si attiene quindi al principio della neutralità tecnologica e adotta un approccio economico. In quest'ottica, in conformità al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma (*substance over form*), non si limita ad analizzare il *token* dal punto di vista tecnico, ma ne esamina anche il valore patrimoniale rappresentato o il diritto in esso incorporato e la sua funzione economica.

In numerose richieste di assoggettamento che sono state presentate alla FINMA nel corso del 2022, la questione centrale riguardava la qualità dei valori mobiliari degli NFT. In linea di massima, il parere è positivo se svolgono una funzione d'investimento o sul mercato dei capitali e se presentano anche caratteristiche di fungibilità. Inoltre, va sempre appurato se le attività relative agli NFT comportino o meno un obbligo di autorizzazione ai sensi del diritto dei mercati finanziari.

Valutazione caso per caso delle richieste in materia di *decentralised finance*

Nel 2022 sono pervenute alla FINMA circa 20 richieste relative ai progetti di finanza decentralizzata (*decen-*

tralised finance, DeFi). Questi servizi finanziari innovativi accessibili al pubblico basati su sistemi di *blockchain* pubblici sono ormai ampiamente diffusi (cfr. [Rapporto annuale 2021 della FINMA](#), pag. 20 segg.) e suscitano crescente interesse anche tra gli intermediari finanziari tradizionali. Nell'ambito delle correzioni di mercato accusate dai beni crittografici, a livello mondiale e anche in Svizzera determinate applicazioni di finanza decentralizzata hanno però registrato notevoli perdite. Singoli progetti sono addirittura naufragati. Inoltre, alcune soluzioni DeFi sono state sistematicamente prese di mira da attacchi informatici.

Anche nella valutazione dei progetti di finanza decentralizzata sotto il profilo del diritto dei mercati finanziari la FINMA si attiene al principio della neutralità tecnologica e del primato dell'approccio economico. Nel corso del 2022 la frequente opacità delle strutture di *governance* alla base dei progetti e la scarsità delle informazioni fornite hanno rappresentato notevoli sfide.

Utilizzo di applicazioni DeFi da parte di istituti finanziari autorizzati in Svizzera

Nel 2022 la FINMA si è interrogata a più riprese sui requisiti che gli istituti sottoposti a vigilanza prudenziale devono soddisfare per poter utilizzare le applicazioni di finanza decentralizzata o proporle alla clientela. La commistione tra DeFi e operatori di mercato rischia di esporre gli istituti e il sistema a rischi del tutto nuovi. Anche in questo caso si è pertanto reso necessario valutare le singole fattispecie su base individuale. In merito alle rispettive richieste, la FINMA si aspetta che gli istituti forniscano i chiarimenti e le informazioni seguenti:

- l'attività prevista deve essere adeguatamente descritta all'interno sia del quadro normativo per il controllo del rischio, sia del regolamento organizzativo dell'istituto (soggetto all'obbligo di autorizzazione);
- l'istituto deve aver svolto un esame approfondito sotto il profilo della vigilanza prudenziale soprat-

tutto sullo stato del progetto DeFi e delle persone fisiche e giuridiche coinvolte, nonché sui sistemi di gestione del rischio e di sorveglianza come pure sulla gestione dei conflitti di interesse e dei rischi in materia di riciclaggio di denaro e sulle tematiche di *suitability*;

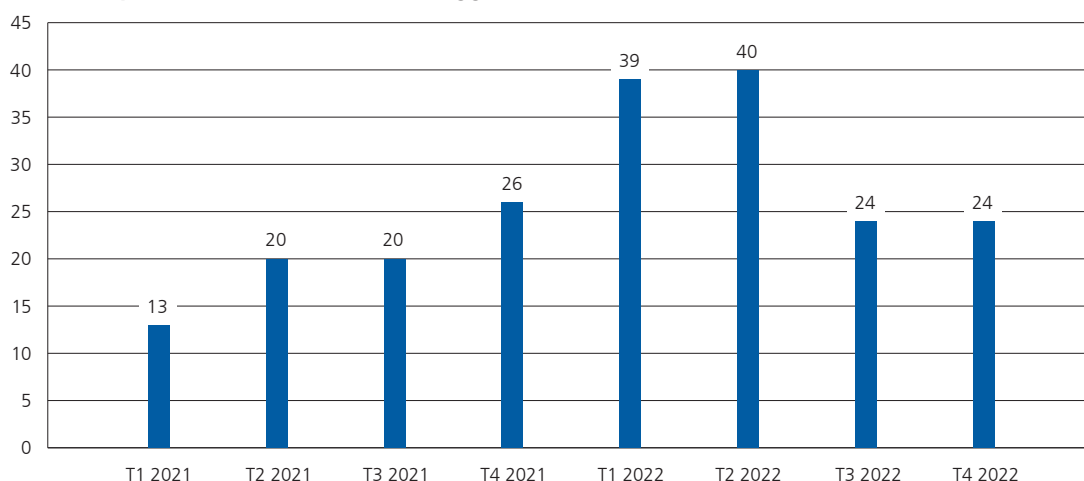
- in caso di offerta transfrontaliera, l'istituto deve aver condotto un'analisi normativa dell'applicazione DeFi nei mercati target.

Sfide in materia di vigilanza sulle imprese titolari di un'autorizzazione fintech

L'autorizzazione fintech prevista dalla Legge sulle banche (art. 1b LBCR) riveste particolare interesse per i fornitori innovativi attivi nel campo del traffico dei pagamenti e consente di mettere a punto modelli operativi per l'accettazione dei depositi della clientela e la loro custodia senza limiti temporali sui rispettivi conti nell'ambito di servizi di pagamento. A causa del divieto di effettuare operazioni attive (divieto di investire e di corrispondere interessi), le imprese in possesso di un'autorizzazione fintech non sono esposte ai classici rischi di bilancio delle banche, pertanto devono soddisfare requisiti normativi meno stringenti rispetto a queste ultime.

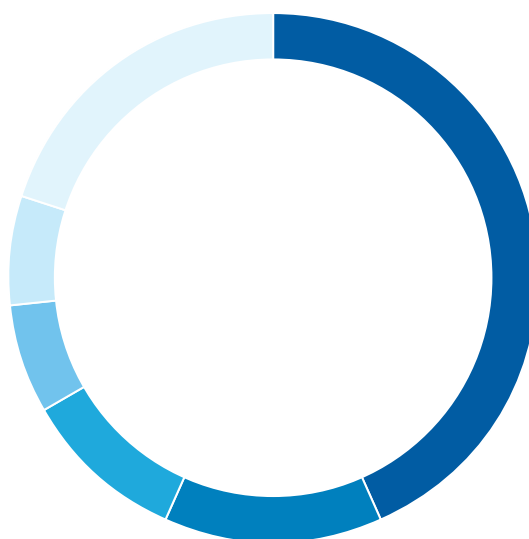
A differenza di quanto accade per gli istituti di credito, i depositi del pubblico accettati dai titolari di un'autorizzazione fintech non sono tutelati in caso di fallimento. Il problema si accentua quando posizioni di recuperabilità discutibile figurano come significativi attivi di bilancio, per esempio software sviluppati internamente difficili da vendere. Anche nel 2022 la tutela lacunosa dei depositi della clientela ha rappresentato una sfida considerevole ai fini della vigilanza sui titolari di un'autorizzazione fintech, che in genere si è rivelata eccezionalmente intensa per gli istituti di dimensioni ridotte e si è concentrata soprattutto sui requisiti patrimoniali e di liquidità dei titolari dell'autorizzazione. Per limitare il più possibile i costi generati dalla vigilanza, la FINMA ha puntato sistematicamente su ausili tecnologici come la Piattaforma di rilevamento e di richiesta (EHP). Alcuni istituti hanno dovuto far fronte a impegni finanziari che ne hanno compromesso la solvibilità o perlomeno la liquidità. Di conseguenza, per la prima volta la FINMA si è vista costretta a revocare a un'impresa l'autorizzazione fintech e a disporre la liquidazione in via fallimentare. Alla luce dell'esperienza maturata sul fronte della vigilanza, già nella procedura di autorizzazione la FINMA presta pertanto

Richieste presentate concernenti l'assoggettamento in ambito fintech



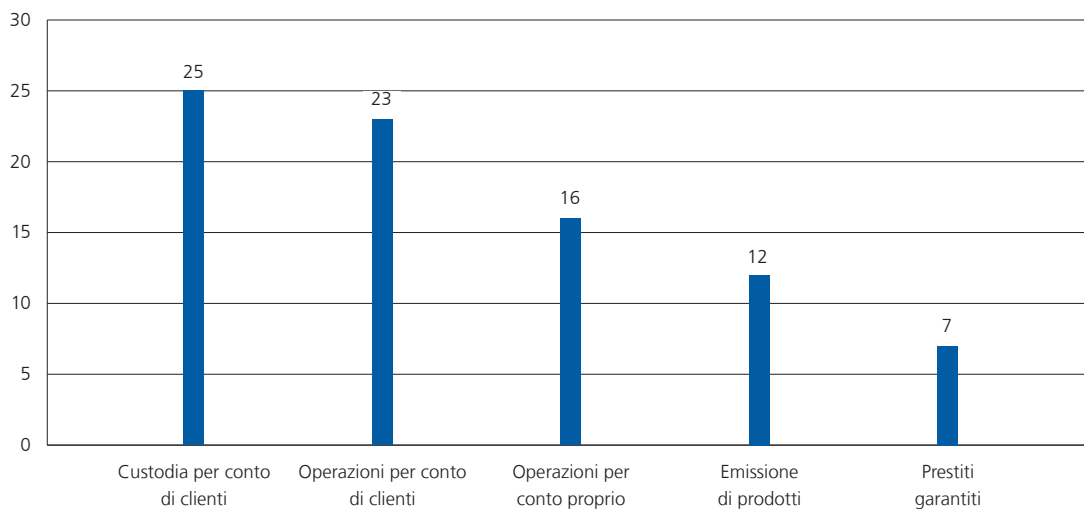
Richieste singole concernenti crypto-attività di banche e società di intermediazione mobiliare nel 2022

Negoziazione e custodia	13
Servizi di <i>staking</i>	4
Emissione di prodotti	3
Servizi infrastrutturali	2
Progetti di tokenizzazione	2
Richieste di altro tipo	6
Totale	30



Banche e società di intermediazione mobiliare con crypto-attività

A fine 2022, complessivamente 30 banche e società di intermediazione mobiliare in Svizzera esercitavano attività in relazione con beni crittografici. Le attività presentavano la seguente composizione:



particolare attenzione alla struttura patrimoniale e alla pianificazione della liquidità dei richiedenti.

Nuovo servizio specializzato per l'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale (*artificial intelligence*, AI) offre molteplici opportunità sul mercato finanziario, per esempio la possibilità di sviluppare servizi personalizzati e di migliorare la precisione della stima del rischio, nonché di offrire ai clienti processi semplificati e soluzioni su misura. Presenta però anche alcuni rischi, come l'ulteriore sviluppo di applicazioni senza l'intervento dell'uomo o la disparità di trattamento derivante dalla personalizzazione dei servizi (cfr. [Monitoraggio FINMA dei rischi 2020](#)).

La FINMA si interessa al tema dell'intelligenza artificiale sul mercato finanziario già da diverso tempo, e nel 2022 ha istituito al suo interno un apposito servizio. Per poter valutare meglio la crescente importanza assunta dall'AI, ha inoltre effettuato un sondaggio sul suo impiego nelle divisioni Banche e Asset Management.

Dai risultati è emerso che circa la metà degli istituti interpellati utilizza già l'AI o prevede concretamente di farlo. Come mostra il grafico «Ambiti di applicazione dell'intelligenza artificiale» a pagina 25, i principali ambiti di applicazione riguardano perlopiù il *front office* (p.es. per la generazione di idee d'investimento e il marketing) e l'ottimizzazione dei processi (p.es. la classificazione dei documenti). Ulteriori aree riguardano le applicazioni in ambito *compliance* e *conduct* (p.es. *know your customer*), la gestione del rischio finanziario (p.es. analisi del rischio), il monitoraggio del sistema (p.es. monitoraggio dei perimetri di sicurezza IT) e altro ancora, come le traduzioni (altri ambiti).

Per promuovere l'utilizzo dell'AI, vari istituti si sono avvalsi di appositi team interni di *data science*. Tuttavia, la maggior parte degli istituti non si è affidata

esclusivamente allo sviluppo interno, ma ha fatto ricorso anche a fornitori di servizi esterni; alcuni istituti si sono appoggiati integralmente ad applicazioni sviluppate da terzi.

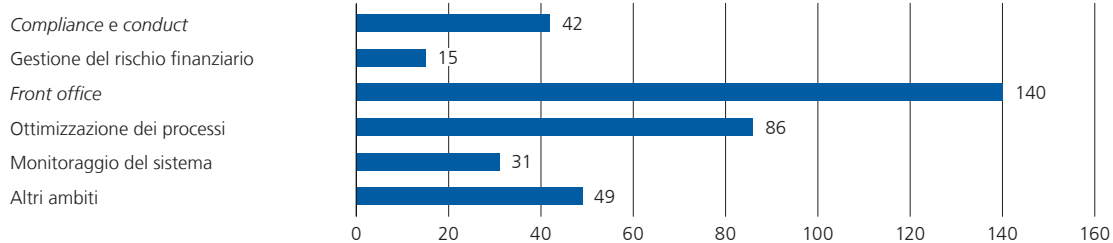
Per l'integrazione delle applicazioni AI, in genere gli istituti interpellati hanno utilizzato strutture, processi e normative esistenti, mutate per esempio dalla gestione dei dati, della modellizzazione del rischio o dell'IT. Alcuni istituti più grandi dotati di numerose applicazioni hanno inoltre creato organi interni e integrato i propri regolamenti al fine di gestire i rischi specifici legati all'AI.

Rispetto al sondaggio condotto nel 2021 sullo stesso tema nel settore assicurativo, è emerso che gli istituti attivi nei vari settori del mercato finanziario seguono anche casi pratici talvolta molto diversi a seconda delle differenti aree in cui operano. I punti in comune sono l'ampio utilizzo di strutture e procedure esistenti per le applicazioni AI e l'enfasi posta sulle applicazioni nel *front office* e nell'ottimizzazione dei processi.

La FINMA continua a seguire da vicino gli sviluppi sul piano dell'AI e a confrontarsi su questo tema con vari *stakeholder*, in particolare sui singoli ambiti di impiego e sui rischi che ne derivano. Nello specifico, l'attenzione è concentrata sugli ambiti di *governance* e responsabilità, trasparenza e plausibilità, parità di trattamento, solidità e affidabilità delle applicazioni. Al riguardo la FINMA ha formulato le prime aspettative sul piano della vigilanza, che nel 2023 verranno discusse in modo specifico per ogni applicazione. Parallelamente a ciò, lavora all'elaborazione di proprie applicazioni AI (cfr. sezione «Data Innovation Lab e intelligenza artificiale», pag. 35).

Ambiti di applicazione dell'intelligenza artificiale

Numero di casi di applicazione



L'interesse del pubblico nei confronti dell'attività della FINMA è considerevole

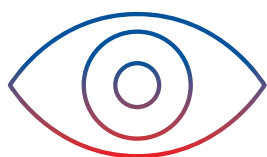
Ogni anno oltre 6000 fra clienti, investitori, avvocati e altri soggetti interessati contattano telefonicamente o per iscritto la FINMA. Solitamente le domande riguardano la propria banca o una polizza assicurativa, operatori finanziari non assoggettati alla vigilanza e l'autorizzazione. Questi contatti forniscono alla FINMA preziose indicazioni per la sua attività di vigilanza e per agire nei confronti di offerenti che operano in maniera illecita.

26

I compiti della FINMA
FINMA | Rapporto annuale 2022

6 264		945
domande poste dai cittadini		richieste di assoggettamento

2 559	richieste concernenti i soggetti autorizzati (banche, assicurazioni, ecc.)
--------------	--



1 528	segnalazioni concernenti soggetti non autorizzati
--------------	--

1 232	domande in materia di regolamentazione
--------------	--

I compiti della FINMA

28 Priorità della vigilanza prudenziale

37 Priorità della vigilanza sulla condotta

41 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

58 *Enforcement*

63 *Recovery e resolution*

67 Regolamentazione

71 Attività internazionali

Priorità della vigilanza prudenziale

Nell'esercizio della vigilanza prudenziale previdente, la FINMA verifica in che modo gli istituti finanziari affrontano i rischi presenti e futuri e tutelano i loro clienti.

Nel 2022 l'attività di vigilanza della FINMA si è concentrata soprattutto sulle ripercussioni della guerra in Ucraina, sul mutato contesto dei tassi d'interesse e sull'andamento del mercato immobiliare. Anche i rischi climatici e quelli nell'ambito cibernetico hanno rivestito un ruolo prioritario. L'intensificato utilizzo degli strumenti digitali le ha consentito di aumentare ulteriormente l'efficacia dell'attività di vigilanza.

Guerra in Ucraina: rischi più elevati per il mercato finanziario svizzero

L'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo avvenuta il 24 febbraio 2022 ha provocato varie ripercussioni sul mercato finanziario svizzero. Ciò ha richiesto un rapido intervento da parte della FINMA, che ha analizzato immediatamente il potenziale di perdita sul mercato globale e i rischi specifici ai vari settori, nonché avviato uno stretto scambio di informazioni con gli istituti più esposti. L'Autorità di vigilanza ha inoltre svolto una serie di controlli in loco per verificare l'applicazione delle sanzioni presso alcuni istituti.

In ambito bancario, a fine febbraio la FINMA ha interagito con gli istituti assoggettati al fine di rilevare, per le singole banche come pure per l'intero settore, i mutamenti sul fronte della situazione di rischio a causa della guerra. Al riguardo ha constatato che gli investimenti e le posizioni creditizie in relazione con la Russia ammontavano, per l'intero mercato, a meno del 10%. In seguito alla guerra, in alcuni casi si sono verificate rettifiche di valore e anche perdite, la cui entità non si è tuttavia rivelata critica per il mercato nel suo complesso.

La guerra è all'origine di molteplici rischi potenziali per le singole banche, fra cui:

- rischi di perdita nel finanziamento del commercio di materie prime (*commodity trade finance*);
- rischi di credito causati dal deterioramento della solvibilità delle controparti coinvolte nel conflitto;
- rischi di credito e di negoziazione dovuti al

deprezzamento delle garanzie e delle valute (rublo russo);

- rischi di regolamento, indotti tra l'altro dall'esclusione delle banche russe dalla rete dei pagamenti internazionali SWIFT;
- rischi giuridici in relazione alle sanzioni inflitte;
- rischi dovuti ai problemi di valutazione e di regolamento dei fondi (*asset management*);
- rischi strategici per gli istituti che presentano un modello commerciale fortemente dipendente da Stati o cittadini coinvolti;
- rischi dovuti ai cyber-attacchi.

La FINMA ha immediatamente avviato accertamenti approfonditi presso gli istituti e valutato l'evoluzione dell'esposizione nei confronti delle società e dei privati russi. La vigilanza ha portato alla luce rischi elevati per alcuni istituti, presso i quali la FINMA ha intensificato la propria attività di sorveglianza. Fatta eccezione per Sberbank (Switzerland) SA (cfr. sezione «Sberbank Switzerland», pag. 29), gli istituti coinvolti sono riusciti a ridurre in misura adeguata i rischi senza l'adozione di misure da parte della FINMA. Alla fine del 2022 il principale rischio per gli istituti consisteva nell'osservanza del regime di sanzioni (cfr. sezione «Sanzioni e controlli in loco», pag. 29).

Gli effetti della guerra in Ucraina hanno colpito istituti e prodotti anche nel settore dell'*asset management*. La FINMA ha affrontato il rischio di perdita e altri rischi concomitanti con gli assoggettati più colpiti e attuato misure di riduzione dei rischi. Per le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi la FINMA ha rilevato solo una limitata correlazione dei patrimoni gestiti con la Russia o con l'Ucraina. È tuttavia emerso che un numero limitato di investimenti collettivi svizzeri di capitale deteneva in questi Paesi posizioni con basse percentuali a una cifra. Sebbene gli investimenti siano stati valutati prudentemente a zero, non sono emerse carenze di liquidità. Presso alcuni fondi esteri ammessi in Svizzera la quota di investimenti coinvolti è risultata elevata. Per

alcuni di essi ciò ha comportato una crisi di liquidità e un differimento dei rimborsi. Per alcuni fondi il differimento ha potuto essere revocato già nel 2022, anche in seguito allo scorporo degli investimenti illiquidi che sono stati fatti confluire nei cosiddetti *side pockets*.

In seguito allo scoppio della guerra, in ambito assicurativo la FINMA ha rilevato i rischi di perdita presso i gruppi assicurativi attivi a livello internazionale, nonché presso i riassicuratori e gli assicuratori crediti. L'analisi comprendeva da un lato le coperture assicurative in essere per l'Ucraina e la Russia e, dall'altro, gli investimenti sul lato delle attività. Varie imprese di assicurazione presentavano coperture assicurative in Ucraina e in Russia, tuttavia in misura molto contenuta. Inoltre, la prassi prevede l'applicazione di un'esclusione dalla copertura in caso di guerra. In seguito, la maggior parte delle imprese di assicurazione ha rinunciato a stipulare nuovi contratti e a rinnovare quelli in essere in Russia e in Ucraina, il che ha comportato una continua riduzione dei rischi di perdita. È stato altresì osservato un certo numero di prelievi attivi dal mercato russo. Le imprese di assicurazione diretta e di riassicurazione operative su scala internazionale hanno sviluppato già da anni regole interne per gestire le sanzioni, acquisendo esperienza in materia. In ragione dell'aumentata complessità delle sanzioni nei confronti di imprese e privati russi, in alcuni casi le assicurazioni hanno istituito team specifici preposti al monitoraggio del rispetto delle sanzioni in seno alle imprese. Fino alla fine del 2022 non sono emersi casi di violazione delle sanzioni contro la Russia.

Sberbank Switzerland

La FINMA ha affiancato in modo intensivo Sberbank (Switzerland) SA (SBS) sin dalla fine di febbraio 2022. SBS era una filiale di Sberbank of Russia, specializzata nei finanziamenti nell'ambito del commercio di materie prime. In considerazione del rischio che SBS incorresse in problemi di liquidità a causa delle san-

zioni internazionali imposte in relazione alla guerra in Ucraina, la FINMA ha ordinato misure di protezione a favore dei creditori conformemente alla Legge sulle banche (art. 26 LBCR), prorogandole più volte. Tali misure comprendevano una moratoria degli impegni derivanti dai depositi e un ampio divieto di effettuare pagamenti e transazioni. La FINMA ha inoltre nominato un incaricato dell'inchiesta con il compito di monitorare sul posto la stabilità finanziaria della banca, la garanzia della parità di trattamento tra i creditori e l'organizzazione adeguata della banca. Il 2 settembre 2022 i proprietari di SBS hanno venduto l'istituto alla società ginevrina m3 Groupe Holding SA. L'operazione è avvenuta con il consenso delle autorità competenti nel rispetto delle disposizioni sanzionatorie nazionali e internazionali. La nuova proprietà porta avanti l'attività della banca attraverso la neocostituita società TradeXBank SA. Le misure di protezione decise dalla FINMA sono scadute a fine settembre.

Sanzioni e controlli in loco

In risposta all'aggressione militare russa in Ucraina, il 28 febbraio 2022 il Consiglio federale ha deciso di recepire il pacchetto di sanzioni varato dall'UE, che comprendeva tra l'altro provvedimenti relativi ai beni, provvedimenti relativi ai territori designati e provvedimenti finanziari. La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è l'autorità responsabile per l'esecuzione delle sanzioni, mentre la FINMA è competente per il monitoraggio delle disposizioni organizzative in materia di vigilanza sancite dalla legislazione sui mercati finanziari. Conformemente a tali disposizioni, gli istituti finanziari assoggettati sono tenuti a determinare, limitare e controllare in misura adeguata tutti i rischi, compresi i rischi giuridici e di reputazione, nonché a istituire un efficace sistema di controllo interno. Ciò comprende non solo un'osservanza rigorosa delle sanzioni svizzere, ma anche la limitazione dei rischi in relazione a una violazione o a un'elusione delle sanzioni estere.

La Russia non è uno dei primari Paesi di sbocco in termini di relazioni finanziarie, tuttavia le banche svizzere sono colpite dalle sanzioni a causa della loro interconnessione con il mercato internazionale dei capitali. Il rispetto delle sanzioni esige un'elevata diligenza. La violazione delle disposizioni sanzionatorie presenta considerevoli rischi giuridici e di reputazione non solo per i singoli istituti, ma anche per la piazza finanziaria svizzera nel suo complesso.

Nel 2022 la FINMA ha intrattenuto uno stretto contatto con le banche coinvolte e ha richiesto costantemente le informazioni necessarie a valutare la situazione. Per ottenere un quadro completo dell'attuazione delle sanzioni da parte delle banche, nel secondo semestre 2022 la FINMA ha svolto diversi controlli in loco in questo ambito, che sono stati effettuati in un'area di interfaccia tra il diritto dei mercati finanziari e la Legge sugli embarghi. In alcune ispezioni in loco, la SECO ha affiancato la FINMA. Inoltre, società di audit esterne sono state incaricate di svolgere audit supplementari specifici sulle sanzioni presso diversi istituti. Le banche interessate sono state selezionate sulla base di vari fattori di rischio quantitativi e qualitativi.

Inflazione e andamento dei tassi: stress test e controlli in loco sulla capacità di assunzione del rischio

Dopo aver dovuto operare per anni con tassi d'interesse bassi, nel 2022 gli istituti finanziari sono stati messi alla prova soprattutto dalla rapidità dell'aumento dei tassi. Nella sua attività di vigilanza la FINMA ha quindi posto l'accento sulla capacità di assunzione del rischio in diversi scenari dei tassi.

Inflazione e andamento dei tassi d'interesse in primo piano

Nel 2022 la FINMA ha puntato l'attenzione sull'inflazione e sull'andamento dei tassi d'interesse. I tassi d'inflazione erano saliti già verso la metà del 2021 a causa delle ripercussioni della pandemia di coronavi-

rus e degli squilibri tra domanda e offerta a livello mondiale. Con lo scoppio della guerra in Ucraina, l'inflazione si è ulteriormente impennata e ha raggiunto valori superiori al 9% sia in Europa sia negli Stati Uniti, a seguito del repentino aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime alimentari. Per contrastare l'inflazione, le banche centrali hanno aumentato i loro tassi di riferimento. A partire dal mese di marzo, la Banca centrale degli Stati Uniti (Fed) ha operato complessivamente sette rialzi consecutivi dei tassi dallo 0,25% al 4,5%, mentre la Banca nazionale svizzera (BNS) e la Banca centrale europea (BCE) sono intervenute più tardi e in misura più contenuta. In breve tempo si è dunque concluso il regime all'insegna dei tassi negativi e ha preso avvio la fase di normalizzazione, contrassegnata dalla forte ascesa dei tassi a lungo termine e da una spiccata volatilità. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche ha quindi nuovamente accentuato le incertezze e incrementato i tassi di inflazione e le concomitanti tendenze recessive nelle varie aree economiche. Ciò è nuovamente sfociato in un quadro complesso per gli sviluppi futuri.

La capacità di assunzione del rischio degli assoggettati al centro dell'attività di vigilanza

Una normalizzazione dei tassi è fondamentalmente positiva per le banche attive nelle operazioni sulle differenze di interesse, tuttavia gli effetti sul risultato netto da tali operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui la velocità degli adeguamenti dei tassi, la variazione della curva dei tassi, come pure il comportamento dei clienti in risposta al mutato contesto dei tassi d'interesse. Nella sua attività di vigilanza, anche nel 2022 la FINMA ha dunque concentrato l'attenzione sulla capacità di assunzione del rischio in riferimento ai rischi di reddito a breve e medio termine in diversi scenari dei tassi. In quest'ottica ha svolto specifici controlli in loco e *stress test*. L'esposizione al rischio di tasso a lungo termine è inoltre stata oggetto di un monitoraggio costante sulla base delle comunicazioni che le banche devono effettuare con

frequenza trimestrale, in modo tale da poter individuare gli istituti soggetti a rischio elevato. Per gli istituti eccessivamente esposti (c.d. *outlier*) sono state attuate misure di mitigazione dei rischi. In alcuni casi, la FINMA può anche disporre la costituzione di supplementi di capitale.

Le imprese di assicurazione possono essere colpite in modo molto diverso dal mutato contesto dei tassi d'interesse. I fattori determinanti sono il periodo medio di *lock-up (duration)* dei loro investimenti di capitale o dei loro impegni nonché, in generale, la gestione della loro struttura di bilancio (*asset liability management*). Se normalmente i tassi più elevati agevolano l'adempimento delle garanzie sui tassi nell'assicurazione vita, il repentino rialzo dell'inflazione e le aumentate aspettative di inflazione possono rendere necessari maggiori accantonamenti, per esempio nell'assicurazione contro i danni. Nel 2022 la FINMA ha dunque svolto sondaggi in merito all'impatto dell'inflazione e alle variazioni dei tassi d'interesse presso una selezione di imprese. In vista del Test svizzero di solvibilità per il 2023, ha comunicato ulteriori requisiti concernenti le analisi e il relativo resoconto. La FINMA definirà eventuali misure sulla base dei risultati.

Per i fondi immobiliari quotati in borsa, l'aumento dei tassi registrato nel 2022 ha provocato una forte flessione della media degli aggi. Diversi fondi immobiliari commerciali sono stati negoziati con un disaggio rispetto al valore netto di inventario. La FINMA ha dunque chiesto di condurre *stress test* presso diversi fondi immobiliari. Dai risultati è emerso che in particolare quelli con un elevato indebitamento tramite capitale di terzi sarebbero stati costretti a vendere immobili a seguito di una sensibile flessione delle valutazioni degli immobili per non violare i limiti regolamentari del finanziamento a debito. L'aumento dell'onere da interessi del capitale di terzi dovrebbe provocare inizialmente un rendimento inferiore e, in seguito, una diminuzione delle distribuzioni.

Rischi elevati sul mercato immobiliare e ipotecario: enfasi della vigilanza sui criteri di concessione del credito e sugli istituti fortemente esposti

Sulla scia dell'inasprimento della politica monetaria, anche i tassi dei crediti ipotecari hanno registrato un notevole rialzo nel corso dell'anno. Nonostante ciò, la crescente dinamica dei prezzi del settore immobiliare iniziata nel 2020 è proseguita anche nel 2022. Nel primo trimestre il maggiore incremento, pari all'8,5% su base annua, ha riguardato il segmento delle case unifamiliari. In Svizzera, in questo segmento non è sinora stato osservato il calo dei prezzi che ha colpito altri Paesi (tra cui la Svezia). Tuttavia, verso la fine del terzo trimestre la dinamica dei prezzi è rallentata allo 6,5%. L'aumento dei tassi ipotecari e, quindi, i costi più elevati delle case unifamiliari dovrebbero ripercuotersi in misura maggiore a medio termine sulla domanda e sulla dinamica dei prezzi. Anche per gli immobili residenziali a reddito i prezzi hanno ricominciato a salire dal secondo trimestre del 2021 dopo una fase di stagnazione nel 2020. Nel terzo trimestre del 2022 l'incremento dei prezzi era pari al 6%.

Con un'espansione dei volumi pari al 3,1%, la crescita delle ipoteche erogate dalle banche è rimasta stabile rispetto al 2021. Il rialzo dei tassi ipotecari ha provocato un sensibile incremento della domanda di ipoteche vincolate a una base di tasso variabile. Le banche hanno mantenuto la loro quota di mercato¹ pari al 94% circa dei prestiti ipotecari in Svizzera. La quota di mercato delle assicurazioni è ulteriormente regredita al di sotto del 3,5%. La FINMA ha nuovamente constatato elevati rischi di sostenibilità nell'erogazione di nuovi prestiti ipotecari, soprattutto nel segmento degli immobili residenziali a reddito.

Nel 2022 la FINMA ha ritenuto che una possibile correzione sul mercato immobiliare e ipotecario continui a presentare uno dei sette rischi principali per la piazza finanziaria. Ha rivolto una particolare attenzione

¹ Banca nazionale svizzera: statistica mensile concernente le banche; FINMA: Rapporto sul mercato assicurativo 2021; Ufficio federale di statistica: statistica delle casse pensioni 2021.

agli istituti la cui crescita dipende in misura sostanziale dalla collaborazione con intermediari del credito. Inoltre, per identificare gli istituti *outlier*, sono stati effettuati da un lato *stress test* specifici in relazione alle ipoteche e, dall'altro, un confronto (*benchmarking*) dei criteri di concessione dei crediti presso importanti banche ipotecarie. Alla luce della situazione individuale di rischio e della propensione al rischio nei crediti ipotecari, presso gli istituti interessati sono state attuate misure di mitigazione, tra l'altro ordinando il versamento di fondi propri supplementari oppure raccomandando di adeguare o di abolire i supplementi esistenti in caso di attenuazione dei rischi.

La FINMA è favorevole a una dotazione di fondi propri per le ipoteche maggiormente differenziata in funzione dei rischi, così come sarà stabilito nell'Ordinanza sui fondi propri dopo l'entrata in vigore della versione finale degli standard di Basilea III. In concreto, la dotazione di fondi propri per i crediti ipotecari dovrà dipendere maggiormente dal tipo di utilizzo e dall'anticipo concesso sul pegno immobiliare finanziato. I rischi di sostenibilità non saranno tuttavia considerati in misura rilevante neppure in futuro per stabilire la dotazione di fondi propri per le ipoteche, pertanto la FINMA continuerà a seguire con estrema attenzione la loro evoluzione.

Rischi climatici: prima verifica della pubblicazione da parte delle banche e delle assicurazioni

Alla fine di maggio 2021 la FINMA ha concretizzato gli obblighi di pubblicazione relativi ai rischi finanziari legati al clima per le grandi banche e imprese di assicurazione (cfr. [comunicato stampa «La FINMA concretizza gli obblighi di trasparenza per i rischi climatici»](#)), nell'intento di assicurare una maggiore trasparenza e disciplina di mercato in questo ambito. La prima pubblicazione è stata effettuata nel quadro della rendicontazione annuale relativa all'esercizio 2021 e, in seguito, è stata analizzata dalla FINMA.

L'Autorità di vigilanza ha constatato che gli istituti interessati hanno adempiuto in ampia misura l'obbligo di pubblicazione e la trasparenza è aumentata, tuttavia permangono importanti differenze in termini di portata, grado di dettaglio e significatività delle informazioni divulgate. Nella maggior parte dei casi risulta difficile farsi un'idea chiara dell'effettiva rilevanza dei rischi finanziari legati al clima per il singolo istituto. La FINMA ha trattato i risultati emersi con gli istituti interessati e comunicato i miglioramenti attesi per la prossima pubblicazione sui rischi climatici. Nella [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 03/2022 concernente l'attuazione della pubblicazione sui rischi legati al clima](#) ha inoltre condiviso i principali risultati con tutte le banche e le imprese di assicurazione sottoposte a sorveglianza. Numerosi istituti forniscono già su base volontaria una rendicontazione sui propri rischi legati al clima o si accingono a farlo e possono quindi avvalersi delle constatazioni della FINMA.

La FINMA prevede di riesaminare le pubblicazioni in tale ambito nel corso del 2023, inoltre effettuerà una valutazione *ex post* per verificare se e in che misura siano opportuni futuri adeguamenti della sua prassi in materia di pubblicazione. Al riguardo, terrà conto anche dei vari sviluppi sul piano nazionale e internazionale nell'ambito della rendicontazione sui rischi legati al clima.

Vigilanza sui rischi climatici

Oltre all'esame delle pubblicazioni, la FINMA ha svolto anche controlli in loco e colloqui in materia di rischi climatici. Nei colloqui intavolati con i maggiori istituti e in collaborazione con la BNS è stata attribuita la priorità alla quantificazione dei rischi climatici e alle analisi degli scenari, nonché ai futuri rilevamenti dei dati. La FINMA ha raccolto dati rilevanti presso le maggiori imprese di assicurazione per procedere a una valutazione dei rischi di transizione nel quadro di un'iniziativa dell'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS). Si è

inoltre procurata una visione d'insieme della gestione dei rischi legati al clima da parte delle banche di medie dimensioni. Continua altresì a sviluppare il suo approccio di vigilanza sui rischi climatici tenendo in considerazione le attuali raccomandazioni emanate a livello internazionale. In particolare si occupa delle direttive concernenti la gestione dei rischi climatici pubblicate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) e nella sua attività di vigilanza verifica che vengano attuate in modo adeguato².

Aumento dei cyber-attacchi: svolgimento di controlli in loco e analisi degli scenari

Nel 2022 hanno fatto nuovamente notizia i cyber-attacchi andati a segno contro imprese di tutti i settori in Svizzera e nel resto del mondo. Anche la FINMA ha constatato un numero crescente di segnalazioni di cyber-attacchi perpetrati a danno di istituti assoggettati. Dall'entrata in vigore, nel settembre 2020, delle precisazioni sull'obbligo di notificare i cyber-attacchi (cfr. [Comunicazione FINMA sulla vigi-](#)

[lanza 05/2020](#)), sino alla fine del 2022 sono pervenute complessivamente 160 segnalazioni di cyber-attacchi di grande importanza. Nel 2022 sono state registrate 63 segnalazioni, 48 delle quali hanno riguardato le banche. Più della metà dei cyber-attacchi ha colpito piccoli istituti. Circa un quarto degli attacchi è stato rivolto agli istituti delle categorie di vigilanza 3 o 4 e solo un cyber-attacco è stato messo a segno a danno di un grande istituto (cfr. grafico sottostante «Cyber-attacchi notificati alla FINMA nel 2022»). Informazioni dettagliate sulle notifiche pervenute sono disponibili nel [Monitoraggio FINMA dei rischi 2022](#).

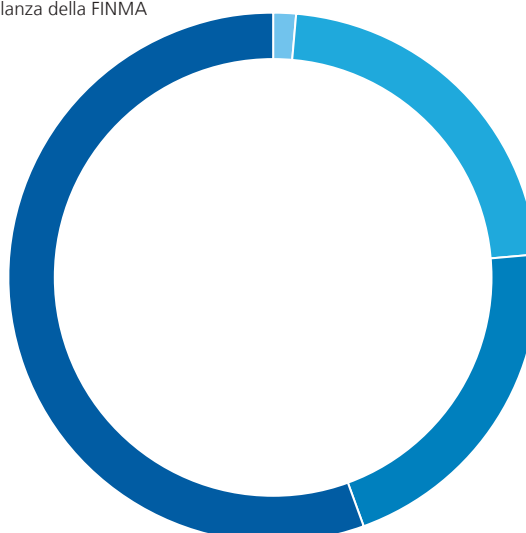
Anche nel Monitoraggio dei rischi pubblicato nel 2022 la FINMA ha pertanto indicato i cyber-rischi come uno dei sette rischi principali per la piazza finanziaria. Nel monitoraggio di tali rischi la FINMA si è focalizzata su due aspetti: da un lato ha osservato e valutato costantemente la situazione attuale delle minacce cyber e analizzato le notifiche di eventi rile-

²BCBS: «Principles for the effective management and supervision of climate-related financial risks», giugno 2022.

Cyber-attacchi notificati alla FINMA nel 2022

Numero di notifiche per categoria di vigilanza, tutti gli ambiti di vigilanza della FINMA in %

Categorie 1 e 2	1
Categoria 3	14
Categoria 4	13
Categoria 5	35
Totale:	63



vanti ai fini della cyber-sicurezza, dall'altro ha svolto controlli in loco specifici presso gli assoggettati come pure analisi degli scenari.

Dopo che il 2021 era stato contrassegnato da diversi attacchi compiuti con la tecnica della cosiddetta interruzione distribuita del servizio (*distributed denial of service*, DDoS)³, nel 2022 si sono registrati soprattutto attacchi perpetrati mediante *malware* che hanno minacciato l'integrità di componenti informatiche rilevanti. Le notifiche di eventi rilevanti ai fini della cyber-sicurezza hanno inoltre evidenziato che l'obiettivo principale degli attacchi permaneva l'accesso non autorizzato all'infrastruttura degli assoggettati. Gli attacchi sono stati condotti soprattutto tramite un fornitore esterno di servizi nell'ambito di un *outsourcing*, poi seguiti da attacchi basati sul web.

Nel 2022 molti degli attacchi contro le banche notificati (66%) hanno riguardato gli istituti delle **categorie di vigilanza 4 e 5**. È risultato che questi istituti sono particolarmente esposti al rischio di attacchi, spesso in relazione con la tecnologia dell'informazione e della comunicazione esternalizzata a terzi (*outsourcing*). Inoltre, è emerso che spesso i piccoli istituti avevano posto requisiti troppo poco chiari in materia di cyber-sicurezza ai loro fornitori di servizi o non ne verificavano regolarmente il rispetto. La

FINMA ha altresì constatato che spesso la gestione qualitativa del rischio operativo non considerava espressamente i cyber-rischi, pertanto non era garantita una gestione dei rischi sistematica e ad ampio raggio in ambito cibernetico.

Nel quadro della revisione totale della circolare sui rischi operativi delle banche (cfr. sezione «Revisione di circolari», pag. 69) sono state rielaborate in modo mirato anche le disposizioni del diritto in materia di vigilanza per i cyber-rischi. Ciò include, fra le altre cose, una precisazione dell'inventario delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), al fine di disporre di una base per l'identificazione tempestiva delle vulnerabilità e dei nessi tra minacce e rischi (la cosiddetta *threat intelligence*).

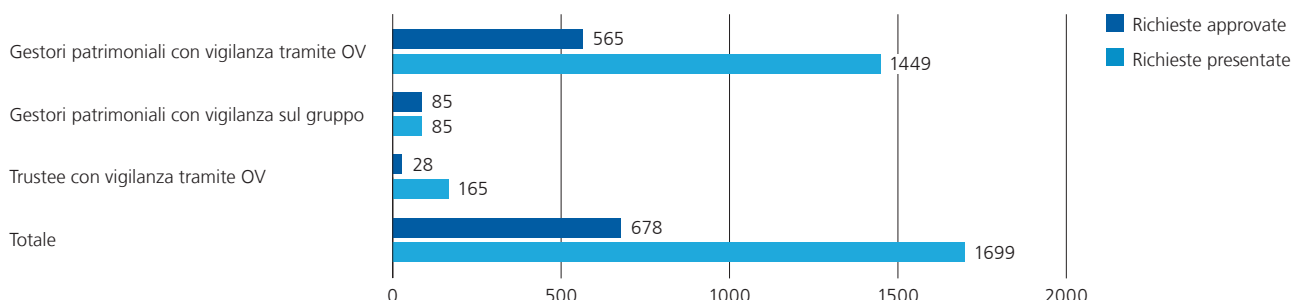
Trattamento delle richieste di gestori patrimoniali e trustee

Dal 1° gennaio 2020, i gestori patrimoniali e i trustee sono soggetti all'obbligo di autorizzazione. Agli istituti in essere la legge ha accordato un termine transitorio di tre anni per presentare la rispettiva richiesta alla FINMA. Per continuare a operare nel 2023, questi istituti hanno dunque dovuto trasmettere alla FINMA la loro richiesta di autorizzazione al più tardi entro la fine del 2022. Prima di presentare la richiesta, l'istituto doveva disporre della conferma della sua

³Gli attacchi DDoS mirano a sovraccaricare e, quindi, a rendere indisponibile un servizio internet con una molteplicità di richieste mirate.

Procedure di autorizzazione per gestori patrimoniali e trustee

Numero di richieste, dal 1.1.2020 al 31.12.2022



affiliazione a un organismo di vigilanza (OV). La FINMA aveva pertanto raccomandato di sottoporre la richiesta a un OV entro il 30 giugno 2022.

Entro la fine del 2022 alla FINMA erano pervenute 1699 richieste di autorizzazione complete. Al 31 dicembre 2022 erano autorizzati come gestori patrimoniali e trustee complessivamente 670 istituti, di cui 642 gestori patrimoniali, 22 trustee e 6 istituti. Gli emolumenti fatturati per la procedura di autorizzazione della FINMA sono ammontati in media a 5891 franchi per pratica e il tempo medio di elaborazione è stato di 129 giorni.

Nel contempo complessivamente 1060 istituti hanno comunicato alla FINMA che non avrebbero presentato alcuna domanda. I motivi principali sono stati l'adeguamento del modello d'affari e la continuazione dell'attività al di sotto della soglia della professionalità. Sul mercato si è inoltre registrato l'ingresso di nuovi operatori: hanno presentato una domanda 90 nuove imprese.

I gestori patrimoniali e i trustee che hanno avviato un'attività professionale soltanto nel corso del 2020 dovevano affiliarsi a un OV e presentare la richiesta di autorizzazione alla FINMA entro il 6 luglio 2021 al più tardi. Gli istituti che non hanno rispettato il termine transitorio o esercitano a titolo professionale l'attività di gestore patrimoniale o trustee senza disporre della necessaria autorizzazione e dunque operano, intenzionalmente o per negligenza, in modo illecito, incorrono nelle sanzioni previste dal diritto in materia di vigilanza e penale. Al 31 dicembre 2022, la FINMA ha sporto in totale 27 denunce penali al Dipartimento federale delle finanze (DFF) per sospetta attività di gestione patrimoniale non autorizzata e inserito 153 istituti nella [lista di allerta della FINMA](#).

Anche nel 2022 la FINMA ha intrattenuto un assiduo dialogo con i rappresentanti del settore e le loro associazioni. Inoltre, nelle sue due Comunicazioni sulla vi-

gilanza [01/2022 «Tabella di marcia concernente il processo di autorizzazione di gestori patrimoniali e trustee»](#) e [02/2022 «Prime misure in caso di richieste di autorizzazioni tardive di gestori patrimoniali e trustee»](#) ha fornito indicazioni dettagliate sul processo di autorizzazione.

Iniziative in ambito suptech: aumento dell'efficienza e dell'efficacia grazie ad applicazioni del Data Innovation Lab

Nella sua attività di vigilanza, la FINMA punta in misura sempre maggiore sull'utilizzo di serie di dati, di algoritmi e dell'intelligenza artificiale (AI). Portando avanti lo sviluppo e l'attuazione di progetti nell'ambito della tecnologia a supporto della vigilanza (*supervisory technology*), detta anche «suptech», ottiene un guadagno in termini di efficienza ed efficacia nella vigilanza.

Vigilanza basata sui dati

La FINMA ha inserito nei suoi obiettivi strategici l'utilizzo delle moderne tecnologie per potenziare la vigilanza basata sui dati. Nel 2022 sono stati quindi continuamente ottimizzati gli strumenti di vigilanza e i metodi di analisi. Si è inoltre fatto un uso maggiore delle applicazioni AI.

Data Innovation Lab e intelligenza artificiale

Già alcuni anni fa era stato istituito un Data Innovation Lab nel quale gli specialisti dei dati presso la FINMA elaborano applicazioni innovative per la vigilanza. Anche nel 2022 è stato fatto ricorso, tra l'altro, a metodi per l'analisi automatica del testo (*natural language processing*), che hanno reso possibile la valutazione sistematica di grandi quantità di testi provenienti da rapporti di gestione, analisi dei rischi o regolamenti delle banche e articoli di stampa, traendone informazioni per la vigilanza. Le persone preposte alla vigilanza hanno così potuto ottenere rapidamente un quadro generale degli articoli di stampa significativi o individuare tempestivamente i temi e le tendenze attuali. L'intelligenza artificiale ha

inoltre consentito di analizzare cifre, colmare lacune nei dati, calibrare gruppi di raffronto mediante il *clustering*, svolgere analisi di rete o anticipare tendenze. Oggi è dunque possibile acquisire conoscenze un tempo inimmaginabili in termini di precisione, portata, reattività o anticipazione.

Promuovere le competenze specialistiche

I team di analisi e le unità di vigilanza delle diverse divisioni hanno lavorato a stretto contatto. Ciò ha consentito uno scambio attivo tra specialisti della vigilanza e specialisti dei dati, che si sono supportati reciprocamente. Nel 2022 la FINMA ha sensibilizzato il suo personale al tema dell'AI offrendo formazioni mirate.

Ha inoltre intensificato lo scambio con le autorità nazionali ed estere e con gli esperti del settore in merito agli sviluppi recenti nei moderni metodi di analisi.

Priorità della vigilanza sulla condotta

Un'efficace vigilanza sulla condotta rafforza la fiducia nella piazza finanziaria. Nonostante i progressi compiuti finora, la FINMA ha continuato a concentrarsi sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, in particolare nel settore delle criptovalute, in cui operano sempre più istituti assoggettati alla vigilanza della FINMA. L'attenzione è stata puntata anche sul tema del *greenwashing*.

Nel 2022 la FINMA ha analizzato numerosi servizi offerti e previsti nel settore delle criptovalute. Nei confronti degli istituti assoggettati ha precisato le sue aspettative in conformità alle norme sul riciclaggio di denaro, condividendole anche con gli organismi di autodisciplina (OAD) che esercitano la vigilanza in questo ambito su numerosi fornitori di servizi. Nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro in generale, si è rivelata positiva l'evoluzione delle segnalazioni a titolo preventivo all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), che si è avvalso in misura maggiore del monitoraggio delle transazioni come fonte di informazione. Alla luce della domanda di prodotti d'investimento sostenibili in forte crescita, la FINMA ha rafforzato anche la prevenzione delle pratiche di *greenwashing*.

Vigilanza sul riciclaggio di denaro: constatazioni sulla gestione di strutture complesse

La lotta contro il riciclaggio di denaro è uno dei compiti centrali della FINMA. Anche nel 2022 essa ha verificato i dispositivi di prevenzione del riciclaggio di denaro presso le banche e precisato i suoi requisiti in materia.

Strutture complesse

Nell'attività di vigilanza sul riciclaggio di denaro, presso diverse banche la FINMA ha constatato lacune nella gestione di strutture complesse. Negli scorsi anni, i casi Petrobras, Odebrecht, 1MDB, Panama Papers, FIFA o PDVSA hanno portato alla luce molteplici clamorosi scandali di riciclaggio di denaro, in seguito ai quali gli istituti hanno migliorato i loro dispositivi di prevenzione, ma anche nel 2022 è stato individuato un potenziale di ottimizzazione nell'adempiimento degli obblighi di diligenza in materia. L'attività di vigilanza si è concentrata sui criteri di qualifica delle strutture complesse, sull'accertamento dei motivi del ricorso a società di sede e sul monitoraggio efficiente delle transazioni effettuate attraverso tali strutture.

In diversi casi è risultato che i criteri per qualificare la complessità di una struttura non erano definiti oppure erano attuati troppo meccanicamente, tra l'altro definendo come unico criterio un certo numero di società coinvolte. La FINMA ha inoltre constatato che gli istituti non hanno sufficientemente accertato il retroscena delle strutture create da terzi, valutando erroneamente i rischi. Per esempio, il portafoglio clienti di una banca non presentava l'integralità delle strutture complesse e non tutte le relazioni d'affari interessate erano classificate come relazioni che comportano un rischio superiore, sebbene fossero qualificate come tali.

Controlli in loco in relazione con la vigilanza sul riciclaggio di denaro

Anche nel 2022 i controlli in loco, che sono uno strumento importante della vigilanza, hanno consentito di effettuare ulteriori constatazioni, alcune delle quali sono riportate di seguito.

Mercati target

Talora le banche non hanno osservato i criteri stabiliti in merito ai loro mercati di riferimento. Le attività commerciali al di fuori dei mercati target definiti hanno accresciuto notevolmente il rischio di riciclaggio di denaro a causa del disallineamento con la gestione dei rischi implementata.

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi secondo l'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (art. 25 cpv. 2 ORD-FINMA) è uno strumento importante della direzione strategica al fine di rilevare e limitare i rischi e determinare i criteri di rischio rilevanti per l'attività dell'istituto finanziario, ma serve anche a stabilire quali rischi nell'ambito del riciclaggio di denaro non sono in linea con la propensione al rischio della banca. Dai controlli in loco è emerso che veniva sì effettuata un'analisi dei rischi, ma senza operare alcuna distinzione tra rischi inerenti e rischi residui. In molti casi non era nemmeno stato allestito un elenco delle misure adottate per ridurre il rischio residuo.

Qualità delle segnalazioni all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro

Negli scorsi anni è notevolmente aumentato il numero di notifiche di casi sospetti da parte delle banche all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). La qualità delle segnalazioni riveste una notevole importanza per consentire un'elaborazione efficace delle comunicazioni da parte del MROS e per adottare rapidi provvedimenti sulla scorta degli elementi acquisiti. Nel 2022 la FINMA ha ripetutamente constatato una qualità carente nelle comunicazioni di sospetto trasmesse al MROS dagli intermediari finanziari, in quanto mancavano documenti, le fattispecie non erano state rilevate correttamente oppure le informazioni fornite sui conti erano insufficienti. Il MROS ha confermato questo quadro.

La presenza sistematica di lacune nella qualità dei dati può indicare carenze organizzative, nonché errori nei processi e nei controlli presso gli intermediari finanziari.

Vigilanza sul riciclaggio di denaro nei modelli commerciali correlati a beni crittografici

La normativa svizzera in materia di scambio di informazioni nel traffico dei pagamenti (altresì denominata *travel rule*) si applica anche al settore *blockchain* (cfr. [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 02/2019 «Il traffico dei pagamenti nella blockchain»](#)). Ai fini dell'osservanza della *travel rule*, l'intermediario finanziario è tenuto a verificare la facoltà dei clienti di disporre dei cosiddetti *wallet*, che servono ad accedere ai valori patrimoniali crittografici. A tal fine la FINMA considera adeguati diversi metodi (cfr. [Rapporto annuale 2020 della FINMA](#)).

Timeboxing e wallet login

Fra i metodi di verifica adeguati si è aggiunta la procedura di *timeboxing*, che consiste nel trasferimento diretto di un importo da parte del cliente in sostituzione di un'antecedente microtransazione. Il cliente deve preannunciare la transazione e l'importo, dopo

di che l'intermediario finanziario fornisce l'indirizzo al cliente e gli mette a disposizione una breve finestra temporale (*time box*). La transazione convenuta può essere effettuata all'interno di questi parametri; la prova della facoltà di disporre viene fornita verificando il rispetto di tali requisiti. Un'altra novità è costituita dal *wallet login* dei clienti in presenza di collaboratori dell'intermediario finanziario. Se la procedura è documentata in modo sufficiente, anche questa misura è considerata adeguata in conformità alla [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 02/2019 «Il traffico dei pagamenti nella blockchain»](#).

Revisione dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro

La revisione della Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (LRD) ha reso necessario apportare modifiche all'Ordinanza dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo nel settore finanziario (ORD-FINMA) con entrata in vigore il 1° gennaio 2023. La riveduta ORD-FINMA prevede ora per gli intermediari finanziari l'obbligo di emanare una direttiva interna sui criteri per una verifica periodica e orientata al rischio concernente l'aggiornamento dei dati relativi ai clienti.

La FINMA ha precisato che l'intermediario finanziario deve adottare misure tecniche per la compravendita fisica di valute virtuali (acquisto, vendita e cambio di criptovalute, in particolare agli sportelli automatici), nonché per il cambio di valute virtuali con strumenti di pagamento anonimi di altro tipo per evitare che sia superato il valore soglia di 1000 franchi nell'arco di 30 giorni. Ciò s'iscrive nell'ottica di reagire di fronte ai casi di abuso registrati nel recente passato.

Greenwashing: misure nel settore dei fondi

Nel 2022, la domanda di prodotti e servizi finanziari sostenibili è ulteriormente aumentata. La tutela dei clienti e degli investitori dalle pratiche di *green-*

washing (ossia l'ecologismo di facciata) permane dunque essenziale. Il mandato della FINMA comprende la loro protezione da condotte d'affari illecite, in particolare da pratiche di inganno, quindi anche dal *greenwashing*, la cui prevenzione è tesa in primo luogo a impedire che i clienti e gli investitori vengano ingannati, in modo intenzionale o meno, in merito alla sostenibilità dei prodotti e dei servizi finanziari.

Nel 2022 la FINMA ha continuato a seguire con coerenza le misure adottate per la prevenzione del *greenwashing*. In particolare ha applicato in modo capillare i requisiti di trasparenza specifici per la sostenibilità presso gli investimenti collettivi di capitale che si dichiarano sostenibili, basandosi sul generale divieto di inganno sancito dal diritto sugli investimenti collettivi. Al riguardo è stato imposto agli offerenti interessati il termine di metà 2022 per inserire ulteriori informazioni nella documentazione dei fondi che si dichiarano sostenibili. Le informazioni sui prodotti richieste dalla FINMA contengono indicazioni in merito agli obiettivi di sostenibilità perseguiti, alla loro attuazione e all'eventuale impatto auspicato. In tal modo gli investitori possono prendere decisioni d'investimento informate sui prodotti commercializzati con il marchio della sostenibilità.

Nel 2022, nel quadro della sua attività di vigilanza la FINMA ha continuato a svolgere controlli in loco incentrati sulla sostenibilità. Per la prima volta, oltre ai gestori di patrimoni previdenziali sono state considerate anche le direzioni dei fondi. Le raccomandazioni formulate in relazione con i controlli in loco hanno riguardato in particolare la maggiore trasparenza nella documentazione dei fondi e una gestione dei rischi più adeguata. Sono proseguiti anche gli audit a campione sui fondi per i quali sono emersi, per esempio negli articoli dei media, indizi di inganno degli investitori sulla sostenibilità. La FINMA ha inoltre sottoposto a un'analisi approfondita la rendicontazione sulla sostenibilità dei fondi immobiliari svizzeri.

Tuttavia, nel 2022 il margine di manovra della FINMA per una prevenzione e un contrasto efficaci delle pratiche di *greenwashing* è rimasto nel complesso limitato. Per adottare misure incisive mancano norme vincolanti specifiche per la sostenibilità da applicare in modo intersettoriale a istituti e prodotti. Una regolamentazione è necessaria soprattutto presso il *point of sale* e per gli obblighi di trasparenza e di rendicontazione in materia di sostenibilità.

Costatazioni effettuate nei controlli in loco in relazione con l'attuazione della LSerFi

Nell'ambito dei controlli in loco effettuati in relazione con la nuova Legge sui servizi finanziari (LSerFi), nel 2022 la FINMA ha osservato incertezze nell'attuazione in particolare in merito ai rischi di concentrazione e su propri prodotti d'investimento. In entrambi gli ambiti sono sorti interrogativi sulla trasparenza nei confronti dei clienti relativamente a rischi inconsueti e a conflitti d'interesse.

I rischi inconsueti possono insorgere se un portafoglio clienti è composto di pochi strumenti finanziari non diversificati. Affinché ciò non si verifichi, gli istituti finanziari definiscono valori soglia per le singole posizioni, le concentrazioni dei settori, i rischi emittente o anche le allocazioni per Paese o valuta. Tuttavia, alcuni degli istituti sottoposti ad audit presentavano valori soglia talmente elevati da non poter escludere rischi di concentrazione. In questi casi gli istituti devono informare sull'effettiva entità dei possibili rischi di concentrazione nel servizio in questione e sui conseguenti rischi per i clienti. I valori soglia per i prodotti d'investimento dell'istituto non possono essere superiori a quelli per i prodotti di terzi.

I fornitori di servizi finanziari devono comunicare ai clienti se l'offerta di mercato considerata nella selezione degli strumenti finanziari comprende solo strumenti finanziari propri o anche di terzi. Qualora gli istituti intendano collocare anche prodotti d'investimento propri nei depositi dei clienti, devono nella

misura del possibile evitare i conflitti d'interesse o informare i clienti in modo trasparente. Dai controlli in loco è emerso che i fornitori di servizi finanziari che offrono soluzioni d'investimento limitate esclusivamente a prodotti propri o li preferiscono rispetto a prodotti di terzi hanno spesso informato la clientela in modo insufficiente e loro stessi risultavano scarsamente informati sui rischi e sui conflitti d'interesse che ne derivano. In molti casi, i fornitori di servizi che hanno considerato equivalenti i prodotti di terzi e ne hanno dato conferma alla clientela non avevano definito misure adeguate per evitare i conflitti d'interesse legati ai prodotti d'investimento propri, per esempio un processo per la selezione oggettiva di strumenti finanziari mediante criteri comunemente in uso nel settore.

Attività di vigilanza nei singoli ambiti

La vigilanza della FINMA è tanto più serrata quanto più elevati sono i rischi per la piazza finanziaria. Al riguardo, l'Autorità di vigilanza è tenuta al rispetto del principio di proporzionalità. Le quattro divisioni preposte all'esercizio della sorveglianza – Banche, Assicurazioni, Asset Management e Mercati – seguono da vicino gli sviluppi nei settori rilevanti. Importanti strumenti della vigilanza sono fra l'altro i controlli in loco, gli *stress test*, i rilevamenti ad hoc e gli *high level meeting*.

Nel quadro della vigilanza integrata sui mercati finanziari, la FINMA segue gli sviluppi generali in tutti gli ambiti della piazza finanziaria e monitora i rischi legati alle attività degli istituti assoggettati. Questo approccio globale e orientato al rischio consente una gestione commisurata alle esigenze e coerente delle fattispecie analoghe o simili per tutti gli assoggettati alla vigilanza. Le questioni specifiche ai vari settori vengono affrontate nelle divisioni competenti. Un assiduo confronto interdivisionale garantisce la gestione delle conoscenze in seno alla FINMA.

Vigilanza in ambito bancario

La vigilanza esercitata sul settore bancario è orientata al rischio e improntata al principio di proporzionalità. Per le grandi banche, la FINMA ha posto un'enfasi particolare sul controllo dei rischi, dopo che nel 2021 si erano verificate forti perdite derivanti da relazioni d'affari con clienti. Per quanto concerne gli istituti delle categorie opposte, la FINMA ha instaurato un assiduo dialogo concernente ulteriori ottimizzazioni del regime per le piccole banche. I controlli in loco sono stati incentrati sui rischi che la FINMA, nel suo Monitoraggio dei rischi, ha classificato come particolarmente elevati.

Trattamento delle perdite in relazione al caso Archegos

Nell'ambito della vigilanza sulle grandi banche, anche nel 2022 uno dei punti focali delle attività della FINMA ha riguardato il trattamento delle elevate perdite finanziarie derivanti dalla relazione d'affari con il *family office* di diritto statunitense Archegos Capital Management LLC, nonché il miglioramento del relativo controllo dei rischi. Il procedimento di *enforcement* avviato nei confronti di Credit Suisse non è ancora concluso (cfr. [comunicato stampa «Credit Suisse: la FINMA avvia un procedimento sul caso «Archegos» e conferma l'esistenza di un procedimento sul caso «Greensill»](#) del 22 aprile 2021). Un'indagine indipendente condotta da un incaricato della verifica presso UBS ha confermato le constatazioni effettuate

dalla FINMA nel quadro della sua sorveglianza. Concretamente, sono emerse considerevoli lacune nella gestione e nel controllo dei rischi. UBS ha avviato intenzionalmente una relazione d'affari con un cliente caratterizzato da una scarsa trasparenza e da una propensione al rischio potenzialmente elevata. Le indagini hanno altresì portato alla luce una valutazione fallace dei rischi dei clienti e dei relativi portafogli, nonché notevoli carenze a livello di modelli e metodologie dei rischi. Oltre a ciò, le richieste di reintegro dei margini erano insufficienti. La FINMA si è adoperata affinché UBS intraprendesse sforzi mirati volti a colmare le numerose lacune. Oltre alla chiusura di relazioni d'affari per carenza di trasparenza o altri fattori di rischio indesiderati, sono stati apportati molteplici ulteriori miglioramenti, riguardanti aspetti quali i modelli di rischio utilizzati, l'entità delle richieste di reintegro dei margini, il quadro generale dei limiti e la gestione più rigorosa del superamento di tali limiti. Inoltre, sono stati rimodulati la gestione del rischio e il monitoraggio dei portafogli. L'efficacia dei provvedimenti adottati continuerà a costituire una priorità della vigilanza. L'Autorità di vigilanza ha inoltre imposto, nella gestione del rischio degli istituti interessati, una ricalibrazione delle modalità di calcolo del potenziale di perdita e delle esigenze in materia di fondi propri nelle attività con gli *hedge funds*, al fine di rilevare in modo più efficace i rischi delle controparti con posizioni concentrate e in forte crescita e di coprirle adeguatamente mediante fondi propri.

Leveraged lending

Già da anni la FINMA monitora le attività di *leveraged lending* operate dalle divisioni preposte all'*investment banking*. Un contesto economico all'insegna dell'incertezza e una forte volatilità del mercato richiedono attività di vigilanza adeguate. Nei colloqui di vigilanza, la FINMA esercita la propria influenza e richiede agli istituti l'adozione di misure adeguate e la trasmissione tempestiva di informazioni sotto forma di rapporti specifici.

Il termine di *leveraged lending* indica una tipologia di finanziamento creditizio in cui aziende altamente indebitate assumono crediti (finanziamento a leva), che servono di norma per effettuare fusioni societarie o operazioni di cosiddetto *leveraged buyout*, ricapitalizzazioni o rifinanziamenti del debito. I finanziamenti vengono erogati dalle banche d'investimento per la maggior parte con l'intenzione di rivenderli entro brevissimo tempo agli investitori, rimuovendoli così dal proprio bilancio (modello operativo *originate to distribute*). Ciò avviene di norma entro sei mesi, sotto forma di cosiddetti *high yield bonds* o *high yield loans*.

A seguito dei cambiamenti occorsi nel panorama globale dei tassi d'interesse e dell'aumento della volatilità di mercato, da inizio 2022 si sono osservate con maggiore frequenza turbolenze sul mercato statunitense e su quello europeo del *leveraged lending*. Queste turbolenze sul mercato hanno zavorrato e rallentato la rivendita dei crediti ad alto rischio agli investitori e, in parte, è stato possibile procedere a una cessione soltanto con sconti significativi. Nei casi peggiori, le banche d'investimento sono state impossibilitate a cedere i crediti e hanno dovuto mantenerli nei propri bilanci. La FINMA esige che gli istituti interessati effettuino le corrispondenti analisi di valutazione del rischio.

Esigenze in materia di liquidità per le banche di rilevanza sistemica (requisiti supplementari dal 1° luglio 2022)

Sotto la guida del Dipartimento federale delle finanze (DFF), un gruppo di lavoro istituito nel 2019 e composto da rappresentanti del DFF, della FINMA e della Banca nazionale svizzera (BNS) ha analizzato la regolamentazione in materia di liquidità per le banche di rilevanza sistemica (*systemically important banks*, SIB). In tale ambito è stato constatato che le esigenze particolari in materia di liquidità per le SIB sancite dall'Ordinanza sulla liquidità (OLiQ) non garantiscono la maggiore capacità di resistenza delle SIB stesse

prevista dalla Legge sulle banche (LBCR) e che il loro fabbisogno di liquidità nell'eventualità di una liquidazione non era coperto in modo adeguato. Alla luce di queste constatazioni, nel quadro della propria attività di vigilanza la FINMA ha già fissato in via temporanea requisiti minimi più elevati per le SIB al fine di ridurre i rischi di una dotazione di liquidità insufficiente su base individuale.

Nel mese di giugno 2022, sulla base delle proposte del gruppo di lavoro il Consiglio federale ha approvato una revisione dell'OLiQ. L'inasprimento delle esigenze per le SIB verte sulla copertura di un maggiore fabbisogno di liquidità in caso di risanamento o di liquidazione (cfr. [comunicato stampa del Consiglio federale del 3 giugno 2022](#)). A tale riguardo, la FINMA intrattiene un dialogo assiduo con gli istituti interessati.

Per i rischi di liquidità che non sono coperti dalla quota di liquidità (*liquidity coverage ratio*, LCR) o nell'ambito delle esigenze di base per le SIB, o che lo sono in misura insufficiente, la FINMA stabilirà inoltre requisiti aggiuntivi specifici per l'istituto e computerà misure per la generazione di liquidità, sempre tenendo conto del profilo di rischio della rispettiva SIB.

Corporate governance: ampia diffusione dei mandati plurimi

La FINMA ha continuato la sorveglianza intensificata volta a potenziare la *corporate governance* presso le grandi banche (cfr. [Rapporto annuale 2019 della FINMA](#), pag. 22, [Rapporto annuale 2020 della FINMA](#), pag. 33, [Rapporto annuale 2021 della FINMA](#), pag. 26).

Il governo societario delle banche delle categorie di vigilanza 1-3 è relativamente stabile. L'attuale livello ha potuto essere mantenuto e, in alcuni casi, essere migliorato in modo mirato. Non sono stati identificati nuovi istituti con anomalie. Anche in futuro la FINMA si adopererà con coerenza affinché le banche continuino a lavorare a una *best practice*.

Nel 2022 la FINMA si è concentrata sui mandati plurimi rivestiti dagli organi delle banche e sui conflitti d'interesse che ne derivano. Un'indagine condotta su questo tema ha mostrato che tali mandati sono molto diffusi. Molti membri del consiglio di amministrazione non solo rappresentano gli interessi di altre imprese affiliate, ma sono anche fortemente interconnessi all'esterno. Se in eccesso, i mandati supplementari possono compromettere la garanzia di un'attività irreprensibile. Tuttavia, potrebbe non essere opportuno determinare una soglia massima per ulteriori mandati. I mandati supplementari devono essere in linea con il profilo dei requisiti della funzione corrispondente. La FINMA punta la sua attenzione sulle fattispecie particolarmente delicate, come l'accumulo di più mandati di rilievo presso diverse società regolamentate. In futuro, valuterà in modo ancora più coerente se gli organi della banca sono in grado di aumentare in modo flessibile il loro carico di lavoro anche in situazioni di crisi.

Inoltre, porterà avanti in modo mirato l'ambito strategico concernente la gestione della composizione dei consigli delle banche cantonali (cfr. [Rapporto annuale 2021 della FINMA](#), pag. 26).

Vigilanza sulle piccole banche

La FINMA si adopera per un quadro normativo proporzionale e una vigilanza orientata al rischio. All'interno della propria sfera di competenza essa porta avanti molteplici iniziative volte a plasmare la regolamentazione e la vigilanza bancaria nel modo più proporzionale possibile, e anche nel livello normativo sovraordinato s'impegna a favore di un assetto improntato alla proporzionalità. Nel regime per le piccole banche, per esempio, gli istituti e le società di intermediazione mobiliare delle categorie 4 e 5 che presentano una buona liquidità e capitalizzazione sono esonerati da determinate disposizioni prudenziali. Nel periodo in esame, 54 banche e società di intermediazione mobiliare, ossia circa il 20% degli istituti appartenenti a queste categorie, hanno partecipato al regime per le piccole banche.

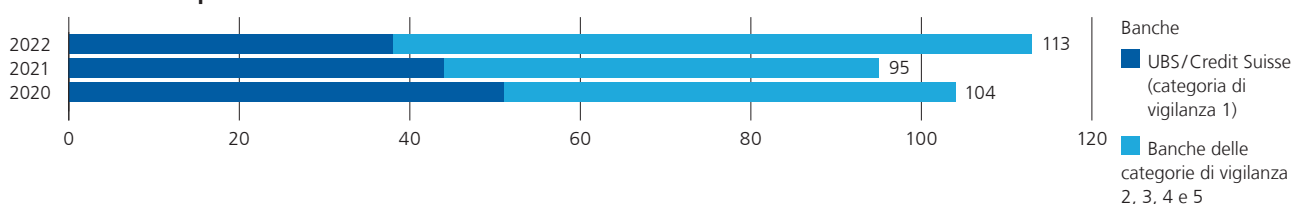
In occasione del Simposio per le piccole banche del 24 maggio 2022 sono state discusse con gli esponenti del settore le prime esperienze e le sfide in relazione all'introduzione del regime per le piccole banche avvenuta a gennaio 2020. Sebbene non siano state individuate criticità di rilievo, sono state proposte singole possibilità di ottimizzazione, come una migliore panoramica di tutte le facilitazioni o altre possibilità di agevolazione per le piccole banche. Nel complesso è emerso che un ulteriore sviluppo dinamico del regime per le piccole banche è essenziale pure per questi istituti. Anche in prospettiva futura, in sede di stesura o di aggiornamento della regolamentazione dovranno pertanto essere considerate ulteriori agevolazioni, sia a livello specifico per il regime delle piccole banche, sia in generale secondo il principio di proporzionalità per gli istituti di minori dimensioni. A tale riguardo, la FINMA ha nuovamente intrattenuto con frequenza regolare un dialogo costruttivo con il settore.

Anche nel 2022 la FINMA ha svolto la propria attività di vigilanza in maniera basata sui dati e orientata al rischio. Per gli istituti con un basso livello di rischio, gli strumenti di sorveglianza come per esempio i colloqui di vigilanza o i controlli in loco sono pertanto stati applicati in misura ridotta. Per contro, in caso di episodi di rilevanza critica e di sviluppi problematici, la FINMA ha utilizzato anche per le piccole banche, tra le altre cose, un *case management* specifico.

Controlli in loco presso le banche

I controlli in loco costituiscono un importante strumento di vigilanza, in quanto consentono alla FINMA di disporre di una valutazione di prima mano sui rischi e sul sistema di controllo presso le banche. Queste ispezioni forniscono elementi importanti ai fini della vigilanza e, ove necessario, portano all'adozione di ulteriori provvedimenti. La FINMA può svolgere controlli in loco presso gli istituti assoggettati a sorveglianza oppure presso i partner di *outsourcing* incaricati da questi ultimi. Inoltre, in modo autonomo o di concerto con le autorità di vigilanza estere, essa

Controlli in loco presso le banche



Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito bancario

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2022	2021	2020
Categoria 1	19,00 (38)	22,00 (44)	25,50 (51)
Categoria 2	3,66 (11)	4,33 (13)	4,67 (14)
Categoria 3	1,52 (44)	0,89 (25)	1,00 (27)
Categoria 4	0,16 (10)	0,17 (10)	0,18 (10)
Categoria 5	0,06 (10)	0,02 (3)	0,01 (2)
Tutti gli istituti	0,44 (113)	0,36 (95)	0,39 (104)

effettua controlli in loco presso filiali o succursali di istituti assoggettati al di fuori della Svizzera oppure, per converso, affianca tali autorità nelle loro verifiche dirette sul territorio elvetico.

A complemento dell'attività di audit ordinaria e in linea con il suo approccio di vigilanza, anche nel 2022 la FINMA ha svolto controlli in loco orientati al rischio. Nell'ambito di queste verifiche sono stati valutati i rischi correlati a un determinato evento o specifici ai vari istituti. I controlli in loco sono stati condotti di volta in volta da un team costituito da diversi specialisti.

In linea con il Monitoraggio dei rischi pubblicato dalla FINMA e con le priorità di vigilanza stabilite, nel 2022 l'enfasi dei controlli in loco è stata posta su aspetti quali la lotta contro il riciclaggio di denaro, la gestione del rischio di liquidità e del rischio di variazione dei tassi, le attività di erogazione dei crediti ipotecari e il rispetto delle norme di comportamento sul mercato. Lo svolgimento di controlli in loco negli

ambiti di cyber-rischi e tecnologia dell'informazione (IT) si è riconfermato un aspetto prioritario. In entrambi gli ambiti, la FINMA ha constatato criticità in parte sostanziali ed esortato le banche in questione a risolverle tempestivamente.

La guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni adottate da varie giurisdizioni hanno indotto la FINMA a condurre, in parte congiuntamente con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), controlli in loco sul rispetto delle sanzioni e, più in generale, sul dispositivo di conformità al diritto sanzionatorio (cfr. sezione «Sanzioni e controlli in loco», pag. 29). Presso alcuni istituti la FINMA ha altresì effettuato ulteriori controlli in loco nell'ambito dell'attuazione delle nuove disposizioni per la costituzione delle rettifiche di valore per i rischi di perdita derivanti da crediti non compromessi. Inoltre, presso le due grandi banche sono stati svolti controlli in loco specifici per le attività di negoziazione e sui mercati dei capitali, nonché nel campo della gestione patrimoniale internazionale.

Nel complesso, nel 2022 la FINMA ha svolto 113 controlli in loco in regime ordinario, di cui 51 *supervisory reviews* e 62 *deep dives*. 18 di questi interventi in loco sono stati condotti all'estero. Rispetto al 2021, il numero dei controlli è aumentato di circa il 19%. La revoca da parte delle autorità delle misure per il contenimento della pandemia di coronavirus ha consentito alla FINMA di tornare a effettuare i controlli in loco direttamente presso gli assoggettati alla vigilanza.

Vigilanza in ambito assicurativo

Nel 2022 il mercato assicurativo è risultato complessivamente stabile. Presso gli assicuratori di particolare importanza, la FINMA ha svolto *stress test* triennali, rafforzando così la vigilanza previdente. Per quanto concerne l'assicurazione malattie complementare, la FINMA si è adoperata per il ripristino di una chiara delimitazione tra prestazioni supplementari e prestazioni obbligatorie in caso di degenza ospedaliera, nonché per la prevenzione di significative disparità di trattamento tra gli assicurati dovute a riduzioni tariffarie ingiustificate. Nell'anno in esame la FINMA si è concentrata anche sull'attività accessoria all'attività assicurativa. La sua regolare attività di vigilanza è stata completata con controlli in loco.

Test svizzero di solvibilità: sviluppi positivi in tutti i comparti

Nel corso del 2021, i mercati finanziari sono risultati piuttosto stabili. Soprattutto i mercati azionari hanno registrato un andamento positivo. Questo sviluppo si è tradotto nel 2022 in un'evoluzione tendenzialmente positiva dei quozienti SST rispetto all'anno precedente (stato al 1° gennaio 2022). Effetti specifici alle singole imprese hanno inciso in modo particolare sui quozienti SST nel ramo delle assicurazioni contro le malattie. Per contro, una revisione del modello standard per le *captive* di riassicurazione ha comportato un leggero aumento dei requisiti patrimoniali.

Istituzione di *stress test* per le imprese di assicurazione

Dal 2020 la FINMA sottopone annualmente a una prova di *stress test* triennale una selezione di imprese di assicurazione e gruppi assicurativi di particolare rilevanza. Lo *stress test* serve a rafforzare la vigilanza previdente e consente di comprendere meglio gli effetti di tensioni dei mercati finanziari sui principali istituti finanziari assoggettati.

Cifre SST per rami assicurativi

Rami assicurativi	SST 2022		SST 2021	
	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti
Vita	236%	0 (14)	207%	0 (16)
Danni	239%	0 (52)	221%	1 (51)
Malattia	393%	0 (18)	339%	0 (19)
Riassicurazione	200%	0 (22)	185%	0 (24)
<i>Captive</i> di riassicurazione	242%	1 (23)	269%	0 (23)
Mercato complessivo	238%	1 (129)	216%	0 (133)

Il numero che precede la parentesi corrisponde al numero di società con un quoziente SST inferiore al 100%. Il numero totale di società è indicato tra parentesi. Esempio: 1 (16) significa che, su un totale di 16 società, una sola società ha una copertura insufficiente. Una copertura insufficiente significa che il quoziente SST è inferiore al 100%.

Gli *stress test* forniscono informazioni sulle ripercussioni che gli sviluppi avversi possono avere sulle banche e sulle assicurazioni assoggettate alla vigilanza della FINMA. Per garantire un elevato grado di coerenza tra gli *stress test* presso le banche e le imprese di assicurazione, nella vigilanza bancaria e in quella assicurativa le prove di stress si basano tematicamente sullo stesso scenario. Pertanto, banche e imprese di assicurazione sono testate mediante shock analoghi, sulla base di fattori di rischio macroeconomici rilevanti per entrambi i settori. Le imprese di assicurazione sottopongono inoltre gli impegni assicurativi a un'ulteriore prova di stress sulla base di uno specifico scenario annuale. Gli scenari di stress vengono aggiornati con frequenza regolare. Per quanto riguarda il settore assicurativo, nel 2022 l'attenzione è stata posta soprattutto sulla solvibilità secondo il SST e sulla copertura dei patrimoni vincolati. Sono state analizzate anche le opzioni di intervento a livello direttivo e i risultati degli *stress test* sono poi confluiti nel dialogo di vigilanza intrattenuto con le società e i gruppi.

Necessità di miglioramento nell'esempio di calcolo per le offerte di assicurazioni sulla vita

Sia le offerte di polizze di assicurazione sulla vita legate a fondi sia quelle tradizionali contengono, in conformità a quanto prescritto dalla FINMA, i cosiddetti esempi di calcolo sul futuro andamento dell'assicurazione stessa. Nell'offerta devono essere presentati uno scenario favorevole, uno medio e uno sfavorevole, mostrando agli assicurati la variabilità dei valori di riscatto e delle prestazioni assicurative. Se le quote di risparmio dei premi assicurativi sono investite in attività il cui valore futuro è incerto, gli assicurati possono aspettarsi, in uno scenario medio o favorevole, un rendimento più elevato rispetto a quello di un investimento privo di rischio. Per contro, in uno scenario sfavorevole i rendimenti saranno inferiori rispetto a quelli di un investimento privo di rischio. Questa semplice relazione è retta dai principi della matematica finanziaria.

La FINMA ha esaminato gli esempi di calcolo degli assicuratori del ramo vita e ha constatato molti casi in cui per lo scenario sfavorevole nell'offerta è stato indicato un rendimento nettamente più elevato rispetto a quello di un investimento privo di rischio. Tra queste figuravano addirittura offerte in cui, per lo scenario sfavorevole, agli assicurati si prospettava una prestazione d'uscita pari a oltre il doppio dei premi versati. Sono così state create presso gli assicurati delle aspettative irrealistiche, per quanto riguarda sia la sicurezza dell'investimento sia il potenziale profitto. Infatti, se la performance dell'investimento si rivela essere peggiore rispetto a quella indicata nell'offerta per lo scenario sfavorevole, al momento del pensionamento la persona assicurata potrebbe disporre di un capitale nettamente inferiore rispetto a quello atteso in base agli esempi di calcolo. La FINMA continua a seguire con attenzione questa tematica e si adopera per una corretta presentazione degli esempi di calcolo.

Assicurazioni malattie complementari: conformità delle prestazioni supplementari e riduzioni tariffarie

Nell'assicurazione malattie complementare, nel 2022 la FINMA si è concentrata su due temi prioritari: da un lato ha seguito il ripristino delle conformità in materia di prestazioni supplementari per i ricoveri ospedalieri, dall'altro si è adoperata per prevenire una significativa disparità di trattamento degli assicurati in seguito a riduzioni tariffarie elevate e ingiustificate.

La delimitazione delle prestazioni dell'assicurazione malattie complementare privata rispetto a quelle dell'assicurazione obbligatoria delle cure medicosanitarie (AOMS) è stata al centro delle attività di vigilanza anche nel 2022. Oltre a proseguire il dialogo con i soggetti interessati del settore sanitario, la FINMA ha svolto ulteriori controlli in loco, da cui è emerso che gli assicuratori malattie complementari hanno compiuto progressi significativi per quanto riguarda la definizione e la delimitazione delle prestazioni supple-

mentari rispetto alle prestazioni coperte dall'AOMS. Per quanto riguarda la valutazione di tali prestazioni aggiuntive, gli assoggettati hanno seguito approcci differenti. Soprattutto la valutazione delle prestazioni mediche supplementari rispetto alle prestazioni già rimborsate nell'AOMS è risultata essere una questione complessa. La FINMA continua a seguire con attenzione i vari approcci che nell'anno in esame si trovavano ancora in fase di sviluppo o di sperimentazione.

Un'ulteriore priorità tematica ha riguardato i controlli in loco relativi a riduzioni sulle tariffe soggette all'obbligo di approvazione per prodotti dell'assicurazione malattie complementare. Nel merito è emerso che i requisiti della [Circolare FINMA 10/03 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA»](#), la cui versione rivista è entrata in vigore il 1° giugno 2021, non erano ancora stati sufficientemente considerati e applicati, e che in alcuni casi sono state concesse riduzioni eccessivamente elevate e ingiustificate. Per garantire la parità di trattamento degli assicurati, la FINMA condurrà ulteriori controlli in loco su questo tema (cfr. sezione «Controlli in loco presso le assicurazioni», pag. 48).

Autorizzazione di attività accessorie all'attività assicurativa

Le imprese di assicurazione, oltre all'attività assicurativa vera e propria, sono sempre più alla ricerca di nuove fonti di reddito e di elementi innovativi nel contatto con la clientela. Spesso si tratta di cosiddette attività accessorie all'attività assicurativa, per le quali gli assicuratori necessitano di un'autorizzazione della FINMA ai sensi della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (art. 11 cpv. 2 LSA). Per esempio, offrono investimenti in fondi e crediti ipotecari tramite terzi o forniscono a persone locatarie di immobili da investimento servizi di mobilità e pulizia.

Nel 2022 la FINMA ha trattato 12 richieste di autorizzazione di attività accessorie all'attività assicurativa secondo l'art. 11 cpv. 2 LSA; l'autorizzazione è stata

concessa in sette casi. La ripartizione tra le varie imprese variava notevolmente. Negli ultimi tre anni, il numero di richieste trattate è rimasto costante.

Nel processo di autorizzazione, la FINMA si adopera affinché le attività accessorie all'attività assicurativa ai sensi dell'art. 11 cpv. 2 LSA rivestano un'importanza secondaria rispetto al volume d'affari dell'impresa di assicurazione. Inoltre, è importante che l'impresa di assicurazione monitori i rischi ad essa associati e li contrasti con misure adeguate. La LSA parzialmente rivista porterà a un certo allentamento. Infatti, per tali attività non sarà più necessario richiedere l'autorizzazione della FINMA, purché siano direttamente connesse con l'attività assicurativa (art. 11 cpv. 1 lett. a LSA riv.). Tuttavia, non va trascurato il fatto che, a seconda dell'attività, al di fuori dell'ambito della vigilanza assicurativa possono risultare altri punti di contatto ai sensi del diritto dei mercati finanziari. Per esempio, la distribuzione di prodotti finanziari può comportare l'accettazione e il trasferimento di denaro. In questo caso, occorre verificare se sia esercitata un'attività di deposito secondo il diritto bancario o se sia possibile prendere accordi per beneficiare di disposizioni derogatorie, come nel caso dei cosiddetti conti di passaggio ai sensi dell'Ordinanza sulle banche (art. 5 cpv. 3 lett. c n. 1 OBCR). Inoltre, una tale attività può comportare per l'assicuratore l'obbligo di assoggettamento alla Legge sul riciclaggio di denaro (art. 2 cpv. 3 lett. b LRD in combinato disposto con l'art. 4 cpv. 1 ORD). L'attività di gestore patrimoniale ai sensi della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) e dell'Ordinanza sugli istituti finanziari (OIsFi) è invece coperta dall'autorizzazione come impresa di assicurazione tramite la concomitanza delle autorizzazioni di cui all'art. 6 LIsFi in combinato disposto con l'art. 9 cpv. 2 OIsFi. Tuttavia, anche in questa attività, come nella fornitura di altri servizi finanziari ai sensi della Legge sui servizi finanziari (LSerFi), occorre garantire sotto il profilo organizzativo l'adempimento dei relativi obblighi nei confronti della clientela.

Controlli in loco presso le assicurazioni

I primi controlli in loco nell'ambito delle assicurazioni malattie complementari volti a verificare le fatturazioni dei rispettivi fornitori di servizi sono stati effettuati nel 2020. Nel 2021 e nel 2022 sono seguite ulteriori ispezioni in loco su questo tema (cfr. sezione «Assicurazioni malattie complementari: conformità delle prestazioni supplementari e riduzioni tariffarie», pag. 46), nel corso delle quali è stato esaminato lo stato delle misure definite dagli assicuratori, che comprendevano tra l'altro la garanzia di una fatturazione trasparente e verificabile e l'adeguamento dei contratti con i fornitori di servizi. Inoltre, tali controlli prevedevano l'accertamento che all'assicurazione malattie complementare fossero addebitate solo prestazioni supplementari rispetto all'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, nonché l'istituzione di un *controlling* efficace in tal senso.

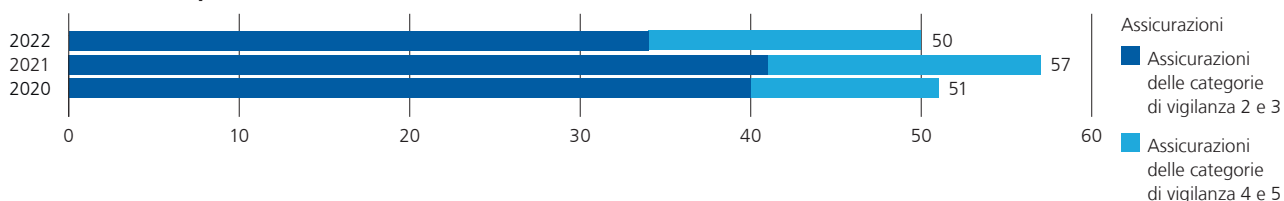
Inoltre, durante le ispezioni sono state esaminate le riduzioni sulle tariffe soggette all'obbligo di appro-

vazione per prodotti dell'assicurazione malattie complementare. Le concessioni delle riduzioni sono state esaminate in relazione al piano d'esercizio e alla riveduta [Circolare FINMA 10/03 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA»](#), entrata in vigore il 1° giugno 2021 (cfr. sezione «Assicurazioni malattie complementari: conformità delle prestazioni supplementari e riduzioni tariffarie», pag. 46).

Da diversi anni la gestione dei cyber-rischi è un tema importante della vigilanza della FINMA. In questo campo, anche nel 2022 sono stati effettuati diversi controlli in loco presso le imprese di assicurazione, conferendo particolare attenzione alla *governance* relativa alla gestione dei cyber-rischi e della cybersecurity, nonché alle misure per proteggere dati, infrastrutture e applicazioni da minacce cibernetiche.

Sono stati svolti anche controlli in loco sui rischi di *cyber-underwriting*. In tali casi, l'attenzione si è concentrata sulla *governance*, sulla gestione dei rischi e

Controlli in loco presso le assicurazioni



Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito assicurativo

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2022	2021	2020
Categoria 2 e gruppi	1,18 (13)	1,18 (13)	1,36 (15)
Categoria 3	0,58 (21)	0,73 (28)	0,68 (25)
Categoria 4	0,14 (9)	0,16 (10)	0,11 (7)
Categoria 5	0,08 (7)	0,07 (6)	0,04 (4)
Tutti gli istituti	0,26 (50)	0,29 (57)	0,25 (51)

sui processi di accantonamento in relazione alle coperture contro i cyber-rischi offerte attivamente.

Sono inoltre stati svolti controlli in loco presso gli assicuratori vita volti a verificare il rispetto degli obblighi d'informazione e l'esposizione di esempi di calcolo in caso di stipula di contratti di assicurazione sulla vita a capitalizzazione e con partecipazione alle eccedenze e di polizze vita vincolate a partecipazioni.

Vigilanza sulle infrastrutture del mercato finanziario

Alla luce della revisione parziale dell'Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria e del cosiddetto progetto TRD (Legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito), nel 2022 la FINMA ha precisato vari obblighi concernenti le sedi finanziarie e chiarito questioni di interpretazione sulla LSerFi. Inoltre, ha approvato i regolamenti di borsa adeguati per l'accordo China Stock Connect stipulato tra SIX Swiss Exchange e due borse cinesi.

Precisazione degli obblighi delle sedi di negoziazione in seguito alla revisione parziale dell'Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria

La revisione parziale dell'Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria ha comportato la necessità di apportare precisazioni e aggiornamenti, che hanno riguardato il contenuto della dichiarazione per i valori mobiliari soggetti all'obbligo di dichiarazione e l'obbligo di compensazione per i derivati.

Contenuto della dichiarazione per i valori mobiliari soggetti all'obbligo di dichiarazione

Il perseguimento degli abusi di mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati, di competenza delle sedi di negoziazione e della FINMA, si basa sulla valutazione di dichiarazioni di elevata qualità concernenti le transazioni effettuate. Nel 2022 da tali dichiarazioni sono tuttavia emerse considerevoli lacune,

pertanto la FINMA ha precisato le disposizioni concernenti il contenuto della dichiarazione nell'Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria (art. 3 OInFi-FINMA). Alla scadenza di un termine transitorio di sei mesi, entro la metà del 2023 le sedi di negoziazione devono adeguare il contenuto delle proprie dichiarazioni ai nuovi requisiti. Per l'attuazione da parte delle persone soggette all'obbligo di dichiarazione e per la revisione dei processi di controllo (logiche di validazione e di rifiuto) da parte delle sedi di negoziazione è previsto un termine transitorio di 15 mesi.

Obbligo di compensazione per i derivati

In linea di principio, le operazioni in derivati OTC standardizzati devono essere compensate per il tramite di una controparte centrale. Nel 2022, nel quadro della dismissione del LIBOR, su tutte le principali piazze finanziarie le categorie di derivati su tassi d'interesse soggetti a compensazione sono state adeguate ai nuovi tassi di riferimento (ossia €STR, SONIA e SOFR). Di conseguenza, in allineamento al diritto europeo, nell'allegato 1 dell'OInFi-FINMA la FINMA ha aggiornato l'elenco dei derivati su tassi d'interesse soggetti a compensazione in Svizzera.

Requisiti di indipendenza concernenti l'autodisciplina delle sedi di negoziazione

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha posto in vigore integralmente, con effetto dal 1° agosto 2021, la Legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*, DLT). La relativa ordinanza, entrata in vigore lo stesso giorno, inasprisce le disposizioni in materia di indipendenza per gli organi che svolgono compiti di autodisciplina e sorveglianza delle sedi di negoziazione nel quadro del loro organismo di autodisciplina. Secondo la nuova normativa, l'organo che svolge i compiti di sorveglianza della sede di negoziazione deve essere indipendente rispetto ai partecipanti e agli emittenti sotto il profilo del personale e dell'organizzazione.

L'organo che svolge i compiti di autodisciplina della sede di negoziazione deve essere perlopiù indipendente. Nel 2022 la FINMA ha adeguato la propria prassi amministrativa per quanto concerne l'indipendenza dei membri degli organi che svolgono compiti di autodisciplina delle sedi di negoziazione svizzere. Ha tracciato un quadro complessivo delle condizioni di indipendenza dei membri degli organismi di autodisciplina delle sedi di negoziazione svizzere e accompagnato le misure da essi adottate, affinché risultassero per lo più indipendenti sotto il profilo del personale.

Interpretazioni della FINMA sulla qualifica quale sistema di pagamento e sistema organizzato di negoziazione

La FINMA vigila sull'infrastruttura finanziaria e sui gestori dei sistemi organizzati di negoziazione (*organised trading facilities*, OTF) secondo la Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi). Nel quadro dell'attività di vigilanza svolta nel 2022, ha dovuto trattare varie questioni di interpretazione concernenti la qualifica di sistema di pagamento e sistema organizzato di negoziazione, esplicate di seguito.

- I sistemi di pagamento sono assoggettati alla vigilanza della FINMA se ciò è necessario ai fini della funzionalità dei mercati finanziari e della tutela dei relativi partecipanti. La FINMA ha raccolto informazioni concernenti il volume delle transazioni come pure il numero di transazioni e di clienti, in modo tale da concretizzare il concetto di sistema di pagamento assoggettato, formulato in modo aperto nella legge.
- Sono considerate OTF, fra le altre cose, le istituzioni per il commercio bilaterale di valori mobiliari o di altri strumenti finanziari. Secondo l'interpretazione della FINMA, le piattaforme per il commercio bilaterale di CFD (*contracts for difference*) o di derivati sul mercato dei cambi sono considerate OTF se nel sistema vengono indicati i prezzi per chiudere la corrispondente posizione derivata. Tali meccanismi di chiusura sono tipici del commercio

di derivati e non sono equiparati a operazioni sul mercato primario⁴.

China Stock Connect – approvazione dei regolamenti di borsa

Ai fini dell'istituzione del China Stock Connect stipulato tra SIX Swiss Exchange e due borse cinesi, la FINMA ha approvato la richiesta di modifica dei regolamenti di borsa necessaria a tal fine. Grazie a questo accordo, i titoli del Paese d'origine possono essere negoziati nel rispettivo altro Paese sulla base di un'ulteriore cartolarizzazione di azioni del corrispondente mercato nazionale mediante ricevute di deposito (*global depository receipts*, GDR). Secondo l'approccio scelto, l'emittente dell'azione sottostante si assume la gestione della procedura di quotazione, l'allestimento del necessario prospetto secondo la Legge sui servizi finanziari e gli obblighi di mantenimento della quotazione di borsa. Nel quadro della procedura di approvazione, la FINMA ha chiesto di adeguare la garanzia della protezione degli investitori. Nello specifico, il prospetto deve contenere anche informazioni sul depositario, le ricevute di deposito globali e il contratto di deposito. Ciò riguarda in particolare i diritti degli investitori in conformità al contratto di deposito, la protezione in caso di insolvenza e i rischi derivanti da tale configurazione. La FINMA ha inoltre richiesto che le azioni sottostanti siano custodite separatamente in modo tale da poter essere in ogni caso scorporate a beneficio degli investitori qualora il depositario risulti inadempiente.

Cooperazione internazionale nella vigilanza sulle infrastrutture del mercato finanziario

I gestori delle infrastrutture del mercato finanziario (IMF) svizzero sono per tradizione saldamente integrati nel mercato finanziario dell'UE. Pertanto, dalla negoziazione alla compensazione fino al regolamento dei titoli, tutte le IMF contano anche partecipanti stranieri. Inoltre, a livello di compensazione, i collegamenti interoperabili tra SIX x-clear, la stanza di compensazione olandese Cboe Clear Europa (ex EuroCCP)

⁴Questo aspetto viene spiegato nel nm. 25 della Circolare FINMA 18/01 «Sistemi organizzati di negoziazione».

e quella inglese LCH Ltd. rendono necessario un coordinamento con le autorità di vigilanza estere. In seguito all'uscita del Regno Unito dall'UE, sia la Bank of England che l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) hanno intensificato la vigilanza sulle stanze di compensazione dei Paesi terzi. Ciò ha aumentato la necessità di coordinare la cooperazione con queste autorità e richiesto l'adeguamento degli accordi di cooperazione in essere.

Con l'acquisizione di BME Group, SIX Group è diventato anche il proprietario dell'infrastruttura borsistica spagnola. La vigilanza è esercitata dall'autorità spagnola di regolamentazione del mercato dei valori mobiliari (CNMV). Per coordinare le loro attività di vigilanza, la CNMV e la FINMA hanno concluso un accordo di cooperazione e avviato una stretta collaborazione.

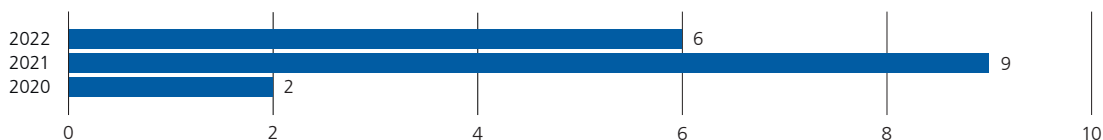
Controlli in loco presso le infrastrutture del mercato finanziario

Nel 2022 sono stati effettuati complessivamente tre controlli in loco presso SIX Group e BX Swiss. L'accento è stato posto sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché sugli organismi di autodisciplina.

Controlli in loco presso le infrastrutture del mercato finanziario



Controlli in loco presso gli organismi di autodisciplina



Vigilanza in ambito parabancario

La vigilanza sul settore parabancario comprende la vigilanza sugli organismi di autodisciplina (OAD) riconosciuti dalla FINMA e la vigilanza sugli organismi di vigilanza (OV) autorizzati dalla FINMA. Gli OV esercitano la vigilanza continua sui gestori patrimoniali e i trustee, mentre gli OAD si occupano della sorveglianza in materia di riciclaggio di denaro degli altri intermediari finanziari, quali creditori, fornitori di servizi di pagamento o cambiavalute, incluso il comparto delle criptovalute. Per tenere adeguatamente conto di questo assetto, la FINMA ha modificato la sua strategia di vigilanza orientata al rischio.

Vigilanza sugli organismi di vigilanza (OV)

Nel 2022 la FINMA ha proseguito l'intenso dialogo di vigilanza con tutti e cinque gli OV, organizzando anche diversi incontri al vertice a cui essi hanno preso parte. I dibattiti hanno riguardato le attuali sfide legate al trattamento dell'ondata di richieste per gestori patrimoniali e trustee. La FINMA ha affrontato anche la questione dei requisiti concernenti la vigilanza continua svolta dagli OV e formulato le proprie aspettative per quanto riguarda l'adempimento dei compiti loro assegnati.

L'attività di vigilanza della FINMA si è orientata in misura maggiore ad assicurare la funzionalità operativa degli OV. Ciò ha riguardato da un lato l'accertamento dell'adeguatezza delle risorse di personale e degli aspetti organizzativi volti a garantire la funzionalità e, dall'altro, la verifica del rispetto delle prescrizioni concernenti il capitale minimo e la liquidità sufficiente di cui gli OV devono disporre in qualsiasi momento. Per migliorare ulteriormente il quadro della situazione, la FINMA ha inoltre svolto periodicamente, in aggiunta alla sua regolare attività di vigilanza, una serie di rilevamenti di dati presso gli OV.

Come già nel 2021, anche nel 2022 la FINMA ha posto un'enfasi particolare sull'attuazione delle condizioni di autorizzazione da parte degli OV, per esempio, oltre all'obbligo di attuare appositi piani per un sistema di rating e di audit, essi devono anche soddisfare le esigenze per l'implementazione di un ambiente informatico conforme alle norme.

Vigilanza sugli organismi di autodisciplina (OAD)

La vigilanza sugli organismi di autodisciplina (OAD) è orientata al rischio e si basa su una strategia predefinita. Per l'anno di vigilanza 2022 la FINMA ha verificato l'applicazione da parte degli OAD delle misure in conformità alle corrispondenti raccomandazioni, formulate sulla base delle carenze riscontrate nel corso dei controlli in loco condotti ad ampio raggio negli ultimi anni.

Tali verifiche a posteriori hanno riguardato le misure degli OAD volte a evitare possibili conflitti d'interesse e a garantire l'indipendenza nei confronti dei membri sottoposti alla loro sorveglianza. Si sono inoltre concentrate sul potenziamento dell'efficacia delle strategie di vigilanza armonizzate e dell'approccio basato sul rischio degli strumenti di vigilanza di cui gli OAD dispongono. In particolare, è emerso che

l'approccio orientato al rischio è stato utilizzato troppo di rado nei controlli in loco. Presso alcuni OAD, i controlli a posteriori hanno interessato anche altri aspetti rilevanti sul piano della vigilanza, per esempio la valutazione e il monitoraggio delle società di audit, le verifiche materiali nella procedura di ammissione e le sanzioni.

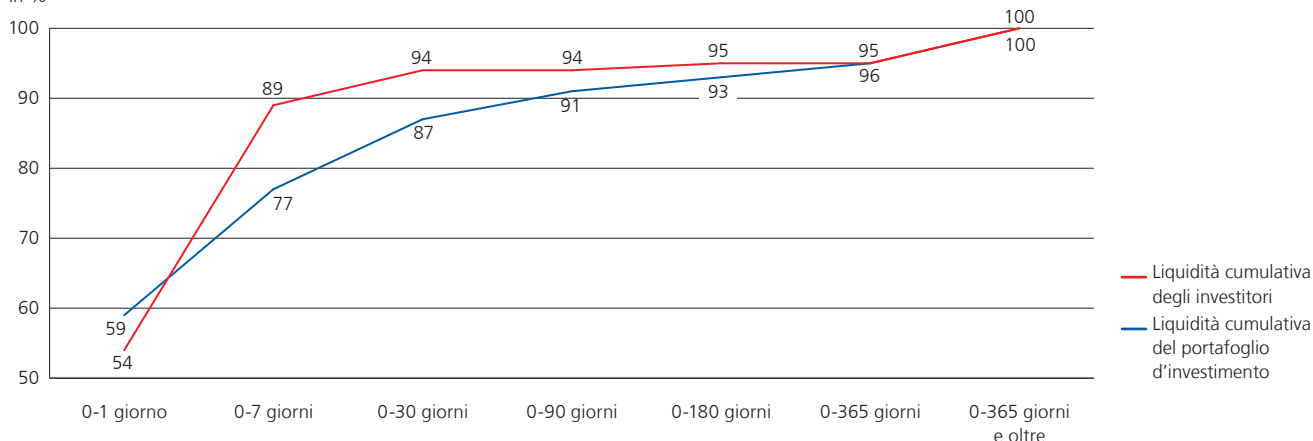
Nel dicembre 2022 la FINMA ha tenuto con tutti gli OAD una sessione di *benchmarking* sui risultati dei suoi controlli in loco. In occasione di questo evento ha informato gli OAD sulle constatazioni emerse dalle verifiche sui punti precedentemente menzionati e comunicato le proprie aspettative in merito. Ha inoltre esortato gli OAD a rafforzare la propria sensibilità e i propri controlli nell'ambito delle tematiche dell'indipendenza e della prevenzione dei conflitti d'interesse. Nell'attuazione delle strategie di vigilanza basate sul rischio, la FINMA ha sollecitato gli OAD ad analizzare criticamente i modelli operativi e i rischi dei rispettivi membri e ad avvalersi in misura maggiore degli strumenti diretti di vigilanza, come i controlli in loco.

Vigilanza sull'asset management

Nel 2022, a causa delle turbolenze di mercato e della riduzione dei volumi registrate nel settore dell'*asset management*, sono diminuite le richieste di approvazione di nuovi prodotti presentate alla FINMA. Per la prima volta le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi hanno dovuto fornire all'Autorità di vigilanza dati in merito a liquidità, leva finanziaria, esposizioni al rischio e rischi di controparte dei fondi gestiti per consentirle di esprimere un giudizio sul profilo di rischio dei fondi. Per quanto riguarda i fondi immobiliari multicomparto, la FINMA si è occupata dei rischi di liquidità che potrebbero derivare da un disallineamento tra le scadenze di riscatto e una minore liquidità di mercato dei fondi immobiliari sul mercato secondario.

Liquidità degli investitori versus liquidità del portafoglio d'investimento dei fondi svizzeri

Liquidità cumulativa degli investitori versus liquidità cumulativa del portafoglio d'investimento in un determinato orizzonte temporale in %



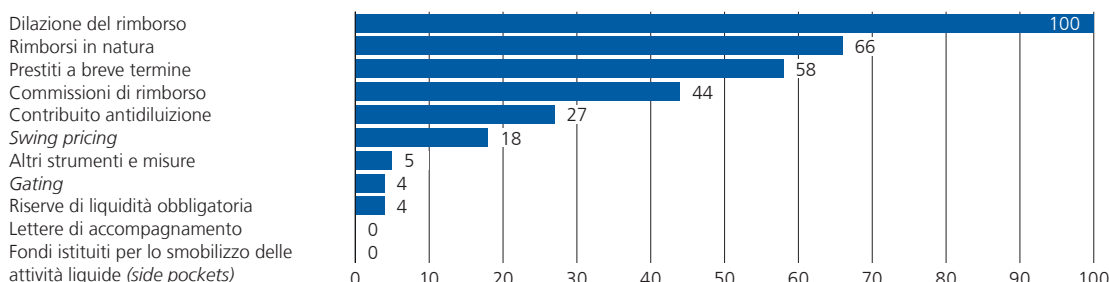
La linea rossa indica la rapidità con cui gli investitori riescono a far versare le loro quote al valore netto di inventario (NAV).

La linea di colore blu scuro indica la velocità con cui i fondi svizzeri riescono a liquidare i loro valori patrimoniali alle normali condizioni di mercato.

Qualora si verificassero turbolenze sul mercato che comportano massicce richieste di rimborso da parte degli investitori, il grafico mostra la capacità dei fondi svizzeri di liquidare gli investimenti, affinché gli investitori possano incassare le loro quote entro le scadenze previste. In un orizzonte temporale di sette giorni, in base alle proprie stime i fondi svizzeri sono in grado di liquidare il 77% del loro patrimonio netto, sebbene in teoria siano tenuti a rimborsare l'89% dei valori patrimoniali investiti dagli investitori entro i termini previsti dalla legge.

Diffusione degli strumenti per la gestione della liquidità presso i fondi svizzeri

Visione d'insieme dei vari strumenti per la gestione della liquidità, in %

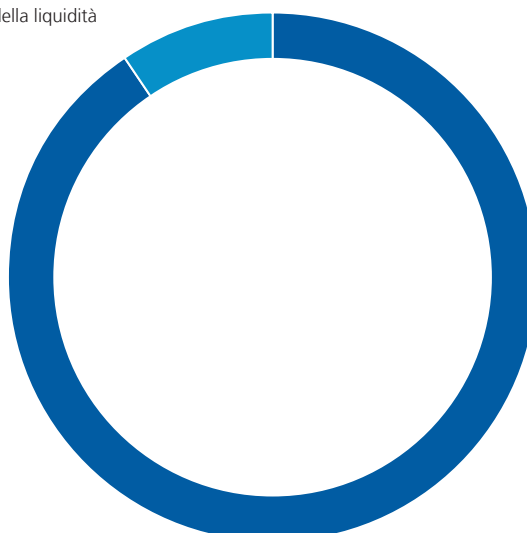


Esistono diversi strumenti per la gestione della liquidità. Tutti i fondi svizzeri prevedono la dilazione del rimborso, ma dispongono anche di altri strumenti, purché ciò sia previsto nella loro documentazione interna. Questo grafico indica gli strumenti per la gestione della liquidità e la percentuale di fondi svizzeri prevista nei relativi contratti.

Fondi svizzeri con uno o più strumenti per la gestione della liquidità

Quota di fondi svizzeri che prevedono più strumenti per la gestione della liquidità

- Numero di fondi con dilazione del rimborso come unico strumento: 513
- Numero di fondi con più strumenti: 53



Liquidità e leva finanziaria: rilevamento diretto da parte della FINMA di dati quantitativi dei fondi

Una vigilanza efficace sui fondi accresce la stabilità e la fiducia nella funzionalità dei prodotti. Nel 2022, per la prima volta le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi hanno dovuto fornire alla FINMA dati in merito a liquidità, leva finanziaria, esposizioni al rischio e rischi di controparte dei fondi gestiti per consentirle di esprimere un valido giudizio sul loro profilo di rischio e di individuare potenziali rischi sia nei fondi stessi sia negli istituti che li gestiscono.

Il rilevamento ha riguardato tutti i fondi svizzeri con un patrimonio netto (*net asset value*, NAV) di oltre 500 milioni di franchi, nonché tutti i fondi esteri gestiti in Svizzera con una strategia d'investimento alternativa e un NAV di oltre 500 milioni di franchi. Nel complesso alla FINMA sono pervenuti i dati di 665 fondi per un NAV complessivo di circa 1200 miliardi di franchi. È stato pertanto rilevato circa l'84% del patrimonio netto di tutti i fondi svizzeri e il 19% del patrimonio netto di tutti i fondi esteri gestiti in Svizzera. I dati vanno a integrare quelli raccolti dalla Banca nazionale svizzera nel quadro della statistica relativa agli investimenti collettivi nel settore dei fondi. Il rilevamento, effettuato secondo le direttive dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, IOSCO), si basa su studi analoghi svolti in Europa. Nel 2022, per la prima volta i dati acquisiti sono stati trasmessi in forma aggregata alla IOSCO.

Nell'analisi dei dati raccolti, la FINMA ha posto l'accento su un'adeguata gestione del rischio di liquidità. Nel caso dei fondi svizzeri con elevati rischi di liquidità sono stati verificati in maniera approfondita l'adeguatezza delle modalità previste dal contratto per la gestione della liquidità, il *liquidity management* e i processi di applicazione degli strumenti di liquidità. Ai fondi che presentavano evidenti carenze di liqui-

dità la FINMA ha chiesto di adottare ulteriori misure a garanzia di quest'ultima.

Sviluppi a livello dei prodotti

Nel 2022, a causa delle turbolenze di mercato e della conseguente riduzione dei volumi registrata sul mercato svizzero dei fondi sono diminuite le richieste di approvazione di nuovi fondi. Nel 2022 sono stati approvati 108 fondi svizzeri (aperti e chiusi) rispetto ai 146 del 2021. Sono tuttavia stati autorizzati diversi prodotti speciali.

Approvazione di fondi ipotecari

La FINMA ha approvato, per esempio, fondi che stanziavano attività in prestiti garantiti subordinati destinati al finanziamento a breve e medio termine di progetti immobiliari e immobili in Svizzera (i cosiddetti prestiti ipotecari di secondo rango). Nel processo di approvazione, la FINMA si è assicurata che i rischi specifici di tali fondi vengano gestiti in modo adeguato. La peculiarità di tali fondi ipotecari consiste nel fatto che essi non solo possono rilevare i mutui in essere di una banca, ma possono anche erogare direttamente l'ipoteca. Il gestore di patrimoni collettivi sceglie quindi gli immobili o i terreni da cofinanziare sotto forma di prestiti ipotecari di secondo rango (il cosiddetto *originating*), dopodiché gestisce i prestiti ipotecari concessi dal fondo (il cosiddetto *servicing*). Nella fattispecie si tratta di fondi d'investimento di diritto svizzero che rientrano nella categoria degli «altri fondi per investimenti alternativi».

Ai fini della concessione di questi prestiti ipotecari riveste un'importanza centrale soprattutto il vaglio dei debitori e dei rispettivi immobili o terreni. La gestione di patrimoni collettivi deve disporre di sufficienti risorse e delle necessarie qualifiche tecniche per affrontare il processo di selezione oltre ad essere in grado di gestire in modo adeguato i rischi specifici legati alle controparti, alle garanzie nonché agli aspetti economici di un credito. Nella documentazione del fondo devono figurare anche indicazioni det-

tagliate sulla strategia adottata da quest'ultimo, per consentire all'investitore di decidere con cognizione di causa. Vanno inoltre definiti gli anticipi massimi per il portafoglio complessivo e per ciascuna destinazione d'uso degli immobili. Preventivamente alla stipula del contratto occorre altresì prevedere una valutazione esterna del prezzo dell'immobile da parte di un esperto indipendente.

Requisiti concernenti la gestione dei rischi di liquidità nei fondi immobiliari multicomparto

Per i fondi appartenenti alla categoria degli «altri fondi per investimenti tradizionali», il riscatto delle quote avviene generalmente con frequenza giornaliera o settimanale, mentre per i fondi immobiliari svizzeri il rimborso sul mercato primario è possibile solo a fine anno previa disdetta con dodici mesi di anticipo. Sussiste pertanto il pericolo di incongruenza sul fronte della liquidità dovuta a disallineamenti di scadenza (*maturity mismatch*) se un fondo che rientra nella categoria degli «altri fondi per investimenti tradizionali» investe una parte considerevole del proprio patrimonio in fondi target della categoria dei fondi immobiliari. Nell'anno considerato la FINMA ha affrontato, nel caso delle direzioni dei fondi svizzeri, la questione dei rischi di incongruenza delle scadenze di riscatto e della scarsa liquidità di mercato dei fondi immobiliari sul mercato secondario.

La FINMA ha constatato che, in linea di massima, le direzioni dei fondi predispongono controlli periodici della liquidità. Al fine di garantire un'adeguata gestione dei rischi di liquidità, la FINMA ha però richiesto l'adozione di diverse altre misure. Pertanto, in alcuni casi è stato necessario integrare i controlli con adeguati scenari di stress o allineare con maggiore efficacia la scadenza di riscatto alla liquidità degli investimenti. A più riprese la FINMA ha poi richiesto che venissero previsti ulteriori strumenti di gestione dei rischi di liquidità, per esempio il disciplinamento giuridico nel contratto della possibilità, in circostanze eccezionali, di ridurre proporzionalmente le richieste di riscatto

delle quote del fondo (*gating*). La FINMA ha altresì posto l'accento sulla necessità di un'adeguata comunicazione dei rischi di liquidità nella documentazione del fondo. Anche in futuro la FINMA continuerà a concentrare la propria attenzione su tali fondi.

Dialogo con il settore sui requisiti per la costituzione di *side pockets*

In merito alla gestione della liquidità, la legislazione sugli investimenti collettivi prevede, oltre alle consuete misure, anche la possibilità, in situazioni particolari, di ricorrere al *gating* o di posporre il rimborso. In una decisione di principio del 2009⁵, la FINMA ha inoltre autorizzato la costituzione di cosiddetti *side pockets* per separare le attività illiquide da quelle liquide in un investimento collettivo di capitale. Si utilizzano quindi nel caso in cui una parte considerevole e chiaramente identificabile degli investimenti diventi illiquida per un periodo di durata indeterminata. In linea di massima, una volta costituiti i *side pockets*, gli investimenti liquidi possono continuare a essere gestiti normalmente. Gli investitori non possono invece esercitare il diritto di rimborso sulla parte illiquida, che sarà liquidata a tempo debito. Nell'anno in rassegna la FINMA ha avuto più volte occasione di discutere con i partecipanti al mercato dei presupposti necessari alla costituzione di *side pockets*, segnalando che occorre richiederle preventivamente l'autorizzazione e che ciò è possibile solo se è nell'interesse di tutti gli investitori e se i loro diritti sono garantiti. Dopo la costituzione di *side pockets*, è invece ancora fondamentale possibile, in conformità alla prassi internazionale, emettere nuove quote e distribuire la parte liquida di un investimento collettivo di capitale.

Enfasi sui requisiti organizzativi concernenti la gestione dei patrimoni previdenziali

Dall'entrata in vigore della Legge sugli istituti finanziari (LISFi) il 1° gennaio 2020, i gestori dei valori patrimoniali di casse pensioni e di altri istituti di previdenza (gestori di patrimoni previdenziali) che non

⁵Rapporto annuale 2009 della FINMA, pag. 71 seg.

svolgono nessun'altra attività soggetta all'obbligo di autorizzazione devono essere autorizzati dalla FINMA. A seconda del volume dei valori patrimoniali gestiti, sottostanno alla sorveglianza di un organismo di vigilanza in qualità di gestori patrimoniali o direttamente a quella della FINMA in qualità di gestori di patrimoni collettivi. Nell'ambito della procedura di autorizzazione la FINMA si è concentrata sui requisiti organizzativi concernenti la gestione dei patrimoni previdenziali, in particolare sul trattamento dei rischi specifici che comporta.

Oltre ai nuovi titolari dell'autorizzazione, ai sensi della LIsFi anche gli assoggettati che ne sono già in possesso, per esempio direzioni dei fondi, gestori di patrimoni collettivi, banche, assicurazioni e società di intermediazione mobiliare, possono gestire patrimoni previdenziali. In tale settore operano soprattutto banche e gestori di patrimoni collettivi.

In conformità al principio «*same business, same risks, same rules*», nel 2022 la FINMA ha pertanto verificato il rispetto dei requisiti specifici posti ai gestori di patrimoni previdenziali anche da parte degli assoggettati già in possesso della necessaria autorizzazione, concentrandosi sulla separazione, sul piano organizzativo, del personale dell'istituto di previdenza da quello del gestore di patrimoni previdenziali. Ha inoltre assunto un'importanza centrale la predisposizione di un'adeguata struttura di gestione del rischio, in particolare nel caso in cui una parte consistente del patrimonio dell'istituto di previdenza fosse gestita da quest'ultimo.

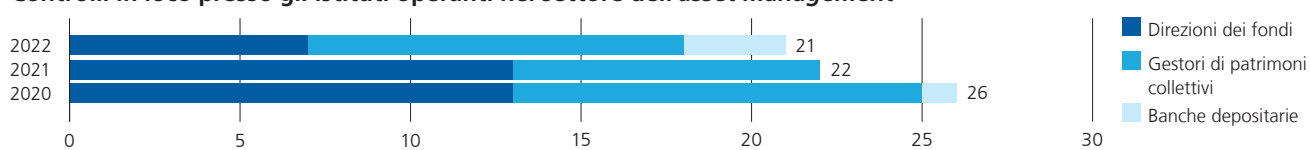
Controlli in loco presso gli istituti operanti nel settore dell'*asset management*

Nell'ambito dei controlli in loco svolti nel settore dell'*asset management*, nel 2022 hanno continuato ad essere in primo piano i principali temi dell'anno precedente, ossia sostenibilità e gestione dei patrimoni previdenziali. Mentre in un primo momento il tema della sostenibilità era stato affrontato prevalen-

temente per i gestori di patrimoni collettivi, nel 2022 sono stati eseguiti controlli in loco anche presso le direzioni dei fondi. Si trattava essenzialmente di valutare non solo l'attuazione della strategia di sostenibilità praticata a livello di istituto e di prodotti, ma anche la delega della gestione patrimoniale, soprattutto la collaborazione con i gestori di patrimoni collettivi incaricati nonché la vigilanza esercitata sui compiti loro affidati. Al riguardo, la FINMA ha esaminato anche il rispetto dei criteri di sostenibilità definiti nel quadro dei controlli delle restrizioni d'investimento e del rischio. Le raccomandazioni formulate sul fronte della sostenibilità riguardavano in particolare la trasparenza della documentazione del fondo e la gestione del rischio. Nel settore della gestione dei patrimoni previdenziali, per i controlli in loco sono stati selezionati soprattutto gli istituti che gestiscono una parte considerevole del patrimonio complessivo degli istituti di previdenza. La FINMA ha espresso un giudizio sulle modalità di valutazione dei relativi rischi da parte dell'istituto, nonché sui processi e sui controlli predisposti a tal fine, sulla gestione dei conflitti d'interesse e sull'ulteriore gestione del rischio.

Oltre a quelli sui temi prioritari menzionati, sono stati svolti altri controlli in loco mirati, per esempio nel settore dell'organizzazione della funzione di banca depositaria, della struttura della gestione di mandati individuali di consulenza d'investimento e di gestione patrimoniale, nonché della gestione del rischio di singoli istituti.

Controlli in loco presso gli istituti operanti nel settore dell'*asset management*



Enforcement

Nel 2022 la FINMA ha effettuato più di 850 accertamenti e concluso più di 36 procedimenti nei confronti di società e persone fisiche. Il numero degli accertamenti svolti e dei procedimenti conclusi è dunque aumentato di più del 10% rispetto all'anno precedente. Tra l'altro, ha concluso due procedimenti nei quali l'oggetto degli accertamenti riguardava la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo a livello di gruppo.

La FINMA impiega l'*enforcement* come strumento tangibile di applicazione coercitiva della legge per il perseguimento delle violazioni del diritto in materia di vigilanza e per il ripristino della situazione conforme. Può avviare procedimenti di *enforcement* nei confronti dei titolari dell'autorizzazione e dei relativi collaboratori, dei fornitori di servizi finanziari che operano in maniera illecita, nonché di tutti i partecipanti al mercato finanziario svizzero. Inoltre, l'assistenza amministrativa o giudiziaria reciproca con le autorità nazionali di perseguimento penale e con le autorità di vigilanza estere costituisce un importante elemento dell'attività di *enforcement*.

Le decisioni della FINMA sono impugnabili in sede giudiziaria. Nel 2022 sono state emanate complessivamente 15 sentenze. Le statistiche indicano che le istanze di ricorso hanno confermato totalmente o in maniera preponderante le decisioni di *enforcement* della FINMA nella misura del 93%.

Procedimenti di *enforcement* per carenze a livello della vigilanza consolidata nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro

Nel 2022 la FINMA ha concluso due procedimenti aventi quale oggetto principale i requisiti in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo in relazione a un gruppo finanziario. In conformità a tali requisiti un intermediario finanziario svizzero operante quale casa madre di un gruppo finanziario internazionale è tenuto, tra l'altro, a garantire il rispetto a livello consolidato dei principi fondamentali della Legge sul riciclaggio di denaro per tutte le società del gruppo, indipendentemente da una sede estera di una filiale. Allo stesso modo, la casa madre è tenuta a controllare su scala globale i rischi giuridici e di reputazione correlati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo per l'intero gruppo finanziario. Tali requisiti sono tesi a impedire che gli intermediari finanziari attivi a livello globale eludano gli standard svizzeri in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro avviando relazio-

ni d'affari presso filiali estere soggette a una regolamentazione meno restrittiva sotto il profilo del diritto prudenziale.

Concretamente, in uno dei due procedimenti la FINMA ha constatato che la casa madre di una banca svizzera non adempiva i requisiti a livello di gruppo in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e non attuava a livello di gruppo le corrispondenti direttive interne. L'Autorità di vigilanza ha pertanto disposto nei confronti della banca in questione l'adozione di misure supplementari rispetto a quelle di tipo organizzativo e operativo già attuate dalla banca medesima. Nello specifico ha disposto provvedimenti per il rafforzamento dell'unità *compliance* della casa madre. A quest'ultima la FINMA ha inoltre chiesto di emanare una direttiva valida a livello di gruppo concernente l'avvio, la sorveglianza e la cessazione delle relazioni d'affari. La FINMA ha ordinato alla casa madre di dichiarare obbligatori per l'intero gruppo finanziario i principi fondamentali della Legge sul riciclaggio di denaro. L'incarico di controllare l'effettiva attuazione di queste misure è stato conferito alla società di audit della banca. Quale misura organizzativa, la FINMA ha inoltre richiesto l'allestimento di una dichiarazione scritta circa la ripartizione delle responsabilità. Questa dichiarazione deve indicare in modo esaustivo gli ambiti di responsabilità dei manager di una banca, in modo che ogni mansione sia attribuita a una persona e ogni posizione sia occupata (cfr. [decisione della FINMA «Exigences incombant à une banque suisse à la tête d'un groupe financier»](#) del 20 maggio 2022).

Il secondo procedimento riguardava un'assicurazione svizzera che nelle proprie attività internazionali impiegava un determinato prodotto assicurativo. L'assicurazione non ha tenuto conto in misura sufficiente dei rischi superiori in materia di riciclaggio di denaro e di reputazione correlati a questo prodotto assicurativo nelle proprie direttive e nella propria stra-

tegia di vigilanza consolidata dei rischi di riciclaggio di denaro. Alla luce di tali carenze, la FINMA ha ordinato misure volte al ripristino della situazione conforme, laddove le stesse non fossero già state adottate proattivamente dall'assicurazione. La FINMA nominerà un incaricato per verificare l'attuazione di queste misure.

Prassi attuale sulle questioni in materia di *properness*

A seguito dell'introduzione dell'obbligo di autorizzazione per i gestori patrimoniali indipendenti e i trustee, dal 1° gennaio 2020 essi devono adempiere i requisiti prudenziali in materia di *properness* (integrità personale), che costituisce una delle due componenti dell'irreprensibilità. Da marzo 2022 la FINMA ha registrato un considerevole aumento del numero di richieste in relazione alla verifica della *properness*. Questo incremento ha rappresentato una sfida per l'Autorità di vigilanza, soprattutto perché per farvi fronte è stato necessario garantire una prassi efficace e unitaria.

Il requisito di irreprensibilità come condizione per l'autorizzazione è costituito dalle due componenti di idoneità professionale per la funzione concretamente prospettata (*fitness*) e di integrità (assenza di comportamenti scorretti rilevanti in passato [*properness*]). Il riconoscimento della *properness* necessita di una prognosi favorevole sull'integrità dell'istituto richiedente, dei garanti e delle persone che detengono direttamente o indirettamente una partecipazione qualificata a un istituto finanziario.

Ogni verifica della *properness* presuppone tra l'altro la trasmissione, da parte dell'istituto o del garante, di informazioni che fungono poi da base per la valutazione. I dati trasmessi alla FINMA devono essere precisi, completi e corretti. Informazioni incomplete o false possono incidere sulla valutazione della *properness* e, in forza dell'obbligo di denuncia della FINMA ai sensi della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari, possono comportare una denuncia pe-

nale per informazioni false (art. 45 LFINMA). A tale riguardo il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha confermato la propria prassi secondo la quale la comunicazione di informazioni false o incomplete da parte di un garante nei confronti della FINMA può rientrare nel campo di applicazione dell'art. 45 LFINMA e ha sanzionato le persone inadempienti con una pena pecuniaria e/o una multa.

Qualora venga a conoscenza di fattispecie (per esempio in merito a un procedimento di *enforcement* o penale in corso nei confronti del garante) che potenzialmente possono ripercuotersi negativamente sulla *properness* di una persona, la FINMA conferma la *properness* di questa persona soltanto con riserva. La FINMA può così, a seconda degli sviluppi e della valutazione dei fatti alla base della sua riserva, ritornare sulla propria decisione di *properness* e vietare alla persona in questione l'esercizio della funzione rilevante ai fini della garanzia dell'irreprensibilità. In questo contesto, la FINMA esige che il garante la informi in modo proattivo e conformemente all'obbligo di notifica che gli incombe (art. 29 cpv. 2 LFINMA) circa gli sviluppi concernenti gli elementi rilevanti della fattispecie.

Sentenze dei tribunali sulla prassi di comunicazione della FINMA

La FINMA informa periodicamente sulla propria attività di vigilanza, rispondendo in tal modo alle esigenze di informazione del pubblico. La Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari definisce il quadro di riferimento dell'attività di comunicazione della FINMA. Tale testo normativo le impone obblighi di informazione e stabilisce limiti in particolare per quanto concerne la comunicazione relativa a singole imprese e persone, pur conferendole un certo potere discrezionale (cfr. [Linee guida per la comunicazione](#)).

Nel 2022, la prassi di comunicazione della FINMA è stata esaminata in sede giudiziaria in due casi, nel cui ambito il Tribunale amministrativo federale ha con-

fermato il modo di procedere adottato dalla FINMA. Concretamente, ciò riguardava informazioni fornite da quest'ultima nell'ambito delle assicurazioni malattie complementari, in cui essa da vari anni rileva la necessità d'intervento ad ampio raggio a causa della carente trasparenza nel conteggio delle prestazioni.

A tale riguardo, la FINMA aveva annunciato che a partire dal 2020 avrebbe effettuato controlli in loco presso gli assicuratori malattie complementari assoggettati a vigilanza ([Rapporto annuale 2017 della FINMA](#), pag. 52; [Rapporto annuale 2019 della FINMA](#), pag. 40). In merito ai risultati di questi controlli in loco ha informato, a fine 2020, con il [comunicato stampa «Assicuratori malattie complementari: la FINMA rileva la necessità di interventi ad ampio raggio sui conteggi delle prestazioni»](#).

In seguito alla pubblicazione di tale comunicato stampa, un ospedale e un'associazione ospedaliera hanno richiesto alla FINMA l'emanazione di una decisione impugnabile, chiedendo sostanzialmente la revoca del comunicato stampa della FINMA, a loro parere illecito. La FINMA non è entrata nel merito di tale richiesta. Contro tale decisione i richiedenti hanno interposto ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo federale. Nella propria sentenza il Tribunale amministrativo federale ha seguito l'argomentazione della FINMA, considerando che i diritti o gli obblighi dei ricorrenti non sono stati toccati dal comunicato stampa e non hanno alcun interesse degno di protezione a una decisione impugnabile (sentenza del Tribunale amministrativo federale B-5146/2021 del 25 luglio 2022). Al momento della chiusura di redazione del Rapporto annuale 2022 della FINMA, la procedura di ricorso dinanzi al Tribunale federale era ancora pendente.

Un ulteriore caso di contestazione di un comunicato stampa si è verificato nel 2022 al termine di un procedimento di *enforcement* nei confronti di un istituto assoggettato alla vigilanza della FINMA. Quest'ultima

ha informato l'istituto interessato circa la propria intenzione di pubblicare un comunicato stampa sul procedimento concluso. L'istituto ha quindi chiesto alla FINMA di astenersi dalla pubblicazione di un comunicato stampa e, contestualmente, l'emanazione di una decisione impugnabile. Mediante decisione la FINMA ha respinto la richiesta, in quanto la pubblicazione prevista del [comunicato stampa](#) rientrava nel campo di applicazione delle disposizioni della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (art. 22 LFINMA). L'istituto ha quindi adito immediatamente il Tribunale amministrativo federale affinché vietasse in via supercautelare alla FINMA la pubblicazione prevista. Due giorni dopo il Tribunale amministrativo federale ha respinto tale richiesta, consentendo così alla FINMA di procedere alla pubblicazione del suo comunicato stampa.

Entrambe le sentenze del Tribunale amministrativo federale tutelano la sovranità della comunicazione della FINMA e confermano implicitamente la sua prassi finora adottata.

Conferma della prassi della FINMA concernente le persone fisiche che nell'ambito di un procedimento di *enforcement* rinunciano a esercitare attività sul mercato finanziario

Le attività di *enforcement* della FINMA sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di vigilanza, con particolare riferimento al ripristino della situazione conforme e al sanzionamento con effetto preventivo delle violazioni di legge (cfr. [Linee guida per l'enforcement](#)). Al raggiungimento degli obiettivi di vigilanza contribuisce fra l'altro il divieto di esercizio della professione come strumento di *enforcement*.

Nel 2017, nel caso dell'allora CEO di Raiffeisen Svizzera la FINMA aveva rinunciato alla prosecuzione del procedimento di *enforcement* (cfr. [comunicato stampa «La FINMA archivia il procedimento a carico di Pierin Vincenz»](#)). Questo perché, poco dopo l'apertura del procedimento, egli aveva rassegnato le pro-

prie dimissioni da tutte le posizioni che richiedono la garanzia di un'attività irreprensibile, dichiarando pubblicamente che in futuro non avrebbe più ricoperto alcuna funzione dirigenziale sul mercato finanziario. Da allora, in ulteriori casi sporadici la FINMA si è astenuta dall'apertura o dalla prosecuzione di un procedimento di *enforcement* dopo che le persone interessate avevano rinunciato volontariamente a ricoprire funzioni dirigenziali (cfr. [decisione della FINMA «Anforderungen an eine Verzichtserklärung im Rahmen eines Enforcementverfahrens gegen natürliche Personen»](#) del 13 settembre 2022).

Nell'ambito della prassi sviluppata sulla scorta di questi casi, in presenza di un'apposita dichiarazione di rinuncia la FINMA verifica se gli obiettivi di vigilanza risultano raggiunti integralmente già con la rinuncia e senza disporre un provvedimento nei confronti della persona in questione – segnatamente un divieto di esercizio della professione. Se tale verifica dà un esito positivo, può essere proporzionale rinunciare a un procedimento di *enforcement*. Una possibilità in tal senso era già stata menzionata esplicitamente nel Messaggio sulla LAUFIN in relazione all'introduzione del divieto di esercizio della professione ([Messaggio LAUFIN](#), pag. 2677). Secondo la prassi vigente, la FINMA rinuncia tuttavia alla prosecuzione di un procedimento di *enforcement* nei confronti di una persona fisica soltanto se questa si è dimessa dalla funzione dirigenziale e ha presentato per iscritto una dichiarazione di rinuncia completa, illimitata, non subordinata a condizioni e irrevocabile. Inoltre, nel singolo caso la rinuncia deve essere credibile. Ciò può verificarsi se nel frattempo la persona in questione ha trasferito il proprio domicilio all'estero e ha qui avviato una nuova attività professionale. In presenza di una dichiarazione di rinuncia, la FINMA esamina caso per caso il seguito da dare al procedimento, tenendo in considerazione l'interesse pubblico. In caso di violazioni potenzialmente gravi del diritto in materia di vigilanza, un procedimento di *enforcement* può pertanto essere portato avanti nonostan-

te la presenza di una rinuncia completa. La FINMA si riserva inoltre il diritto di informare il pubblico ai sensi dell'art. 22 LFINMA sulla rinuncia o sull'esito degli accertamenti o del procedimento, nella misura in cui le condizioni al riguardo risultino adempiute.

Nel 2022 la FINMA ha portato avanti la sua prassi in materia di dichiarazioni di rinuncia. In relazione alla vicenda dei pedinamenti disposti da Credit Suisse (cfr. [comunicato stampa «Pedinamenti ordinati da Credit Suisse: la FINMA constata gravi violazioni del diritto in materia di vigilanza»](#)), l'Autorità di vigilanza ha archiviato due procedimenti nei confronti di persone fisiche dopo che le stesse avevano rinunciato all'esercizio di qualsivoglia attività futura presso un istituto sottoposto alla vigilanza della FINMA.

Potenziamento della rendicontazione in materia di *enforcement*

Secondo le disposizioni di legge, la FINMA non informa sui singoli procedimenti di *enforcement*, eccetto che ve ne sia speciale necessità dal profilo della legislazione in materia di vigilanza, segnatamente se l'informazione è necessaria alla protezione dei partecipanti al mercato o degli assoggettati alla vigilanza, alla rettifica di informazioni false o fallaci, oppure alla tutela della reputazione della piazza finanziaria svizzera (art. 22 cpv. 2 LFINMA).

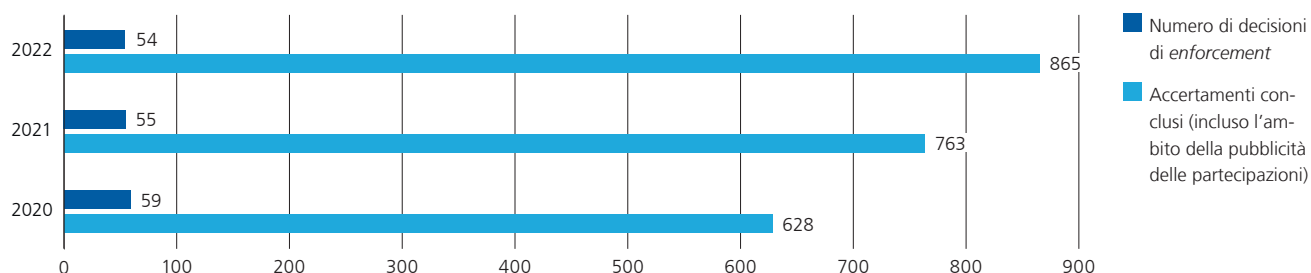
Nei casi caratterizzati da una particolare necessità di informazione sotto il profilo del diritto in materia di vigilanza, la comunicazione della FINMA avviene sotto forma di comunicati stampa. Essi informano in merito all'avvio o alla conclusione di importanti attività di *enforcement*, di norma con menzione esplicita dei nominativi dei soggetti coinvolti e con una breve sintesi delle relative decisioni.

Dal 2014 la FINMA pubblica inoltre con cadenza annuale una [casistica](#) nella quale i casi di *enforcement* con portata materiale verificatisi nell'anno in rassegna vengono riassunti nella rispettiva lingua origina-

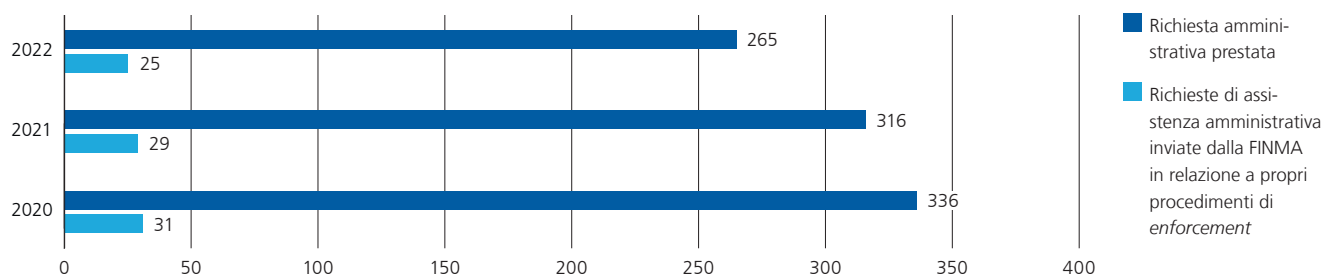
le e in forma anonimizzata. Allo stesso modo, sono pubblicamente consultabili sia le [sentenze del Tribunale amministrativo federale e del Tribunale federale](#) emanate su ricorso contro decisioni della FINMA, sia le [statistiche](#) sull'*enforcement*.

La FINMA pubblica nuovamente anche i [considerandi di una selezione di decisioni](#). Essa si riallaccia così alla sua prassi del Bollettino, interrotta nel 2017, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulla sua attività di applicazione del diritto e di rafforzare l'effetto preventivo sul mercato finanziario.

Accertamenti e decisioni in materia di *enforcement*



Richieste di assistenza amministrativa



Recovery e resolution

La FINMA esamina regolarmente la pianificazione in materia di *recovery* e di *resolution* degli istituti finanziari svizzeri di rilevanza sistemica. Nel 2022 sono stati approvati per la prima volta i piani di *recovery* di SIX x-clear e SIX SIS, senza condizioni. Credit Suisse e UBS hanno compiuto progressi sul piano della *resolvability* globale. I piani d'emergenza di PostFinance, Raiffeisen e Banca Cantonale di Zurigo si riconfermano non attuabili.

La FINMA ha pubblicato il suo [rendiconto annuale in materia di resolution](#) nel marzo 2022. L'Autorità si è di nuovo occupata intensamente sia della *resolvability* delle due grandi banche svizzere di rilevanza sistemica globale (G-SIB), sia dei rispettivi piani d'emergenza. La loro *resolvability* globale è stata ulteriormente migliorata e le G-SIB hanno esaurito il proprio potenziale di sconto sulle esigenze di capitale. In futuro la FINMA porrà l'enfasi su test mirati e sulle verifiche dell'applicabilità pratica ed efficace della *resolvability* delle grandi banche. Nel 2022 la FINMA ha proseguito il proprio impegno attivo anche nel campo della cooperazione internazionale, per esempio nell'ambito dei Crisis Management Groups nella sua veste di autorità di *resolution* e di vigilanza nazionale per UBS e Credit Suisse.

Nella rendicontazione in materia di *resolution*, la FINMA ha riscontrato per gli istituti di rilevanza sistemica orientati al mercato interno (D-SIB) una necessità di miglioramento nella pianificazione d'emergenza. Nel caso del depositario centrale di rilevanza sistemica SIX SIS, essa ha condotto anche rilevamenti specifici di informazioni al fine di determinare la strategia di *resolution* ottimale. Nel 2022 la FINMA ha iniziato ad affrontare il tema della pianificazione della stabilizzazione e del risanamento nel settore assicurativo.

Ha inoltre affiancato vari titolari dell'autorizzazione in ambito sia bancario sia assicurativo esposti a un rischio di destabilizzazione. Per un istituto finanziario autorizzato è stato necessario disporre l'apertura di una procedura fallimentare. La FINMA ha svolto lavori articolati e di ampia portata in relazione a un istituto finanziario colpito dalle sanzioni contro la Russia (cfr. sezione «Sberbank Switzerland», pag. 29).

Valutazione della pianificazione d'emergenza per le banche di rilevanza sistemica

La FINMA ha giudicato attuabili i piani d'emergenza 2021 delle grandi banche svizzere. In tali piani gli

istituti sono chiamati a indicare in che modo, in caso di crisi, possono mantenere senza interruzioni le funzioni di rilevanza sistemica per la Svizzera. La FINMA ha esaminato tali piani con un approccio orientato al rischio. Credit Suisse e UBS hanno soddisfatto integralmente le disposizioni di legge.

Ancora una volta non è stato possibile giudicare attuabili i piani d'emergenza 2021 delle banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno PostFinance, Raiffeisen e Banca Cantonale di Zurigo (ZKB). Nessuno dei tre istituti ha infatti riservato fondi sufficienti per fare fronte a un'emergenza (*gone concern*). Per PostFinance il respingimento della revisione della Legge sull'organizzazione della Posta in Parlamento ha fatto venir meno la garanzia di capitalizzazione da parte della Confederazione, costringendo l'istituto a mettere a punto una nuova strategia per il proprio capitale di emergenza. ZKB e Raiffeisen intendono colmare le lacune ancora esistenti a livello di capitale di emergenza mediante la riallocazione dei fondi propri di base di qualità primaria e/o l'emissione di strumenti di *bail-in*.

Tutte le banche di rilevanza sistemica portano avanti costantemente l'ulteriore sviluppo dei loro piani di emergenza, che poi sottopongono con cadenza annuale all'esame della FINMA.

Progressi nella *resolvability* e abolizione del sistema di sconti presso le grandi banche

Nella sua veste di autorità di *resolution*, la FINMA è competente per la capacità di risanamento e di liquidazione (*resolvability*) delle grandi banche. Presso Credit Suisse e UBS, gli *assessment* condotti a inizio 2022 in materia di *resolvability* e sconti hanno confermato che nel corso del 2021 entrambi gli istituti avevano migliorato ulteriormente la propria capacità globale di liquidazione. Sono così state create le condizioni per la garanzia e il mantenimento sia dei servizi critici, sia dell'accesso agli intermediari finanziari necessari per l'operatività bancaria in caso di liquida-

zione. Nell'ambito di progetti pluriennali le due grandi banche hanno sviluppato le capacità necessarie per stimare il fabbisogno di liquidità in vista di una liquidazione e per allestire tempestivamente le valutazioni necessarie all'attuazione di una liquidazione. Questi elementi sono stati poi recepiti in modo efficace nell'operatività bancaria ordinaria. Allo stesso modo, i due istituti hanno posto le basi di pianificazione per la ristrutturazione nella fase di stabilizzazione successiva a un *bail-in*. Con gli sconti riconosciuti in cambio dei miglioramenti conseguiti, essi hanno ora esaurito integralmente il potenziale di sconto fissato nell'Ordinanza sui fondi propri. Il sistema di sconto viene pertanto abrogato e sostituito con un nuovo apparato di incentivazione finalizzato al mantenimento duraturo della capacità globale di liquidazione.

Cooperazione con le autorità di vigilanza estere nell'ambito del risanamento e della liquidazione

Quale autorità di vigilanza nazionale delle due G-SIB, in caso di crisi la FINMA è responsabile per il coordinamento delle attività transfrontaliere di risanamento o di liquidazione di tali istituti e per la cooperazione tra le autorità competenti. Questi compiti vengono svolti dai Crisis Management Groups presieduti dalla FINMA, all'interno dei quali sono rappresentate le autorità estere di vigilanza e di *resolution* più rilevanti per entrambi gli istituti.

Nel 2022 questi gruppi si sono occupati innanzitutto della pianificazione in materia di *resolution*, al fine di garantire la capacità di risanamento e di liquidazione (*resolvability*) delle due grandi banche. La disamina è stata incentrata soprattutto sulla capacità degli istituti di effettuare tempestivamente le necessarie valutazioni e rendicontazioni nell'eventualità di un risanamento. Nel contesto del *Resolvability Assessment Process* (RAP) del Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), i Crisis Management Groups hanno effettuato una valutazione della *resolvability* delle

due G-SIB svizzere e constatato che, per quanto abbiano conseguito ulteriori progressi, entrambi gli istituti non hanno ancora raggiunto una piena *resolvability*.

La FINMA ha inoltre condotto l'annuale Crisis Management College per la controparte centrale SIX x-clear. Dopo che nelle riunioni degli scorsi anni erano già stati trattati in dettaglio il piano di stabilizzazione, la strategia di *resolution* prescelta e le analisi sulle risorse finanziarie in uno scenario di *resolution*, nel 2022 i lavori sono stati incentrati prevalentemente su un aggiornamento in merito ai cambiamenti rilevanti.

Concretizzazione della pianificazione in materia di *recovery* e di *resolution* per le infrastrutture del mercato finanziario

Alla fine del secondo trimestre 2022, SIX x-clear e SIX SIS hanno sottoposto alla FINMA i rispettivi piani di stabilizzazione rielaborati. Quali infrastrutture del mercato finanziario (IMF) di rilevanza sistemica, esse devono indicare in tali piani in che modo, nell'eventualità di una crisi, intendono stabilizzarsi durevolmente al fine di garantire la continuità dei loro processi operativi di importanza sistemica. Il punto di partenza è costituito da un'analisi del rischio sulla cui base le IMF valutano potenziali scenari di stress, allestiscono un portafoglio di misure per farvi fronte e valutano le condizioni preliminari e le implicazioni comportate dall'attuazione di tali provvedimenti.

Dopo che nel 2021 i piani di stabilizzazione delle due IMF di rilevanza sistemica erano stati approvati per la prima volta dalla FINMA subordinatamente a determinate condizioni, nel 2022 l'enfasi è stata posta sull'adempimento di tali condizioni. Su tale base, le IMF hanno migliorato i propri piani rispetto alla versione precedente e attuato gli annunciati ampliamenti delle misure di stabilizzazione. La FINMA ha nuovamente approvato tali piani.

Nell'ambito della pianificazione in materia di *resolution*, per SIX x-clear la FINMA si è occupata in particolare della tempistica degli iter in una situazione di crisi e delle implicazioni che ne derivano. Per SIX SIS l'attenzione si è concentrata sulla validazione dei servizi per i quali è richiesta una continuità operativa in caso di una *resolution* e sulla valutazione dei potenziali scenari di *resolution*.

Sul piano internazionale, la FINMA ha partecipato a ulteriori lavori sul tema delle risorse finanziarie delle controparti centrali (*central counterparties*, CCP) nell'eventualità di una *resolution*.

Nuove basi legali per la pianificazione della stabilizzazione e del risanamento in ambito assicurativo

La Legge sulla sorveglianza degli assicuratori è stata approvata dal Parlamento nella primavera 2022 ed entrerà in vigore presumibilmente il 1° luglio 2023. La nuova versione di questa legge attribuisce alla FINMA la competenza di esigere dalle imprese di assicurazione la presentazione di piani di stabilizzazione e di allestire direttamente piani di risanamento. D'ora in poi, la FINMA può esigere da parte delle imprese di assicurazione aventi importanza economica la presentazione di un piano di stabilizzazione. Secondo la legge rivista, i gruppi assicurativi svizzeri sono tenuti ad allestire un piano di stabilizzazione, in cui devono indicare con quali misure possono proseguire in caso di crisi la propria attività operativa in modo indipendente o attraverso un finanziamento privato da parte di terzi. Per determinati gruppi assicurativi la FINMA può inoltre allestire un piano di risoluzione, inteso come preparazione a un possibile risanamento. Tale piano indica le modalità con cui è possibile fare fronte alle difficoltà finanziarie del gruppo e al rischio di insolvenza.

In vista dell'entrata in vigore della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori sottoposta a revisione, nel 2022 la FINMA ha avviato determinati lavori prepa-

ratori e ha valutato assieme ai gruppi assicurativi interessati le prime riflessioni sui requisiti per i piani di stabilizzazione. Per ogni gruppo assicurativo attivo a livello internazionale, l'Autorità ha inoltre organizzato un Crisis Management Group, che in caso di crisi è chiamato a supportare il coordinamento e la cooperazione internazionali e quindi l'attuazione del piano di stabilizzazione a livello transfrontaliero.

Importanti casi in materia d'insolvenza

Sotto il profilo dei crediti in graduatoria, alcuni dei procedimenti di insolvenza in corso presentano volumi particolarmente cospicui e un elevato numero di creditori. Anche nel 2022 è stato possibile conseguire ulteriori progressi in questi importanti casi di insolvenza.

Banque Privée Espirito Santo SA in liquidazione

Nella procedura di fallimento di Banque Privée Espirito Santo (BPES) sono stati messi in pagamento vari dividendi fallimentari, il cui totale è ammontato a circa l'1,5% dei crediti di terza classe approvati. La liquidatrice fallimentare ha inoltre portato avanti l'iter con la sottoscrizione di numerosi accordi transattivi e la conclusione di procedure pendenti. Sono parimenti proseguite le trattative con le rispettive società del gruppo per il tacitamento dei crediti infragruppo. La liquidatrice fallimentare ha conseguito progressi anche sul versante della realizzazione delle posizioni d'inventario.

Lehman Brothers Finance AG in liquidazione

Nel 2022, per il caso di insolvenza di Lehman Brothers Finance AG è stata portata avanti l'elaborazione delle posizioni d'inventario. In particolare, oltre alla realizzazione di valori patrimoniali illiquidi è stato soprattutto possibile sciogliere e distribuire accantonamenti significativi a seguito della conclusione dei relativi accertamenti. A fine 2022 i dividendi fallimentari corrisposti ammontavano quindi complessivamente al 67,83% dei crediti di terza classe in graduatoria. Rispetto al 2021 è stato pertanto effettuato un

ulteriore soddisfacimento dei creditori di terza classe in misura pari a circa 15,9 milioni di franchi. Al momento della chiusura di redazione del Rapporto annuale 2022 della FINMA, risultava ancora in sospeso un'azione di contestazione della graduatoria.

Bank Hottinger & Cie AG in liquidazione

Tutte le azioni di contestazione della graduatoria nel procedimento di insolvenza a carico di Bank Hottinger & Cie AG sono state evase in prima istanza. In un caso il ricorrente ha impugnato la decisione di prima istanza dinanzi al Tribunale di appello del Cantone di Zurigo. Al momento della chiusura di redazione del Rapporto annuale 2022 della FINMA, la procedura di ricorso era ancora pendente. Allo stesso modo, risultavano in corso anche le due azioni legali intentate dai liquidatori fallimentari dinanzi al Tribunale commerciale (richieste di risarcimento per responsabilità e pretese assicurative). È inoltre proseguita la realizzazione dei valori patrimoniali oggetto di contenzioso e di quelli illiquidi, e i liquidatori fallimentari hanno adottato misure specifiche per la riscossione dell'ultimo credito di importo elevato ancora insoluto. Le misure intraprese sono state tuttavia complicate dal sequestro effettuato attraverso un'azione di assistenza giudiziaria di una parte dei valori patrimoniali utilizzati come garanzia. È stato possibile concludere lo scambio con le autorità competenti nell'ambito di una domanda raggruppata FATCA avanzata dalle autorità fiscali statunitensi. I valori patrimoniali liquidi per un importo superiore a circa 55 milioni di franchi sono rimasti bloccati a seguito di diverse procedure e quindi non sono stati disponibili per un'ulteriore distribuzione dei dividendi fallimentari a favore dei creditori.

Regolamentazione

La FINMA regola solo se necessario nell'ottica degli obiettivi di vigilanza. Nel quadro di progetti specifici, essa si adopera per garantire provvedimenti fondati sui principi e improntati alla proporzionalità ed emana la sua normativa sulla base di un solido processo di regolamentazione.

Se autorizzata a farlo in virtù di una legge o di un'ordinanza, la FINMA disciplina in determinati ambiti di vigilanza, per mezzo di ordinanze, questioni dal contenuto tecnico-specialistico di rilevanza secondaria. Inoltre, nelle circolari essa fissa la propria prassi di vigilanza e descrive la sua interpretazione delle leggi e delle ordinanze. Anche nel 2022 la FINMA si è adoperata per una regolamentazione orientata al rischio e proporzionale, in linea con gli standard internazionali. Un'attenzione particolare è stata rivolta all'attuazione delle misure regolamentari adottate a seguito degli insegnamenti tratti dalla crisi finanziaria degli anni 2008-2009, fra cui si annovera segnatamente il dispositivo normativo di Basilea III. Un'attuazione attendibile di tali standard in Svizzera è essenziale per la protezione del sistema, in quanto preserva la buona reputazione della piazza finanziaria e garantisce l'accesso al mercato per le banche svizzere orientate all'esportazione.

Consultazione e indagine conoscitiva concernenti l'attuazione delle norme finali di Basilea III

Il pacchetto di riforme finali di Basilea III (Basilea III finale) emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) nel dicembre 2017 è parte integrante di un dispositivo di misure volte a colmare le lacune constatate nella regolamentazione bancaria. Tali carenze sono emerse durante la crisi finanziaria globale del periodo 2008-2009. La finalizzazione prevede norme rielaborate concernenti la determinazione della dotazione di fondi propri per i rischi di credito, di mercato e operativi, la soglia minima di fondi propri (*output floor*) per le banche che utilizzano gli approcci modello e l'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*). In Svizzera l'Ordinanza sui fondi propri (OFoP) viene pertanto sottoposta a revisione sotto la guida della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). A livello normativo, le disposizioni d'esecuzione delle corri-

Trasposizione di circolari FINMA in ordinanze FINMA in relazione alla finalizzazione di Basilea III

Circolari FINMA (finora in vigore)	Trasposizione / abrogazione	Ordinanza FINMA (nuova)
Circ. FINMA 13/01 «Fondi propri computabili – banche»	Integrale	Ordinanza della FINMA sul portafoglio di negoziazione e della banca e sui fondi propri computabili (OPFP-FINMA)
Circ. FINMA 15/03 « <i>Leverage ratio</i> – banche» Circ. FINMA 08/21 «Rischi operativi – banche»	Integrale Esigenze quantitative in materia di fondi propri: integrale Esigenze qualitative: revisione integrale a sé stante della circolare FINMA	Ordinanza della FINMA sull'indice massimo di leva finanziaria e i rischi operativi (OLRO-FINMA)
Circ. FINMA 17/07 «Rischi di credito – banche»	Integrale	Ordinanza della FINMA sui rischi di credito (OCRe-FINMA)
Circ. FINMA 08/20 «Rischi di mercato – banche»	Integrale	Ordinanza della FINMA sui rischi di mercato (OMer-FINMA)
Circ. FINMA 16/01 «Pubblicazione – banche»	Integrale	Ordinanza della FINMA sulla pubblicazione dei rischi, dei fondi propri e dei principi di <i>corporate governance</i> delle banche (OPub-FINMA)

spondenti [circolari FINMA](#), che devono parimenti essere riviste, vengono trasposte in nuove ordinanze FINMA. Eccetto la [Circolare FINMA 08/21 «Rischi operativi – banche»](#), le circolari FINMA vengono successivamente abrogate.

Sotto il profilo dello scadenziario, il processo di regolamentazione della FINMA si orienta a quello della SFI per l'Ordinanza sui fondi propri (OFoP). Il progetto di revisione dell'OFoP è stato sottoposto a consultazione dal 4 luglio al 25 ottobre 2022. La FINMA ha parallelamente svolto un'indagine conoscitiva concernente i progetti di nuove ordinanze FINMA. L'entrata in vigore è prevista per il 1° luglio 2024. L'attuazione di Basilea III finale comporta inoltre la necessità di adeguare due direttive⁶ dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) in ambito ipotecario riconosciute dalla FINMA come standard minimi prudenziali. Si tratta in particolare dei criteri in base ai quali i crediti garantiti da pegno immobiliare soddisfano le condizioni per la copertura preferenziale con fondi propri (segnatamente la valutazione dei pegni immobiliari e della sostenibilità). La responsabilità del processo di revisione è in capo all'ASB, mentre la FINMA è competente per il riconoscimento delle nuove direttive come standard minimi prudenziali.

Rielaborazione dei processi per il riconoscimento dell'autodisciplina come standard minimo e valutazioni *ex post*

Nelle sue Linee guida per la regolamentazione dei mercati finanziari, la FINMA fissa i principi normativi, il processo di regolamentazione e i principi in materia di autodisciplina. Tale documento, pubblicato nel 2010, è stato rielaborato nel 2019 in particolare in vista dell'entrata in vigore dell'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (Ordinanza LFINMA). In esso sono confluite la consultazione degli uffici e la valutazione *ex post* dei testi normativi, finora disciplinate a parte. Inoltre, la predetta ordinanza regola il riconoscimento dell'autodisciplina come standard minimo e lo subordina a

principi analoghi a quelli vigenti per l'attività di regolamentazione della FINMA. Anche tale aspetto è stato recepito, nei suoi tratti essenziali, nelle linee guida.

In seguito alle esperienze maturate nell'ambito della valutazione *ex post* e del riconoscimento delle norme di autodisciplina come standard minimo ai sensi della nuova Ordinanza LFINMA, dalla fine del 2021 fino all'inizio del 2022 la FINMA ha rielaborato e finalizzato i corrispondenti processi. In particolare nell'ambito del riconoscimento delle norme di autodisciplina come standard minimo, la FINMA ha concretizzato il suo processo di riconoscimento in conformità ai requisiti sanciti dall'Ordinanza LFINMA. Un'apposita guida pratica descrive gli aspetti essenziali che occorre considerare nel momento in cui viene elaborata una nuova autodisciplina oppure modificata un'autodisciplina in essere ed espone la procedura di riconoscimento ai sensi dell'Ordinanza LFINMA. La trasparenza così creata consente alle associazioni e agli organismi di autodisciplina interessati di valutare con maggiore efficacia le implicazioni del riconoscimento da parte della FINMA di una norma di autodisciplina come standard minimo.

Revisione di ordinanze FINMA

Se previsto dal legislatore, la FINMA disciplina per mezzo di ordinanze proprie solo questioni dal contenuto tecnico-specialistico di rilevanza secondaria.

Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria

La FINMA ha adeguato l'[Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria \(OInFi-FINMA\)](#) in due punti. Innanzitutto ha precisato il contenuto da dichiarare delle transazioni in derivati soggette all'obbligo di comunicazione e, in secondo luogo, in seguito alla riforma dei tassi di riferimento (dismissione dei tassi di riferimento come il LIBOR) ha aggiornato l'elenco con le categorie di derivati soggetti a compensazione. Da maggio ad agosto 2022 è stata condotta un'indagine conoscitiva al riguardo. Gli adeguamen-

⁶ «Direttive concernenti i requisiti minimi per i finanziamenti ipotecari» e «Direttive per la verifica, la valutazione e la gestione di crediti garantiti da pegno immobiliare».

ti prospettati sono stati perlopiù accolti positivamente dai partecipanti all'indagine conoscitiva. Alcuni di essi hanno tuttavia chiesto alla FINMA di disciplinare in modo esauriente ed esaustivo nell'ordinanza il contenuto della dichiarazione. Verrà tenuto conto di tale richiesta nel quadro della revisione della Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi) attualmente in corso. L'OInFi-FINMA sottoposta a revisione parziale è entrata in vigore il 1° febbraio 2023.

Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni

Il 18 marzo 2022 il Parlamento ha approvato la revisione parziale della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) che comporta anche la necessità di adeguare l'Ordinanza sulla sorveglianza (OS). Di conseguenza, la FINMA ha adeguato l'Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni (OS-FINMA) e varie circolari FINMA in ambito assicurativo. Il tema centrale della revisione parziale della LSA consiste in una strategia di regolamentazione e di vigilanza basata sulla protezione dei clienti che prevede agevolazioni nella sorveglianza delle piccole imprese di assicurazione. Inoltre, vengono rielaborate le norme in materia di solvibilità, innanzitutto situando il Test svizzero di solvibilità al livello normativo appropriato. Le disposizioni sul patrimonio vincolato vengono riviste secondo il principio di prudenza imprenditoriale (*prudent person principle*). In questo modo si rinuncia a dettagliate direttive in materia d'investimento. Infine, vengono introdotte norme più restrittive nell'intermediazione assicurativa, e a livello legislativo viene fissata una procedura di risanamento che consente alla FINMA di risanare un'impresa di assicurazione in difficoltà anziché dichiararne il fallimento. La FINMA opera tale recepimento nell'OS-FINMA; inoltre, nel quadro della verifica della gerarchia normativa, alcuni contenuti delle attuali circolari vengono in parte elevati a livello di ordinanza FINMA. L'entrata in vigore dell'OS-FINMA e delle circolari è prevista per il 1° luglio 2024.

Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro

Dopo che il Parlamento, il 19 marzo 2021, aveva approvato la modifica della Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (LRD), è stato necessario adeguare anche la regolamentazione susseguente emanata dal Consiglio federale (Ordinanza sul riciclaggio di denaro, ORD) e l'**Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (ORD-FINMA)** (cfr. sezione «Revisione dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro», pag. 38). Al riguardo la FINMA ha condotto un'indagine conoscitiva che si è svolta dall'8 marzo al 10 maggio 2022. L'ORD-FINMA è entrata in vigore il 1° gennaio 2023, congiuntamente alla LRD e all'ORD.

Revisione di circolari

Nelle sue circolari, la FINMA spiega in che modo essa applica la legislazione sui mercati finanziari nella prassi di vigilanza. Le circolari concretizzano le norme giuridiche aperte e indeterminate e contengono disposizioni per l'esercizio del margine di discrezionalità. In questo modo la FINMA punta a una prassi unitaria e oggettiva nell'applicazione della legislazione sui mercati finanziari.

Revisione totale della Circolare FINMA 08/21

«Rischi operativi – banche» (ora Circolare «Rischi operativi e resilienza – banche»)

La **Circolare FINMA 08/21 «Rischi operativi – banche»** disciplina le esigenze di fondi propri per i rischi operativi. Nel quadro della finalizzazione di Basilea III del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) (cfr. sezione «Consultazione e indagine conoscitiva concernenti l'attuazione delle norme finali di Basilea III», pag. 67), le esigenze vengono trasposte nella nuova Ordinanza FINMA sull'indice massimo di leva finanziaria e i rischi operativi (OLRO-FINMA). Le altre esigenze qualitative concernenti la gestione dei rischi operativi sono sottoposte a revisione integrale. In particolare, vengono integrati i rielaborati «Principles for the Sound Management of Operational Risk» e i nuovi «Principles for Operational Resilience» del

BCBS. Gli adeguamenti consistono in una concretizzazione della prassi di vigilanza e riguardano da un lato la gestione dei rischi operativi in generale e, più in particolare, la gestione dei rischi in relazione con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i dati critici e i cyber-rischi, dall'altro il *business continuity management* e la resilienza operativa. Al riguardo la FINMA ha condotto un'indagine conoscitiva che si è svolta dal 10 maggio all'11 luglio 2022. La [circolare](#) entrerà in vigore il 1° gennaio 2024.

Verifica della gerarchia normativa della regolamentazione della FINMA in fase di completamento

In conformità all'articolo 16 dell'Ordinanza LFINMA, la FINMA ha il compito, entro fine gennaio 2025, di verificare che le sue regolamentazioni rispettino la gerarchia normativa e di procedere ai necessari adeguamenti di sua competenza. Nel 2022 ha pertanto effettuato una valutazione dello stato intermedio dei lavori in corso, da cui è emerso che già 19 delle complessive 45 circolari rispettano la gerarchia normativa. Alla fine del 2022, altre 21 si trovavano in fase di revisione nel quadro dei lavori concernenti Basilea III finale e della regolamentazione susseguente alla revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori, oppure verranno esaminate, e all'occorrenza adeguate, nel contesto della modifica della Legge sull'infrastruttura finanziaria annunciata dal Consiglio federale il 30 settembre 2022.

Per quattro circolari è stata constatata una necessità di intervento, ma non sono previsti progetti normativi sovraordinati. Ciò riguarda le Circolari 19/01 «Ripartizione dei rischi – banche», 13/07 «Limitazione delle posizioni infragruppo – banche», 15/02 «Rischi di liquidità – banche» e 12/01 «Agenzie di rating del credito». Inoltre, la Circolare 13/03 «Attività di audit» sarà riesaminata al termine della valutazione *ex post* per determinare la necessità di modificarla. In merito alle cinque circolari summenzionate, nel 2023 la FINMA deciderà quando e in che misura sarà necessario apportare degli adeguamenti.

Sviluppo quantitativo della regolamentazione nel 2022

Nel 2022 il volume normativo di ordinanze e circolari della FINMA, misurato sul numero di pagine, è rimasto quasi invariato rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo di pagine delle circolari è stato pari a 1031 (2021: 1037), riducendosi dell'1%. Per le ordinanze FINMA, il numero di pagine è rimasto invariato rispetto all'anno precedente. Tuttavia, a causa degli interventi sul piano della gerarchia normativa (cfr. sezione «Verifica della gerarchia normativa della regolamentazione della FINMA in fase di completamento», pag. 70), ci si attende un aumento del numero di pagine delle ordinanze FINMA, a fronte di una diminuzione del numero di pagine delle circolari.

Attività internazionali

Gli standard vincolanti a livello internazionale rivestono grande importanza per una piazza finanziaria orientata alle esportazioni come quella svizzera. D'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, la FINMA rappresenta gli interessi della Svizzera in seno a vari organismi internazionali e svolge una funzione cardine nelle procedure di verifica dell'osservanza degli standard internazionali nella propria giurisdizione.

Nel quadro della cooperazione politica e normativa a livello internazionale, la FINMA si adopera per la definizione di standard internazionali ed è presente in vari organismi internazionali, tra i quali il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), l'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS) e l'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO). I principi relativi alla sua posizione da assumere nella rappresentanza della Svizzera sono fissati d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). I compiti che la FINMA è chiamata ad adempiere a livello internazionale sono sanciti dall'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (artt. 2-4 Ordinanza LFINMA).

Consiglio per la stabilità finanziaria

Il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) è preposto al monitoraggio globale della stabilità finanziaria e, come anello di congiunzione tra il G20 e gli organi internazionali di standardizzazione, coordina l'ulteriore sviluppo della regolamentazione dei mercati finanziari. Nel 2022 il FSB si è occupato prevalentemente dell'intermediazione finanziaria nel settore non bancario (NBFI), dei rischi finanziari legati al clima e dei *criptoasset*. Nel mese di ottobre, il FSB ha presentato ai ministri delle finanze del G20 un rapporto sui progressi compiuti nella messa a punto degli approcci normativi e di vigilanza per i *criptoasset* e per i rischi finanziari legati al clima. Inoltre, ha formulato delle raccomandazioni per la gestione dei rischi sistemici in ambito NBFI destinate agli Stati del G20 e deciso di abolire la designazione delle imprese di assicurazione di rilevanza sistemica globale.

La Banca nazionale svizzera (BNS) e la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) rappresentano la Svizzera nell'assemblea plenaria del FSB, il suo organo decisionale. La FINMA è membro dello Standing Committee on Supervisory and Regu-

latory Cooperation e del Resolution Steering Group. Inoltre, fa parte dello Steering Committee on NBFI, incaricato del coordinamento delle politiche nel settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria. Al riguardo, il FSB persegue un approccio sistemico nella gestione in ambito NBFI. Nel 2022 l'attività della FINMA in seno a tali organismi si è concentrata in particolare su temi quali i rischi finanziari legati al clima, i *criptoasset*, i cyber-rischi e i rischi di liquidità per i fondi aperti. Ha inoltre partecipato alla valutazione di risorse finanziarie alternative in caso di risoluzione della controparte centrale (*central counterparty*, CCP).

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

La Svizzera è membro fondatore del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS), all'interno del quale è rappresentata dalla FINMA e dalla BNS. Attraverso la sua partecipazione attiva in numerosi organismi del BCBS, anche nel 2022 la FINMA si è impegnata a rafforzare la sicurezza e l'affidabilità del sistema bancario internazionale. Al termine del suo programma di riforme sul tema di Basilea III a seguito della crisi finanziaria, il BCBS si è nuovamente concentrato innanzitutto sul monitoraggio e sulla valutazione dei rischi e delle vulnerabilità del sistema bancario globale. Nel 2022 l'accento è stato posto sul trattamento dei *criptoasset* secondo il diritto in materia di vigilanza. Al riguardo, il BCBS ha pubblicato un secondo documento di consultazione. I rischi finanziari legati al clima hanno costituito un'ulteriore priorità tematica. Nell'ottica di aumentare l'efficacia della gestione e del monitoraggio di tali rischi, il BCBS ha emanato dei principi che le banche dovrebbero rispettare negli ambiti di *corporate governance* e valutazione del rischio. Ulteriori principi hanno riguardato le attività delle autorità di vigilanza nell'ambito dei rischi climatici. Dopo la pausa dovuta alla pandemia di coronavirus, il BCBS ha ripreso gli esami nel quadro del *Regulatory Consistency Assessment Programme* (RCAP), che prevedono la verifica e la valutazione

della qualità dell'attuazione degli standard minimi di Basilea III nei vari ordinamenti nazionali, attualmente negli ambiti di liquidità e ripartizione dei rischi.

Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo

L'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (International Association of Insurance Supervisors, IAIS) promuove una vigilanza efficace e coerente a livello internazionale sulle imprese di assicurazione, finalizzata alla tutela degli assicurati e della stabilità finanziaria. L'*Holistic Framework* (quadro di riferimento per la valutazione e l'attenuazione del rischio sistemico) della IAIS è entrato in vigore nel 2020 ed è composto da tre elementi: (1) *supervisory material*, (2) *global monitoring exercise* e (3) *implementation assessment*. La IAIS ha compiuto notevoli sforzi in tutti e tre gli ambiti. Al riguardo ha redatto un rapporto esauriente, che ha presentato al FSB nel novembre 2022. Nel frattempo il FSB ha deciso di abolire la designazione delle imprese di assicurazione di rilevanza sistemica globale.

Nell'*implementation assessment*, la IAIS ha valutato nel 2022 dieci Paesi dal punto di vista dell'attuazione degli standard IAIS rilevanti, inclusa la Svizzera che conta un numero elevato di gruppi assicurativi attivi a livello internazionale. Oltre all'attuazione dal punto di vista giuridico, ha esaminato anche la prassi di vigilanza, il che si è rivelato utile per la Svizzera, il cui regime di vigilanza è piuttosto basato sui principi. Il risultato dell'esame della Svizzera è stato positivo, in linea con le aspettative. Dei 39 standard complessivi, 26 sono stati giudicati «soddisfatti» e otto «ampiamente soddisfatti». Con la revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) e dell'Ordinanza sulla sorveglianza (OS) sono state anticipatamente affrontate alcune delle lacune emerse, segnatamente introducendo il requisito che prevede l'allestimento di piani di stabilizzazione per i gruppi, la possibilità di esigere piani di risoluzione e l'istituzione di una base legale in materia di risanamento.

Sulla scorta dei dati raccolti nel *global monitoring exercise*, la IAIS ha discusso i potenziali rischi sistemici in ambito assicurativo. Le modificate condizioni quadro sui mercati dei capitali e l'aumento dell'inflazione, l'influenza esercitata dagli investitori in fondi di *private equity* sulle assicurazioni e le transazioni in ambito assicurativo, nonché i rischi legati al clima hanno costituito i capisaldi tematici.

Nel 2022, le autorità nazionali aderenti alla IAIS hanno potuto analizzare nuovamente le informazioni raccolte per l'*Insurance Capital Standard* (ICS) nel quadro della fase di monitoraggio quinquennale dal 2020 al 2025. I dati sono stati discussi dai gruppi svizzeri con le autorità di vigilanza estere anche in occasione di vari Supervisory Colleges.

Organizzazione internazionale delle Autorità di controllo dei mercati finanziari

La FINMA è membro di lunga data dell'organo direttivo (Board) dell'Organizzazione internazionale delle Autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, IOSCO). Fra gli obiettivi della IOSCO si annoverano la protezione degli investitori, la garanzia di mercati equi, efficienti e trasparenti, l'attenuazione dei rischi sistemici e la promozione di un'efficace cooperazione internazionale. Anche nel 2022 la FINMA ha partecipato a varie attività tecniche e a verifiche dell'attuazione. Inoltre, i dibattiti internazionali sugli sviluppi nei mercati dei titoli le hanno consentito di ottenere importanti informazioni per la sua attività di vigilanza.

Il tema della finanza sostenibile costituisce un rilevante caposaldo delle politiche della IOSCO. Nel 2021, la IOSCO aveva promosso in particolare l'istituzione dell'International Sustainability Standards Board (ISSB) sotto l'egida dell'IFRS Foundation. Nel 2022 ha seguito da vicino la messa a punto delle bozze di standard dell'ISSB, anche in vista di una loro eventuale raccomandazione. La FINMA ha preso parte a questi lavori, in stretto coordinamento con le

autorità svizzere competenti. Le nuove tecnologie e i *criptoasset* hanno costituito ulteriori questioni prioritarie della IOSCO. Sono inoltre state portate avanti le attività nell'ambito della stabilità finanziaria, innanzitutto nel settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria. Al riguardo, la FINMA ha fornito il proprio contributo nel quadro di una *liquidity risk management review*.

Nel 2022, l'organo direttivo della IOSCO ha eletto Jean-Paul Servais alla carica di nuovo presidente.

Network for Greening the Financial System

Nel quadro del mandato conferitole, la FINMA partecipa attivamente ai dibattiti internazionali volti a migliorare la sostenibilità del mercato finanziario. Congiuntamente alla Banca nazionale svizzera, da aprile 2019 è membro del Network for Greening the Financial System (NGFS). Questa rete comprende ormai più di 100 banche centrali e autorità di vigilanza che si adoperano per una gestione adeguata dei rischi ambientali e climatici nel settore finanziario. Nel 2022 il NGFS ha adottato il suo programma di lavoro per il periodo 2022-2024. Si confermano temi prioritari i lavori analitici sui rischi climatici e ambientali rilevanti, il perfezionamento degli scenari climatici e questioni specifiche attinenti alle banche centrali. È stata conferita maggiore importanza alle attività sui rischi finanziari connessi a eventi naturali, come i rischi in relazione alla perdita di biodiversità. Il NGFS ha pertanto caldeggiato lo sviluppo delle competenze specialistiche presso le banche centrali affiliate e le autorità di vigilanza. La FINMA ha partecipato attivamente ai progetti aventi rilevanza diretta ai fini della sua prassi di vigilanza per quanto riguarda i rischi finanziari legati al clima. Ha inoltre fornito il proprio contributo, fra le altre cose, all'analisi del rapporto tra i piani di transizione degli istituti finanziari e i compiti delle autorità di vigilanza, nonché alla questione strettamente correlata concernente il modo in cui le autorità possono tenere conto dei piani di transizione degli assoggettati nella loro attività di vigilanza.

Rapporti bilaterali

La FINMA intrattiene rapporti con numerose autorità di vigilanza estere in tutto il mondo, con cui opera a stretto contatto nel quadro della sua attività di sorveglianza degli istituti finanziari attivi a livello internazionale. A tale scopo, stipula anche accordi di cooperazione in materia.

Nel 2022 ha siglato, per esempio, un accordo di cooperazione con la China Securities Regulatory Commission (CSRC) nell'ambito della vigilanza sul mercato in relazione al «China-Switzerland Stock Connect» (cfr. sezione «China Stock Connect – approvazione dei regolamenti di borsa», pag. 50). L'accordo consente ai titoli quotati sulle borse di Shanghai e Shenzhen di essere negoziati sulla SIX Exchange e quindi in Svizzera, e viceversa, per mezzo di ricevute di deposito (*depository receipts*).

Inoltre, nel quadro del suo mandato, la FINMA ha supportato con il proprio know-how la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) nei dibattiti sull'accesso al mercato. In questo contesto, anche nel 2022 ha partecipato al dialogo finanziario e alle trattative per l'accesso al mercato intavolate dalla SFI con Stati terzi. La FINMA ha continuato a collaborare attivamente nei negoziati avviati dalla SFI concernenti un accordo in materia di servizi finanziari tra la Svizzera e il Regno Unito basato sul mutuo riconoscimento e ha fornito il proprio contributo in particolare negli aspetti rilevanti ai fini della vigilanza.

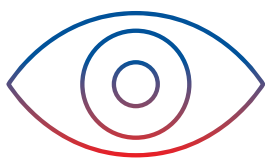
Dall'entrata in servizio del nuovo Direttore della FINMA Urban Angehrn, la FINMA ha svolto numerose visite di cortesia con le autorità sue omologhe. Tali incontri s'iscrivono nell'ottica di mantenere una cooperazione proficua a livello di direzione. I contatti personali con le istanze decisionali estere sono decisivi ai fini di una cooperazione internazionale celere ed efficace.

Il personale della FINMA si adopera per la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria svizzera

Nell'organico della FINMA si annoverano giuristi, economisti, matematici, esperti contabili, attuari, esperti nella presentazione dei conti, nonché specialisti di altri settori. Essi si adoperano per la tutela dei clienti delle banche, degli investitori, dei creditori e degli assicurati in Svizzera. Offrendo posti di praticantato e apprendistati, la FINMA sostiene anche la formazione di chi muove i primi passi nel mondo del lavoro.

55,2

autorizzazione

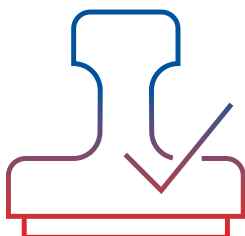
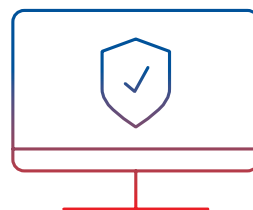


149,3

vigilanza

60,2

gestione del rischio



131,1

diritto, regolamentazione, *enforcement*

151,4

funzioni operative, di supporto,
funzioni specialistiche centrali

547,2

totale posti di lavoro a
tempo pieno (FTE)

di cui apprendistati,
posti di tirocinio e di
formazione

10,1

La FINMA quale autorità

76 La FINMA nel dialogo

79 Audit su incarico della FINMA

82 Consiglio di amministrazione e Direzione

86 Personale

89 Digitalizzazione e aspetti operativi

La FINMA nel dialogo

La FINMA informa i propri *stakeholder* in modo aperto e trasparente. Tiene al corrente l'ambiente politico in merito alla sua attività di vigilanza e di regolamentazione, intrattiene un assiduo scambio con numerosi gruppi d'interesse e aggiorna adeguatamente il pubblico sul suo operato, adempiendo in tal modo l'obbligo di rendiconto previsto dalla legge.

Quale autorità indipendente, la FINMA si adopera per una comunicazione trasparente e un dialogo assiduo con tutti i gruppi di interlocutori. Nel 2022 l'Autorità di vigilanza ha informato il pubblico mediante molteplici comunicati stampa e pubblicazioni e rispondendo a ben più di 6000 domande poste dai cittadini. La FINMA intrattiene un fitto scambio anche con l'ambiente politico, con gli assoggettati e con altri gruppi d'interesse. Anche nel corso del 2022 ha avuto luogo un dialogo costruttivo su numerosi temi, segnatamente gli effetti della guerra in Ucraina sulla piazza finanziaria svizzera, i rischi maggiormente accentuati nei settori di mercato ipotecario, cyber-rischi e cambiamento climatico come pure l'approccio di vigilanza della FINMA sulla *corporate governance* e la gestione dei rischi degli assoggettati. La FINMA ha condotto vari colloqui istituzionalizzati con associazioni e altri gruppi di interlocutori e partecipato a gruppi di lavoro su temi specifici.

Obbligo di rendiconto annuale nei confronti del Parlamento

Ogni anno la Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore rendono conto dell'attività della FINMA alle Commissioni parlamentari di vigilanza, ossia alle Commissioni della gestione (CdG) e alle Commissioni delle finanze (CF) delle Camere federali. Di norma, entrambi prendono parte al colloquio con le sottocommissioni delle CdG, mentre all'incontro con le sottocommissioni delle CF partecipa soltanto il Direttore della FINMA. Nel 2022, oltre alle questioni concernenti la gestione dell'Autorità, la FINMA ha esposto la propria stima in merito ai trend e ai rischi più rilevanti per il mercato finanziario. A tale proposito ha riferito circa la stabilità degli istituti finanziari svizzeri, le proprie attività nel contesto del conflitto in Ucraina, nonché i rischi attuali sul mercato finanziario. Nel complesso l'ambiente politico si è concentrato su un ampio ventaglio di argomenti, dalla regolamentazione finanziaria al settore cripto e alla sostenibilità.

Informazioni specialistiche nelle Commissioni parlamentari

La FINMA fornisce informazioni su temi specifici in diverse Commissioni parlamentari. Nel quadro delle indagini conoscitive concernenti la revisione parziale della Legge sull'organizzazione della Posta (LOP), la FINMA ha partecipato alle sedute della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S).

Scambio istituzionalizzato con importanti stakeholder

La FINMA ha condotto colloqui annuali o semestrali istituzionalizzati con le principali associazioni degli assoggettati alla vigilanza e intrattenuto un dialogo assiduo, anche nel quadro di gruppi di lavoro su temi specifici.

Come già avvenuto negli scorsi anni, anche nel 2022 la FINMA ha organizzato una tavola rotonda con diversi attori impegnati nella protezione dei clienti. All'incontro hanno partecipato organizzazioni per la protezione dei consumatori (Fondazione per la protezione dei consumatori, Konsumentenforum, Fédération romande des consommateurs, Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana), l'Ufficio di mediazione dell'assicurazione malattie, l'Ombudsman dell'assicurazione privata e il Sorvegliante dei prezzi. In questa sede sono stati affrontati diversi argomenti legati alla vigilanza sulle assicurazioni private, segnatamente anche l'ambito dell'assicurazione malattie complementare. Un altro punto trattato in maniera prospettica è stata la revisione parziale della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA). I punti salienti sono stati da un lato le novità nella vigilanza basata sulla protezione dei clienti e nella sorveglianza degli intermediari assicurativi e, dall'altro, le prescrizioni in materia di trasparenza per le assicurazioni sulla vita qualificate.

Grande interesse a simposi e convegni con partecipanti al mercato

Il dialogo con gli assoggettati alla vigilanza viene promosso in particolare mediante l'organizzazione di simposi su temi specifici, a cui partecipano rappresentanti di punta dell'economia privata e della vigilanza. Questi incontri consentono uno scambio diretto e informale tra le istanze decisionali in materia di vigilanza e gli istituti che operano sul mercato finanziario. Oltre alla situazione attuale del mercato, vengono trattate anche questioni specifiche concernenti la vigilanza e la regolamentazione. Anche nel 2022 sono stati portati avanti i simposi del settore bancario nei comparti *asset management*, *retail banking*, *private banking*, mercato dei capitali e piccole banche.

I simposi con esperti sui rischi legati al clima, organizzati dal 2021 con cadenza semestrale, si sono svolti anche nel 2022. Essi favoriscono un confronto specialistico diretto con esperti degli assoggettati alla vigilanza provenienti dai settori bancario, assicurativo e *asset management* in relazione a temi importanti della gestione dei rischi finanziari legati al clima. In particolare, nel 2022 sono stati discussi in modo approfondito lo strumento dell'analisi degli scenari climatici nonché l'attuazione degli obblighi di pubblicazione della FINMA per i rischi climatici (cfr. sezione «Rischi climatici: prima verifica della pubblicazione da parte delle banche e delle assicurazioni», pag. 32).

Inoltre, la FINMA ha nuovamente organizzato eventi di grande portata nell'ambito delle piccole banche, della Legge sul riciclaggio di denaro (LRD) e della gestione patrimoniale. Durante questi eventi ha illustrato la propria visione riguardo alle tematiche attuali afferenti alla vigilanza. Ha informato altresì in merito alle innovazioni e agli sviluppi nei settori della tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*), del consolidamento del mercato e degli approcci nel caso di liquidazioni e fusioni, della *supervisory technology* (suptech) nel processo di

vigilanza, nonché della valutazione e della ponderazione del rischio nell'ambito dei *criptoasset*. Al quinto Simposio per le piccole banche organizzato dalla FINMA, che dopo essere stato svolto in forma virtuale nel 2021 ha nuovamente avuto luogo in presenza con oltre 200 partecipanti, l'Autorità di vigilanza ha incentrato la discussione su un bilancio del regime per le piccole banche e sulla proporzionalità della regolamentazione svizzera dei mercati finanziari.

In primavera, dopo una pausa di due anni dovuta alla pandemia, la FINMA ha organizzato il 18° convegno di esperti sulla lotta contro il riciclaggio di denaro, al quale sono stati invitati, oltre a un centinaio di personalità del settore bancario e parabancario, anche rappresentanti di associazioni di categoria e delle autorità. L'obiettivo di questo evento era sensibilizzare i partecipanti ai temi attuali della lotta contro il riciclaggio di denaro, favorendo un dialogo aperto e lo scambio di opinioni.

La FINMA ha inoltre organizzato due conferenze virtuali riguardanti diversi aspetti della gestione patrimoniale. In tale contesto ha riferito in merito alle condizioni di autorizzazione per gestori patrimoniali e trustee e presentato insieme alla Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) le proprie esperienze con i gestori dei patrimoni di previdenza (cfr. sezione «Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA», pag. 79). Ai due eventi hanno partecipato in totale circa 1600 persone.

Nel 2022 l'Autorità di vigilanza ha organizzato anche una tavola rotonda in ambito fintech, a cui hanno preso parte le cinque associazioni fintech Crypto Valley Association, Swiss Blockchain Federation, Swiss Finance and Technology Association, Swiss Fintech e Capital Markets and Technology Association, nonché l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) e l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). In questa occasione la FINMA ha illustrato il proprio approccio in ambito

fintech e fornito una panoramica su temi attuali, in particolare sulla finanza decentralizzata (*decentralised finance*).

Trattamento di più di 6000 richieste

Nel 2022 la FINMA ha trattato oltre 6200 richieste presentate da clienti dei mercati finanziari, investitori, avvocati e altri soggetti interessati. Le domande poste, il cui numero è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, hanno riguardato istituti autorizzati e non autorizzati, l'obbligo di autorizzazione e la regolamentazione.

Esse hanno consentito alla FINMA di ottenere preziose informazioni per migliorare la propria attività di vigilanza. A rivelarsi significativi sono stati oltre 1500 segnalazioni e reclami concernenti operatori finanziari non autorizzati, che nei confronti degli investitori spesso avevano finto di avere una presenza in Svizzera o una licenza della FINMA. In molti casi gli accertamenti dell'Autorità di vigilanza al riguardo hanno comportato l'avvio di procedimenti o un'iscrizione nella [lista di allerta](#). Quest'ultima è rimasta una delle fonti di informazioni più sfruttate, che la FINMA mette a disposizione sul proprio sito con lo scopo di proteggere gli investitori.

Lo scoppio della guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni a carico di persone e ditte russe hanno suscitato diverse domande da parte dei clienti delle banche e degli investitori. Molti quesiti hanno riguardato anche nuovi progetti aziendali e cambiamenti nei modelli operativi, in particolare in relazione ad attività pianificate nella gestione patrimoniale e nell'ambito fintech.

La FINMA dà seguito a tutte le segnalazioni effettuate e risponde a tutte le domande che le vengono poste, purché siano inviate da un mittente identificabile.

Rendiconto all'opinione pubblica

La FINMA comunica in modo trasparente nei confronti del pubblico. Il riferimento per eccellenza del rendiconto all'opinione pubblica è il suo sito internet, che contiene tutte le informazioni sulla sua attività di vigilanza e di regolamentazione. Anche nel 2022 la FINMA ha creato ulteriore trasparenza sul modo in cui adempie il proprio mandato legale pubblicando informazioni nella pagina web, rapporti specifici, dossier tematici, schede informative o video esplicativi. Inoltre, la FINMA ha informato attivamente con nove notizie e 22 comunicati stampa in merito a temi rilevanti per la piazza finanziaria. Il servizio stampa della FINMA ha risposto a più di 725 domande da parte dei media. Oltre 10 000 interessati si sono avvalsi della possibilità di ricevere informazioni da parte della FINMA attraverso l'abbonamento alla newsletter per rimanere aggiornati sulle novità, e questo numero è in crescita. Lo stesso dicasi per i follower della FINMA sui social media.

Audit su incarico della FINMA

In tutti gli ambiti della sua attività di vigilanza la FINMA si avvale del supporto di terzi, conferendo particolare importanza all'efficacia e all'efficienza dell'operato delle società di audit e degli incaricati. Nel 2022 la FINMA ha svolto un'analisi dell'efficacia in relazione al rapporto costi-benefici della revisione parziale della Circolare FINMA 13/03 «Attività di audit».

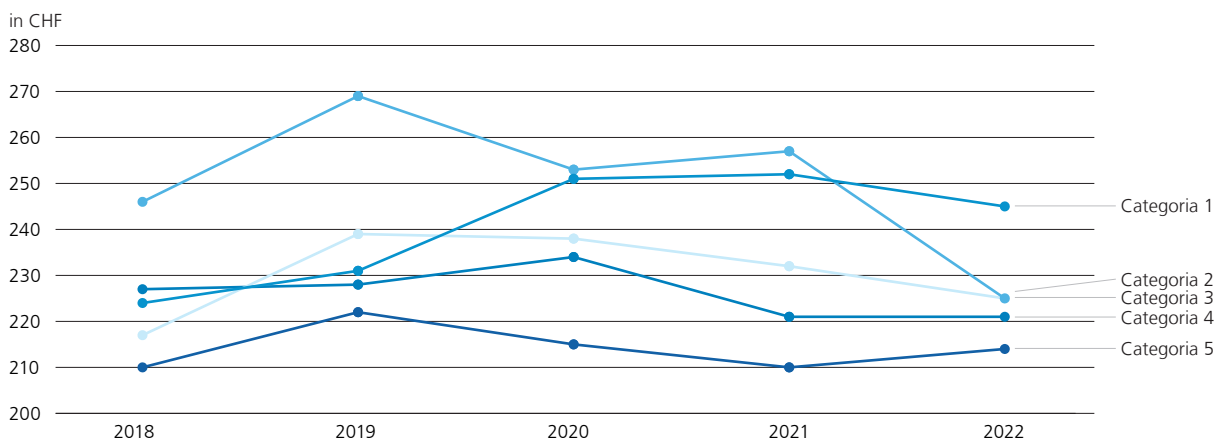
Le società di audit vengono impiegate principalmente nell'audit prudenziale, fungendo da braccio prolungato della FINMA. Le società di audit devono adempiere i requisiti in materia di indipendenza. Nello svolgimento dei propri compiti, devono assumere una posizione critica e garantire una valutazione oggettiva. Le società di audit redigono un'analisi dei rischi e una strategia di audit per ogni istituto finanziario che viene sottoposto alla loro verifica. Per le banche delle categorie di vigilanza 1 e 2 la FINMA definisce la strategia di audit di concerto con la società di audit, mentre per gli altri istituti finanziari può adeguare la strategia di audit definita dalla società di audit. In ambito assicurativo, la strategia di audit o il programma di audit vengono prestabiliti direttamente dalla FINMA. La società di audit presenta alla FINMA un rapporto redatto sulla base della verifica effettuata.

Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA

I costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit sono direttamente a carico degli assoggettati alla vigilanza. Con frequenza annuale, le società di

audit comunicano alla FINMA gli onorari fatturati. In media, per le verifiche prudenziali effettuate nel 2022 sono stati fatturati 225 franchi all'ora, per la revisione dei conti 151 franchi. L'impiego delle società di audit ha rappresentato il 35% dell'importo totale dei costi di vigilanza per il mercato finanziario svizzero fatturati dalla FINMA e dalle società di audit. La frequenza del ricorso alle società di audit è variata da un settore all'altro. Nella vigilanza bancaria la quota dei costi da esse generati è ammontata al 47%, tuttavia le tariffe orarie medie per l'audit prudenziale si sono differenziate a seconda delle dimensioni della banca (cfr. grafico sottostante). Le tariffe sono soggette a forti oscillazioni soprattutto nelle categorie di vigilanza 1 e 2 in ragione del numero esiguo di istituti. I fattori che influiscono sono la differente complessità degli ambiti di verifica, soggetti a rotazione pluriennale, nonché i diversi modelli commerciali e metodi di revisione. Nel settore assicurativo, la FINMA ha svolto autonomamente la maggior parte dell'attività di vigilanza, pertanto in questo comparto la quota dei costi generati dalle società di audit è ammontata solo al 14%.

Tariffe orarie medie per l'audit prudenziale presso le banche



Costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit

Onorari annui per ambito di vigilanza, in milioni di CHF⁷

	2022	2021 ⁸	2020	2019	2018	2017
Banche e società di intermediazione mobiliare	55,9	54,5	55,3	76,9	81,4	86,7
Assicurazioni	6,2	7,1	6,8	7,7	7,2	6,3
Mercati	0,8	1,0	0,8	1,6	1,9	2,3
Asset management	10,7	9,3	9,8	13,1	13	12,4
Totale	73,5	71,9	72,7	99,3	103,5	107,7

L'incremento di efficienza raggiunto grazie alla [revisione della Circolare FINMA 13/03 «Attività di audit»](#), che ha consentito di ottenere un risparmio di circa il 30% a livello dei costi correnti degli assoggettati per l'audit di base e gli audit supplementari, ha potuto essere mantenuto.

Incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni in materia di vigilanza e applicazione del diritto

La nomina di incaricati costituisce un importante strumento di vigilanza della FINMA. A differenza dell'audit prudenziale, tipicamente il ricorso agli incaricati non avviene in modo ricorrente nel quadro di un programma di audit prestabilito, bensì in relazione a casi specifici che riguardano questioni particolari attinenti alla vigilanza e all'*enforcement*. A seconda dell'ambito d'intervento, i mandati della FINMA richiedono agli incaricati l'adempimento di requisiti diversi ed esigono specializzazioni in campi specifici. I costi sono a carico degli assoggettati alla vigilanza.

Si distinguono cinque tipologie di incaricati:

- incaricati di verifiche presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati dell'inchiesta presso intermediari finanziari autorizzati;

- incaricati dell'inchiesta in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione;
- incaricati del risanamento e/o della gestione di situazioni di crisi presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati per le procedure di fallimento e di liquidazione.

La nomina di un incaricato avviene secondo un processo di selezione in due fasi. Tutti i soggetti interessati possono candidarsi per essere inseriti nell'elenco pubblico dei candidati. La FINMA ha stilato profili dei requisiti per i suoi mandati standard. Sono accettati i candidati che corrispondono al rispettivo profilo. Per la selezione di un incaricato in un caso specifico, la FINMA consulta tale elenco. A fine anno nell'elenco figuravano 93 candidati. Se per un mandato non è disponibile alcun candidato idoneo, la FINMA può anche nominare una persona che non figura nell'elenco menzionato.

La selezione per un mandato concreto avviene sulla base di diversi criteri. Gli incaricati della FINMA devono essere specialisti indipendenti (cfr. artt. 24a e 36 LFINMA). La specializzazione e l'indipendenza costituiscono i fattori centrali per la nomina di un

⁷I dati annui (anno del rilevamento) si riferiscono sempre all'audit dell'esercizio precedente. I costi dell'audit prudenziale comprendono l'audit di base ed eventuali audit supplementari. Non sono inclusi i costi per attività di audit di altro tipo che la FINMA non può influenzare (p. es. oneri per audit retti da leggi speciali).

⁸Gli scostamenti rispetto al Rapporto annuale 2021 sono dovuti a rilevamenti dei costi di audit presentati o aggiustati a posteriori.

incaricato nel singolo caso. Altri criteri di selezione sono le conoscenze linguistiche e l'ambito di intervento. Inoltre, a seconda del mandato gli incaricati devono disporre di risorse sufficienti. Infine, anche gli onorari sono un criterio decisivo per l'attribuzione del mandato.

Nel 2022 la FINMA ha assegnato 22 mandati. Nel quadro del suo processo di selezione, essa ha fatto in modo, nei limiti del possibile, che i mandati non venissero conferiti cumulativamente a un unico incaricato. La FINMA ha sorvegliato in modo continuativo l'adempimento del mandato e controllato la proporzionalità dei costi a carico degli assoggettati alla vigilanza. Nel 2022 i costi di tutti gli incaricati della FINMA sono ammontati a 23 milioni di franchi (stato delle fatture pervenute entro metà febbraio 2023).

Costi degli incaricati della FINMA per volume degli onorari e numero di mandati assegnati

Categoria di assoggettati	2022		2021		2020	
	Volume degli onorari ⁹ in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati
Audit presso intermediari finanziari autorizzati	6,4	6	7,9	10	13,0	8
Inchieste presso intermediari finanziari autorizzati	13,8	6	10,6	11	2,2	4
Inchieste in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione	0,7	6	0,3	4	0,6	7
Procedure di liquidazione	0,1	0	0,2	1	0,2	1
Procedure di liquidazione del fallimento	2,0	4	2,3	3	4,9	5
Totale	23,0	22	21,3	29	20,9	25

⁹Stato delle fatture pervenute entro metà febbraio 2023.

Consiglio di amministrazione e Direzione

La FINMA è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria. La sua direzione strategica compete al Consiglio di amministrazione. La Direzione, sotto la guida del Direttore, è responsabile dell'attività operativa.

Quale organo strategico, il Consiglio di amministrazione tiene le redini della FINMA ed è preposto alla sorveglianza e al controllo della sua attività di gestione. Quale organo operativo, la Direzione attua le decisioni del Consiglio di amministrazione e dei suoi comitati ed è responsabile della vigilanza sui partecipanti svizzeri al mercato finanziario in conformità alle disposizioni legali e strategiche.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo strategico della FINMA. Esso è preposto all'alta direzione, alla vigilanza e al controllo delle attività operative della FINMA. Decide in merito agli affari di ampia portata, emana ordinanze e circolari ed è responsabile del bilancio preventivo della FINMA. Il Consiglio di amministrazione si assume tale responsabilità in qualità di organo collettivo. Le decisioni vengono adottate con la maggioranza dei voti dei membri presenti. Il Consiglio di amministrazione si riunisce di norma ogni sei settimane alle sedute ordinarie. Inoltre, nel 2022 ha indetto una seduta speciale sul tema della sostenibilità sul mercato finanziario, alla quale rinomati esperti e specialisti della FINMA hanno informato in merito agli sviluppi recenti in questo ambito. Inoltre, ha intensificato il dialogo con i rappresentanti delle associazioni di categoria e, durante le sedute ordinarie con i presidenti dei consigli di amministrazione e i CEO degli istituti assoggettati, ha intrattenuto uno scambio sugli attuali sviluppi sul mercato.

Il Dr. Alberto Franceschetti e Marzio Hug hanno preso servizio il 1° gennaio 2022, dopo essere stati nominati nell'ottobre 2021 dal Consiglio federale nel Consiglio di amministrazione della FINMA. Il 16 dicembre 2022, il Consiglio federale ha confermato la rielezione di Martin Suter nella carica di Vicepresidente del Consiglio di amministrazione della FINMA per un ulteriore mandato di due anni.

Comitati del Consiglio di amministrazione

Nella cerchia dei suoi membri, il Consiglio di amministrazione costituisce un Comitato di verifica e di rischio, un Comitato per le nomine e un Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato. Quest'ultimo è l'istanza di ricorso per le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto e decide in merito a controversie afferenti alla responsabilità dello Stato secondo la Legge sulla responsabilità (LResp).

Membri del Consiglio di amministrazione al 31 dicembre 2022¹⁰

Prof. Dr. Marlene Amstad	Presidente
Martin Suter	Vicepresidente
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy	membro
Prof. Dr. Susan Emmenegger	membro
Dr. Alberto Franceschetti	membro
Benjamin Gentsch	membro
Marzio Hug	membro
Dr. Andreas Schlatter	membro

¹⁰ Per garantire la trasparenza, la FINMA gestisce un [elenco pubblico con le relazioni d'interesse](#) dei membri del suo Consiglio di amministrazione. Anche le informazioni sul [codice di condotta della FINMA](#) sono accessibili al pubblico. Al Consiglio di amministrazione della FINMA si applicano inoltre le [condizioni per l'esercizio della carica](#) emanate dal Consiglio federale.



Prof. Dr.
Marlene Amstad



Martin Suter



Prof. Dr. Ursula
Cassani Bossy



Prof. Dr. Susan
Emmenegger



Benjamin Gentsch



Dr. Alberto
Franceschetti



Dr. Andreas Schlatter



Marzio Hug

Comitati permanenti del Consiglio di amministrazione e relativi membri al 31 dicembre 2022

	Comitato di verifica e di rischio	Comitato per le nomine	Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato
Prof. Dr. Marlene Amstad		presidenza	
Martin Suter	presidenza		
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy			presidenza
Prof. Dr. Susan Emmenegger			X
Dr. Alberto Franceschetti	X		
Benjamin Gentsch		X	
Marzio Hug	X		
Dr. Andreas Schlatter		X	X

La Direzione

La Direzione, organo operativo della FINMA, assicura che la vigilanza su banche, imprese di assicurazione, borse, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari finanziari sia conforme alle leggi e alla strategia perseguita. Elabora le basi decisionali per le questioni che rientrano nella sfera di competenza del Consiglio di amministrazione e si occupa di attuare le decisioni di tale organo e dei suoi comitati. La Direzione si riunisce in genere una volta alla settimana.

Membri della Direzione al 31 dicembre 2022

Dr. Urban Angehrn, Direttore
 Birgit Rutishauser, sostituta del Direttore e responsabile della divisione Assicurazioni
 Léonard Bôle, responsabile della divisione Mercati
 Marianne Bourgoz Gorgé, responsabile della divisione Asset Management
 Patric Eymann, responsabile della divisione Enforcement
 Thomas Hirschi, responsabile della divisione Banche
 Dr. Alain Girard, responsabile della divisione Recovery e Resolution
 Alexandra Karg, responsabile della divisione Operations
 Johanna Preisig, responsabile della divisione Servizi strategici

Nel 2022 si sono registrati vari cambiamenti nell'organico della Direzione. Il Consiglio di amministrazione ha nominato Thomas Hirschi nuovo responsabile della divisione Banche con decorrenza dal 1° febbraio 2022. L'ex responsabile della divisione Asset Management è andato a sostituire Jan Blöchliger, che ha lasciato la FINMA di propria iniziativa. Philip Hinsen ha rivestito la funzione di responsabile ad interim della divisione Asset Management fino all'elezione di Marianne Bourgoz Gorgé, entrata in servizio il 1° settembre 2022. Gorgé vanta oltre vent'anni di esperienza nel settore bancario, dove ha rivestito varie posizioni dirigenziali, l'ultima delle quali come Group Chief Risk Officer presso la Banque Cantonale de

Genève, per otto anni fino al 2021. Infine, il Consiglio di amministrazione ha nominato Alain Girard nuovo membro della Direzione, il quale, titolare di un dottorato in diritto e di una laurea in economia, era precedentemente a capo della sezione della FINMA preposta alla vigilanza sulle piccole banche e le società di intermediazione mobiliare. Dal 1° agosto 2022 ha assunto la direzione della divisione Recovery e Resolution, andando a sostituire Rupert Schaefer, ora al servizio della Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht (BaFin), l'autorità di vigilanza finanziaria tedesca.

Comitato di enforcement

Il Comitato di enforcement (ENA) è il comitato permanente della Direzione a cui è affidata la competenza per le decisioni in materia di applicazione del diritto (*enforcement*). Oltre a emanare decisioni di *enforcement*, l'ENA delibera in merito all'apertura e all'interruzione dei procedimenti.

Membri permanenti del Comitato di enforcement al 31 dicembre 2022

Dr. Urban Angehrn, presidenza
 Patric Eymann
 Johanna Preisig

Un buon governo societario

La FINMA garantisce un buon governo societario mediante ordinanze, regolamenti, controlli interni e formazioni. Le disposizioni sulla condotta, in particolare su come gestire i conflitti d'interesse, sono fissate nel [codice di condotta della FINMA](#). Il Consiglio di amministrazione viene informato con cadenza annuale in merito all'applicazione del predetto codice all'interno della FINMA. Per rafforzare le conoscenze e la consapevolezza nella gestione dei conflitti d'interesse, nel 2022 la FINMA ha organizzato dei corsi mirati, incentrati sul trattamento delle informazioni privilegiate concernenti gli istituti non assoggettati e sulla gestione dei conflitti d'interesse in caso di cambio di funzione.



Dr. Urban Angehrn



Birgit Rutishauser



Marianne Bourgoz
Gorgé



Léonard Bôle



Patric Eymann



Thomas Hirschi



Alexandra Karg



Johanna Preisig



Dr. Alain Girard

Personale

La FINMA punta su una politica del personale sostenibile e orientata ai principi di economicità, del lungo periodo e della trasparenza. Nel 2022, dopo una pausa dovuta alla pandemia, è stato condotto un nuovo sondaggio del personale. Inoltre, la FINMA ha continuato ad adoperarsi per raggiungere gli obiettivi che si è prefissata sulle pari opportunità e sulla diversità di genere.

Collaboratori e collaboratrici motivati e competenti sono la condizione preliminare affinché la FINMA possa attuare il suo mandato legale di tutelare i clienti e la funzionalità dei mercati finanziari. La FINMA attribuisce pertanto grande importanza a un elevato livello di soddisfazione sul lavoro e alle pari opportunità. Svolge regolarmente sondaggi del personale per individuare un'eventuale necessità di intervento e persegue obiettivi ambiziosi sul piano delle pari opportunità.

Obiettivi concernenti la diversità di genere: garantita la parità salariale, ma sfide nell'assunzione di donne con funzioni specialistiche e direttive

Le pari opportunità sono un obiettivo sovraordinato della politica del personale della FINMA, che in questo ambito si è posta obiettivi ambiziosi. Sebbene la parità salariale sia stata garantita anche nel 2022, il perseguito incremento della percentuale di donne a tutti i livelli dirigenziali è ostacolato da vari fattori.

Sondaggio del personale 2022: partecipazione molto elevata e risultati incoraggianti

La FINMA conduce periodicamente un sondaggio sulla soddisfazione del personale, a cui nel 2022 ha partecipato circa il 90% dei collaboratori e delle collaboratrici. Le risposte dettagliate consentono alla FINMA di procedere a valutazioni quantitative mirate. Inoltre, i numerosi commenti indicati forniscono una visione d'insieme degli aspetti qualitativi delle condizioni lavorative.

I collaboratori e le collaboratrici della FINMA esprimono in generale un elevato grado di soddisfazione nei confronti dell'attività professionale e si identificano in larga misura con il proprio datore di lavoro. I risultati per il 2022 sono stati ancora più soddisfacenti in tutti gli ambiti rispetto ai sondaggi condotti nel 2019 e nel 2017. Le valutazioni espresse per le diverse categorie mostrano un netto miglioramento rispetto al sondaggio del 2019, soprattutto per quanto riguarda la stabilità del sistema informatico, le possibilità di perfezionamento interne e l'accesso alle informazioni.

Questo dato è soddisfacente anche perché le categorie in questione costituiscono aree d'intervento per le quali nel sondaggio del 2019 erano state auspiccate misure correttive.

Sono tuttavia stati identificati anche ambiti tematici o aree d'intervento che presentano un ulteriore potenziale di miglioramento. È in particolare sul fronte dell'ampliamento degli strumenti di collaborazione e della mole di lavoro che sarà necessario compiere altri progressi in futuro. Nonostante la notevole omogeneità dei risultati in tutte le divisioni, le risposte al sondaggio vengono analizzate per ciascuna divisione e a tutti i livelli gerarchici. L'attuazione delle conseguenti misure di miglioramento è già stata avviata a fine 2022.

A tale scopo, la FINMA ha nuovamente sottoposto le remunerazioni percepite dal proprio personale all'esame di un organo indipendente secondo il metodo dello strumento messo a punto dalla Confederazione (Logib). Le differenze salariali tra i due sessi così misurate si sono attestate all'interno del range autodefinito del $\pm 2,5\%$. Dal punto di vista statistico non vi sono scostamenti significativi dallo zero e pertanto la parità salariale in senso stretto è rispettata.

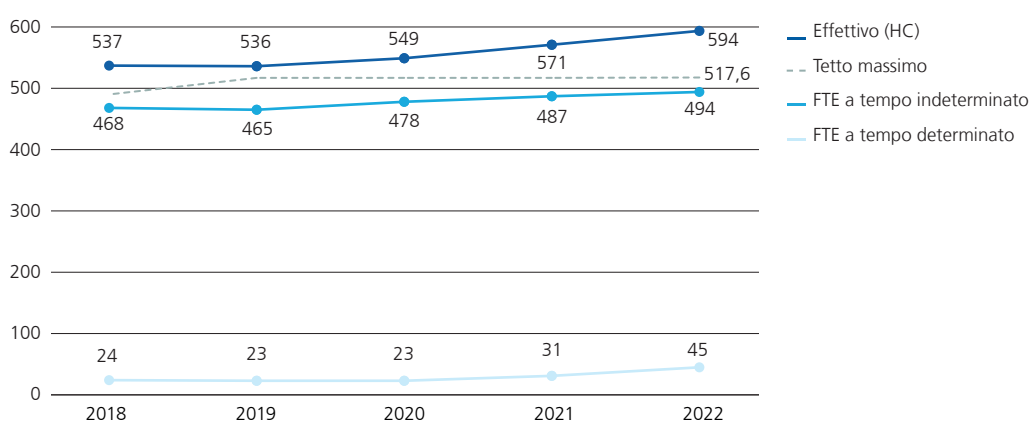
Un obiettivo dichiarato della FINMA è quello di avvicinare la presenza delle donne in tutti i livelli dirigenziali alla loro quota nell'intero organico. Nel 2022 le donne hanno rivestito il 30,7% delle funzioni di quadro (2021: 28,8%); la loro percentuale nell'organico si è attestata complessivamente al 41,3% (2021: 41,2%). Gli obiettivi di sviluppo in merito alla diversità di genere consistono in valori di riferimento concreti, scaglionati nel tempo per una duratura distribuzione equilibrata dei sessi nei rispettivi livelli dirigenziali. Misurati rispetto all'organico, i valori di riferimento e le percentuali raggiunte nel 2022 sono stati i seguenti:

- per le funzioni specialistiche a livello di quadri inferiori: almeno il 35% di donne entro il 2026, quota 2022: 33,3% (2021: 32,4%)
- per le funzioni direttive a livello di quadri inferiori: almeno il 35% di donne entro il 2026, quota 2022: 25% (2021: 22,7%)
- per le funzioni specialistiche e direttive a livello di quadri superiori nonché per la Direzione: almeno il 33% di donne entro il 2026, quota 2022: 28,8% (2021: 23,3%)

Con una quota di donne pari al 33,3% nelle funzioni specialistiche a livello di quadri inferiori, nel 2022 il primo obiettivo è stato mancato di poco. Ciò è riconducibile principalmente a due fattori: innanzitutto la fluttuazione nel personale è stata molto ridotta durante la pandemia di coronavirus, di conseguenza è stato possibile occupare un numero notevolmente inferiore di posizioni dirigenziali vacanti rispetto al solito. Inoltre, anche nel 2022 la FINMA ha constatato che la carenza di personale qualificato complica le assunzioni. Soprattutto per le posizioni specialistiche e manageriali in ambito tecnico e scientifico, la quota di donne è rimasta molto contenuta in rapporto al già scarso numero di candidature. In questi profili, anche nell'attuale organico la percentuale di donne è bassa. Ciò rende difficile sviluppare internamente un numero sufficiente di candidati alla successione per le posizioni corrispondenti nel medio termine. Per gli stessi motivi non è certo che la FINMA riesca a conseguire il suo secondo obiettivo in materia di diversità di genere raggiungendo il 35% di donne nelle funzioni specialistiche a livello di quadri inferiori entro la fine del 2024. I valori target vengono tuttavia mantenuti per un'adeguata rappresentanza di entrambi i generi nelle funzioni di quadro, mentre viene modificato l'orizzonte temporale per il raggiungimento degli obiettivi. Mediante misure comparative per il monitoraggio della diversità di genere già stabilite per i processi di assunzione, selezione, valutazione e sviluppo del personale, tutti i valori target devono essere raggiunti entro la fine del 2026 al più tardi.

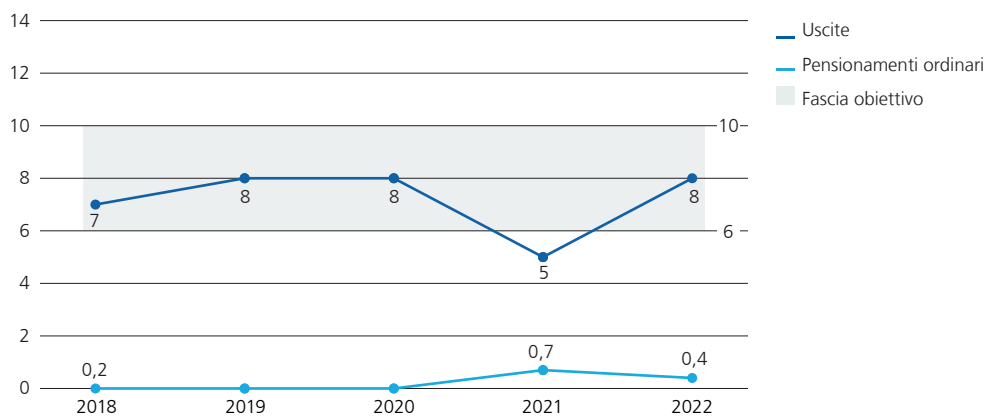
La FINMA pubblica ogni anno sul suo sito internet una serie di indicatori dettagliati concernenti l'organico.

Organico medio



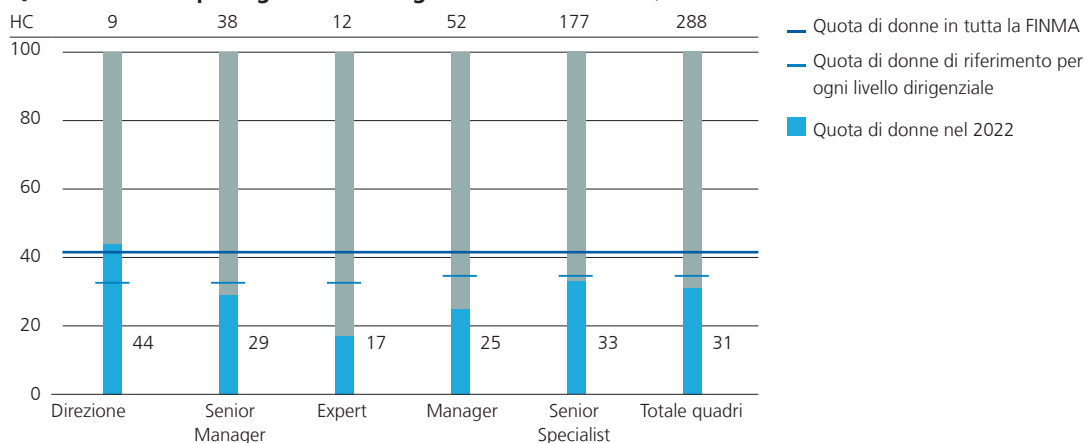
Fluttuazione

in %, a fine anno



Quota di donne per ogni livello dirigenziale

in %, a fine anno



Digitalizzazione e aspetti operativi

Anche nel 2022 la FINMA ha puntato a rafforzare ulteriormente la collaborazione interna. Introducendo nuove forme di collaborazione a integrazione di quelle esistenti, ha creato i presupposti per promuovere la trasformazione digitale dell'organizzazione e favorire la cooperazione in un ambiente di lavoro flessibile. I modelli di lavoro ibridi e le postazioni di lavoro moderne coadiuvano questo processo.

Le esperienze maturate durante la pandemia di coronavirus sono sfociate, per il personale della FINMA, in una maggiore flessibilità del lavoro e della collaborazione e in un parziale passaggio a modalità e spazi virtuali e digitali. La FINMA ha ripensato anche i suoi uffici per il ritorno alla «nuova normalità» post-pandemica e riorganizzato gli ambienti lavorativi delle sedi di Berna e Zurigo. Contestualmente ha lanciato una propria strategia digitale, rafforzando il suo impegno nel campo della trasformazione digitale, e si è confrontata con convinzione con il tema della propria cultura della collaborazione, definendo soluzioni volte a integrarla e consolidarla.

Modelli di lavoro ibridi e postazioni di lavoro moderne

La revoca delle misure di contenimento della pandemia a partire dalla primavera 2022 ha consentito una parziale ripresa delle attività in ufficio. I collaboratori e le collaboratrici della FINMA hanno potuto rientrare in sede, in un ambiente rinnovato. Le postazioni di lavoro individuali sono state soppresse e gli spazi dell'ufficio sono stati ripensati e convertiti in ambienti moderni e versatili.

Come già sperimentato durante l'emergenza sanitaria, nell'ambito delle disposizioni impartite dalle autorità il personale della FINMA ha usufruito di un'ampia flessibilità nella scelta del luogo di lavoro. Durante le giornate in sede si punta a favorire la cooperazione. Le zone per la collaborazione appositamente allestite consentono scambi tra team, nonché riunioni e incontri intersettoriali. Anche il potenziamento dell'infrastruttura digitale agevola l'interazione e la cooperazione. Le nuove modalità d'incontro virtuali e ibride e i nuovi ambienti per corsi e *workshop* sono ampiamente utilizzati.

Nuove forme di collaborazione interna

Nella fase di transizione verso un futuro digitale, la FINMA crea i presupposti per approfondire la collaborazione e per armonizzare e semplificare ulterio-

mente i processi interni. In tale ottica, oltre a facilitare e potenziare la cooperazione tra divisioni e team e a favorire l'apprendimento reciproco da parte del personale, intende promuovere e agevolare l'adozione, laddove si riveli proficuo, di nuove forme integrative di collaborazione e metodi agili.

In questo contesto, nel 2022 sono state individuate, testate e attuate diverse semplificazioni dei processi di *reporting* interni o migliorie nella collaborazione tra organi aziendali. Sono stati altresì messi a punto nuovi approcci per la gestione continua della pianificazione finanziaria interna e, attraverso la collaborazione interdisciplinare, sono stati rielaborati i principi di gestione della FINMA.

Aumento dell'efficienza operativa interna e scambio agevolato di dati con terzi nel quadro della strategia digitale

Nel 2022 la FINMA ha approvato una strategia digitale estesa a tutta l'organizzazione, che costituisce uno sviluppo della precedente strategia sui dati approvata dalla Direzione nel 2019. Essa ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa interna, intensificare lo scambio di informazioni con gli assoggettati alla vigilanza, le società di audit e altri soggetti terzi e favorire la professionalizzazione delle capacità di analisi, potenziando, tra l'altro, gli strumenti per la vigilanza basata sui dati. Per ciascuno di questi interventi prioritari sono stati creati appositi pacchetti di misure che prevedono un programma di attuazione pluriennale.

Introduzione di soluzioni di automazione e primi progetti piloti per l'impiego dell'intelligenza artificiale

Nel 2022 sono stati implementati con successo i primi progetti relativi alla strategia digitale, tra cui l'introduzione della *robotic process automation* (RPA) quale strumento di automazione integrativo volto ad aumentare l'efficienza. All'interno di tutte le divisioni è stato analizzato il potenziale di automazione dei

processi. I casi d'applicazione in cui l'utilizzo della RPA può generare valore aggiunto verranno attuati gradualmente nei prossimi 12-18 mesi. Anche singole operazioni nell'ambito della verifica dell'irrepressibilità (*properness*) sono state automatizzate al fine di gestire l'elevato volume di dati con la massima efficienza. D'ora in poi, per le richieste relative agli investimenti collettivi di capitale verrà applicato un nuovo metodo di verifica preliminare automatizzata, secondo cui il sistema effettua un controllo basato su regole. Il risultato servirà al personale di competenza come base per la valutazione finale.

Importanti passi avanti sono stati compiuti anche nell'impiego dell'intelligenza artificiale (*artificial intelligence*, AI) nei processi operativi interni. L'*analytics catalogue* della FINMA presenta i possibili casi d'applicazione di questa tecnologia, rivolgendo particolare attenzione alla sottobranca dell'elaborazione del linguaggio naturale (*natural language processing*). I primi progetti piloti sono stati conclusi e sono attualmente in fase di valutazione. Costantemente in contatto con altre autorità nazionali e internazionali, la FINMA applica sempre l'AI con prudenza, nell'ottica di migliorare le capacità di analisi interne.

Interfacce intuitive con gli assicurati e il pubblico

Anche dal punto di vista delle informazioni di pubblico dominio sono stati apportati importanti miglioramenti. Da settembre 2022 il Reporting degli assicuratori è disponibile in rete con una nuova interfaccia utente, che consente di analizzare in

modo più efficace i dati contenuti nel reporting. Esso contiene in particolare informazioni specifiche, pubblicate annualmente, sul bilancio e sul conto economico di ogni impresa di assicurazione. Inoltre, grazie alla rielaborazione della sezione Extranet del sito internet della FINMA, è ora possibile consultare in modo strutturato e con maggiore facilità le informazioni e i documenti relativi ai vari canali digitali o allo scambio digitale con l'Autorità di vigilanza, suddivisi per casi d'applicazione.

Nel 2022 l'utilizzo dei canali digitali di entrata si è mantenuto elevato. Contestualmente, grazie alla collaborazione con gli assicurati alla vigilanza e le società di audit, il numero degli invii elettronici è ulteriormente salito. Dopo gli elevati aumenti a due cifre degli anni precedenti, nel 2022 il tasso di crescita è diminuito. L'incremento rispetto al 2021 è stato comunque del 4%. La percentuale di posta elettronica in uscita della FINMA è ammontata complessivamente quasi al 37%.

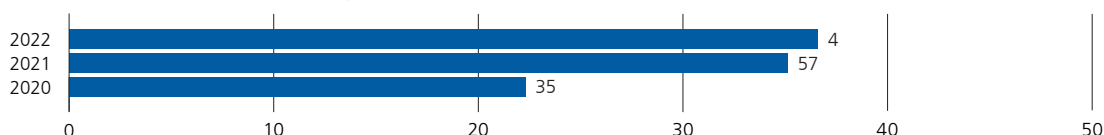
La FINMA riduce il suo impatto ambientale e punta alla neutralità climatica

Oltre a promuovere con misure mirate un uso parsimonioso dell'energia e delle risorse naturali, la FINMA si è impegnata anche ad abbattere le proprie emissioni di gas serra entro il 2030 di circa il 31% rispetto al 2019, anno di riferimento. Per essere in futuro un'azienda a zero emissioni, su base volontaria compensa al 100% le sue emissioni di gas serra prodotte nei comparti dell'energia, dei trasporti, degli edifici e del consumo sostenibile attraverso l'ac-

Evoluzione dei canali digitali di entrata

Percentuale di invii elettronici sul totale degli invii

Variazione rispetto all'anno precedente in %



Indicatori ambientali

	Unità	2018	2019	2020	2021	2022	Variazione rispetto all'anno precedente in %
Consumo energetico sede di Berna	kWh	866 062	823 274	710 892	596 769	574 425	-3,7
Consumo energetico sede di Zurigo	kWh	100 758	107 006	81 804	68 428	82 470	+20,5
Consumo energetico per il riscaldamento sede di Berna (teleriscaldamento)	kWh	948 928	1 056 248	1 004 466	992 893	822 461	-17,2
Consumo energetico per il riscaldamento sede di Zurigo (metano)	kWh	436 832	456 605	438 125	508 144	380 009	-25,2
Consumo complessivo di energia	kWh	2 352 580	2 443 133	2 235 287	2 166 234	1 859 365	-14,2
Quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo complessivo di energia	in %	71,2	70,2	68,9	80,2	86,7	+8,1
Consumo di carta per FTE	kg	21,8	16,7	8,8	3,6	4,1	+13,9

quisto di certificati di riduzione delle emissioni. La compensazione è stata effettuata mediante l'acquisto di attestati internazionali, i cosiddetti risultati di mitigazione trasferiti a livello internazionale (*Internationally Transferred Mitigation Outcomes*, ITMO), che hanno sostituito i precedenti certificati di riduzione delle emissioni. In questo modo si allinea alle disposizioni del Consiglio federale e assume un ruolo di modello all'interno e al di fuori dell'organizzazione.

Dopo aver raggiunto le 1173 tonnellate di CO₂ equivalenti nel 2019, nell'anno successivo le emissioni si sono ridotte (per effetto della pandemia) a 319 tonnellate di CO₂ equivalenti. Nel 2021 si è registrata un'ulteriore flessione a causa delle restrizioni in vigore che hanno limitato gli spostamenti, degli interventi di riqualificazione energetica negli edifici e della rinuncia ai combustibili fossili. In questo lasso di tempo l'emissione di gas serra da parte della FINMA si è attestata ad appena 222 tonnellate di CO₂ equivalenti. Per il 2022 la FINMA prevede un nuovo aumento

delle emissioni dovuto all'intensificazione dei viaggi di servizio registrata dal mese di maggio.

I tre fattori che incidono maggiormente sulle emissioni di gas serra della FINMA sono il riscaldamento, i viaggi di servizio e l'energia elettrica. Dal 2019 il consumo di calore (in kWh) è diminuito del 20,5%. Contestualmente, le emissioni legate al riscaldamento sono scese del 16,5%. Ciò è dovuto al fatto che, nella sede di Berna, la quota di teleriscaldamento a impatto neutro sul consumo totale di energia è stata portata al 100%, rendendo il mix energetico più sostenibile.

Rispetto all'anno precedente, nel 2022 i viaggi di servizio si sono intensificati, pur mantenendosi comunque più contenuti rispetto al 2019. Ciò è riconducibile non solo alla riduzione delle dimensioni delle delegazioni per i viaggi all'estero, ma anche alla crescente importanza assunta dai canali di comunicazione elettronici a disposizione anche in ambito internazionale.

Sul fronte del consumo di elettricità, la FINMA ha attuato con successo diverse misure di efficienza, portando a termine per esempio la riqualificazione degli impianti di illuminazione e della relativa gestione negli uffici e nelle sale riunioni della sede di Berna. Dal 2019 il consumo di energia elettrica (in kWh) in termini assoluti è diminuito del 29%.

Nonostante l'aumento della digitalizzazione e il minor utilizzo dei servizi analogici, nel 2022 il consumo di carta della FINMA non è diminuito. La maggiore presenza di personale all'interno degli uffici ha comportato infatti un incremento del consumo di carta, che tuttavia è rimasto più contenuto rispetto al periodo pre-pandemico.

Riduzione del consumo energetico in vista di un'eventuale penuria di elettricità

Le misure introdotte negli anni scorsi sul fronte della sostenibilità economica hanno consentito di elaborare ulteriori strategie per ridurre il consumo di corrente in situazioni di penuria di energia elettrica. Sono dunque stati definiti provvedimenti mirati e obiettivi di risparmio da attuare nell'eventualità di un simile scenario. Già dall'autunno 2022, in risposta all'appello del Consiglio federale a ridurre il consumo di energia sono stati attuati provvedimenti d'urgenza a livello dell'illuminazione, della temperatura ambiente e dell'uso dei dispositivi elettronici. Con un consumo annuo di energia elettrica di oltre 100 000 kWh, la FINMA è considerata un grande consumatore ed è tenuta, in caso di penuria di elettricità, a seguire le indicazioni dell'OSTRAL (Organizzazione per l'approvvigionamento elettrico in situazioni straordinarie).

Incremento dei costi d'esercizio della FINMA e aumento del tetto di posti di lavoro a causa dei nuovi compiti

Nuovi compiti istituzionali, crescente complessità e requisiti più stringenti all'attività di vigilanza comportano un aumento dei costi che si riflette nei costi di

esercizio e richiede l'adozione di provvedimenti nella dotazione di risorse.

L'attuazione della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) e della Legge sui servizi finanziari (LSerFi) avviene in modo graduale a causa del lungo termine transitorio previsto. Dopo essersi mantenuti stabili per anni, i costi di esercizio hanno ripreso a salire già nell'ultimo biennio per effetto dei costi legati all'entrata in vigore della succitata legislazione, tendenza che è proseguita anche nel 2022. Il consuntivo annuale ha presentato spese di esercizio pari a 133 milioni di franchi (2021: 126 milioni di franchi). Unitamente all'importo destinato alla costituzione delle riserve prescritta dalla legge, si è ottenuto un importo di 146 milioni di franchi (2021: 139 milioni di franchi), che è stato interamente coperto mediante gli emolumenti e le tasse di vigilanza riscossi.

Le riserve complessive della FINMA sono ammontate a 131 milioni di franchi ante assegnazione. L'art. 37 dell'Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse della FINMA (Oem-FINMA) stabilisce che l'assegnazione alle riserve legali corrispondenti al 10% del totale dei costi annui della FINMA viene effettuata finché le riserve totali raggiungono o raggiungono di nuovo l'importo di un budget annuo. A causa dell'attuazione della LIsFi, della LSerFi e della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA), nonché degli oneri supplementari legati alla digitalizzazione, i costi di esercizio sono destinati ad aumentare ulteriormente. Anche per il prossimo anno occorre pertanto prevedere un'assegnazione alle riserve totali.

La FINMA fa fronte ai requisiti più elevati mediante una ridefinizione delle priorità basata sul rischio e, all'occorrenza, con un aumento dell'efficienza nei processi. In vista dei compiti istituzionali supplementari che verranno affidati alla FINMA nei prossimi anni e per affrontare temi centrali del futuro, nel 2022 il Consiglio di amministrazione della FINMA ha deciso di aumentare l'organico di 44 posti di lavoro. Il tetto

massimo di posti di lavoro è un dato programmato; il numero effettivo di posti sarà aumentato nel corso dei prossimi quattro anni in base alle esigenze, e il controllo avverrà attraverso la pianificazione annuale del preventivo. Nello specifico, la revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori genera un significativo fabbisogno aggiuntivo di risorse per i nuovi compiti di vigilanza sugli intermediari assicurativi. Nel contempo devono essere creati ulteriori posti di lavoro per nuovi temi di vigilanza, come sostenibilità, cyber-sicurezza e fintech, nonché per gli sviluppi nel campo della digitalizzazione.

Consuntivo annuale 2022

Il [Consuntivo annuale 2022](#), pubblicato separatamente, esplica in dettaglio il conto di esercizio della FINMA.

Abbreviazioni

1MDB 1Malaysia Development Berhad
AI *artificial intelligence* (intelligenza artificiale)
AOMS assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie
art./artt. articolo/i
ASB Associazione svizzera dei banchieri
BaFin Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht (Germania)
BCBS Basel Committee on Banking Supervision (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria)
BCE Banca centrale europea
BNS Banca nazionale svizzera
BPES Banque Privée Espírito Santo SA
CAV PP Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale
CCP *central counterparty* (controparte centrale)
cd. cosiddetto/i
CdG Commissioni della gestione delle Camere federali
CEO Chief Executive Officer
CF Commissioni delle finanze delle Camere federali
CFD *contracts for difference* (contratti per differenza)
cfr. confronta
CHF franchi svizzeri
Circ. Circolare
CNMV Comisión Nacional del Mercado de Valores (Spagna)
CO₂ anidride carbonica
cpv. capoverso
CSRC China Securities Regulatory Commission
CTT-S Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati
DDoS *distributed denial of service* (interruzione distribuita del servizio)
DeFi *decentralised finance* (finanza decentralizzata)
DFF Dipartimento federale delle finanze
DLT *distributed ledger technology* (tecnologia di registro distribuito)
D-SIB *domestic systemically important bank* (banca di rilevanza sistemica orientata al mercato interno)
EHP Piattaforma di rilevamento e di richiesta della FINMA
ENA Comitato di enforcement della FINMA
ESMA European Securities and Markets Authority (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)
€STR *Euro Short-Term Rate*
ETP *exchange traded product*
FATCA *Foreign Account Tax Compliance Act*
Fed Federal Reserve (Banca centrale degli Stati Uniti)
FIFA Fédération Internationale de Football Association
FINMA Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
fintech *financial technology* (tecnofinanza)
FSB Financial Stability Board (Consiglio per la stabilità finanziaria)

FTE *full-time equivalent* (equivalente di posti di lavoro a tempo pieno)
G20 Gruppo dei 20 Paesi industrializzati ed emergenti più importanti
GDR *global depository receipt* (ricevuta di deposito globale)
G-SIB *global systemically important bank* (banca di rilevanza sistemica globale)
HC *headcount* (effettivo)
IAIS International Association of Insurance Supervisors (Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo)
ICO *initial coin offering*
ICS *Insurance Capital Standard*
IFRS *International Financial Reporting Standards*
IMF infrastrutture del mercato finanziario
IOSCO International Organization of Securities Commission (Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari)
ISSB International Sustainability Standards Board
IT *information technology* (tecnologia dell'informazione)
ITMO *Internationally Transferred Mitigation Outcomes*
kg chilogrammo
kWh kilowattora
LBCR Legge federale dell'8 novembre 1934 sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche; RS 952.0)
LCA Legge federale del 2 aprile 1908 sul contratto d'assicurazione (Legge sul contratto d'assicurazione; RS 221.229.1)
LCR *liquidity coverage ratio* (quota di liquidità a breve termine)
lett. lettera
LFINMA Legge federale del 22 giugno 2007 concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari; RS 956.1)
LIBOR *London Interbank Offered Rate*
LinFi Legge federale del 19 giugno 2015 sulle infrastrutture del mercato finanziario e il comportamento sul mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati (Legge sull'infrastruttura finanziaria; RS 958.1)
LisFi Legge federale del 15 giugno 2018 sugli istituti finanziari (Legge sugli istituti finanziari; RS 954.1)
LLC *limited liability company*
Logib strumento messo a punto dalla Confederazione per verificare la parità salariale
LOP Legge federale del 17 dicembre 2010 sull'organizzazione della Posta Svizzera (Legge sull'organizzazione della Posta; RS 783.1)
LRD Legge federale del 10 ottobre 1997 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (Legge sul riciclaggio di denaro; RS 955.0)

LResp Legge federale del 14 marzo 1958 su la responsabilità della Confederazione, dei membri delle autorità federali e dei funzionari federali (Legge sulla responsabilità; RS 170.32)

LSA Legge federale del 17 dicembre 2004 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione (Legge sulla sorveglianza degli assicuratori; RS 961.01)

LSerFi Legge federale del 15 giugno 2018 sui servizi finanziari (Legge sui servizi finanziari; RS 950.1)

Ltd. *limited*

mio. milioni

MROS Money Laundering Report Office Switzerland (Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro)

n. numero

nm. numero marginale

NAV *net asset value* (valore netto di inventario)

NBFI *non-bank financial intermediation* (intermediazione finanziaria non bancaria)

NFT *non-fungible token*

NGFS Network for Greening the Financial System

OAD organismo di autodisciplina

OBCR Ordinanza del 30 aprile 2014 sulle banche e le casse di risparmio (Ordinanza sulle banche; RS 952.02)

OCre-FINMA Ordinanza della FINMA sui rischi di credito

Oem-FINMA Ordinanza del 15 ottobre 2008 sulla riscossione di emolumenti e tasse da parte dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse della FINMA; RS 956.122)

OFoP Ordinanza del 1° giugno 2012 sui fondi propri e sulla ripartizione dei rischi delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (Ordinanza sui fondi propri; RS 952.03)

OInFi-FINMA Ordinanza del 3 dicembre 2015 dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sulle infrastrutture del mercato finanziario e il comportamento sul mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati (Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria; RS 958.111)

OIsFi Ordinanza del 6 novembre 2019 sugli istituti finanziari (Ordinanza sugli istituti finanziari; RS 954.11)

OLiq Ordinanza del 30 novembre 2012 sulla liquidità delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (Ordinanza sulla liquidità; RS 952.06)

OLRO-FINMA Ordinanza della FINMA sull'indice massimo di leva finanziaria e i rischi operativi

OMer-FINMA Ordinanza della FINMA sui rischi di mercato

OPFP-FINMA Ordinanza della FINMA sul portafoglio di negoziazione e della banca e sui fondi propri computabili

OPub-FINMA Ordinanza della FINMA sulla pubblicazione dei rischi, dei fondi propri e dei principi di *corporate governance* delle banche

ORD Ordinanza dell'11 novembre 2015 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (Ordinanza sul riciclaggio di denaro; RS 955.01)

ORD-FINMA Ordinanza del 3 giugno 2015 dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo nel settore finanziario (Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro; RS 955.033.0)

Ordinanza LFINMA Ordinanza del 13 dicembre 2019 concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (RS 956.11)

OS Ordinanza del 9 novembre 2005 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (Ordinanza sulla sorveglianza; RS 961.011)

OS-FINMA Ordinanza dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari del 9 novembre 2005 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni; RS 961.011.1)

OSTRAL Organizzazione per l'approvvigionamento elettrico in situazioni straordinarie

OTC *over the counter*

OTF *organised trading facility* (sistema organizzato di negoziazione)

OV organismo di vigilanza

pag. pagina

PDVSA *Petróleos de Venezuela, S.A.*

RAP *Resolvability Assessment Process*

RCAP *Regulatory Consistency Assessment Programme*

riv. rivisto/a

RPA *robotics process automation*

SacCol società in accomandita per investimenti collettivi di capitale

SBS Sberbank (Switzerland) SA

SECO Segreteria di Stato dell'economia

seg./segg. seguente/i

SFI Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

SIB *systemically important bank* (banca di rilevanza sistemica)

SOFR *Secured Overnight Financing Rate*

SONIA *Sterling Overnight Index Average*

SST *Swiss Solvency Test* (Test svizzero di solvibilità per le imprese di assicurazione)

suptech *supervisory technology* (tecnologia a supporto della vigilanza)

SWIFT Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication

T trimestre

TIC tecnologie dell'informazione e della comunicazione

TRD tecnologia di registro distribuito

UE Unione europea

USD dollaro USA

ZKB Zürcher Kantonalbank (Banca Cantonale di Zurigo)

Colophon

Editore

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00
Fax +41 (0)31 327 91 01
info@finma.ch
www.finma.ch

Consuntivo annuale

Il [Consuntivo annuale 2022](#) della FINMA viene pubblicato separatamente.

Fotografia

Remo Ubezio, Berna

Produzione

Stämpfli Comunicazione, staempfli.com

Linguaggio che tiene conto della diversità di genere

La FINMA utilizza nella misura del possibile un linguaggio che tiene conto della diversità di genere. Qualora ciò comprometta la leggibilità del testo o sia necessario impiegare la terminologia della legislazione vigente, può ricorrere a una forma maschile con valenza inclusiva.

Provenienza dei dati

Salvo diversa indicazione, i dati statistici riportati nel presente rapporto provengono da fonti interne alla FINMA. Sul suo sito internet, la FINMA mette a disposizione vari [dati statistici](#) sulla sua attività.

Banche
Thomas Hirschi*

Division Operating Office
Heribert Decorvet

Vigilanza UBS
Michael Waldburger

Vigilanza CS Group
Simon Brönnimann

Vigilanza D-SIB e banche
di medie dimensioni
Philippe Ramuz

Vigilanza piccole banche e società
di intermediazione mobiliare
Annemarie Nussbaumer

Gestione del rischio
Christian Capuano

Autorizzazioni
Kenneth Ukoh

Assicurazioni
Birgit Rutishauser*

Division Operating Office
Markus Geissbühler

Gestione del rischio
Michael Schmutz

Vigilanza gruppi e
grandi assicurazioni
Camille Bosgiraud

Vigilanza piccole e
medie assicurazioni
Vera Carspecken

Vigilanza gruppo Swiss Re
Andreas Widmer

Vigilanza Zurich Insurance Group
Judit Limperger

Mercati
Léonard Bôle*

Division Operating Office
Michael Brandstätter

Vigilanza settore parabancario
Christoph Kluser

Lotta contro il riciclaggio di denaro
e suitability
Noël Bieri

Infrastrutture dei mercati finanziari
e prodotti derivati
Andreas Bail

Analisi mercati
Matthias Obrecht

Accounting
Stephan Rieder

Consiglio di amministrazione
Marlene Amstad
Presidente del Consiglio
di amministrazione

Segretariato del Consiglio
di amministrazione

Revisione interna

Direttore
Urban Angehrn*

Asset Management
Marianne Bourgoz Gorgé*

Enforcement
Patric Eymann*

Recovery e Resolution
Alain Girard*

Division Operating Office
Martin Meier

Gestori patrimoniali e trustee
Laura Tscherrig

Autorizzazioni
Philip Hinsén

Vigilanza
Daniel Bruggisser

Legal expertise
Noélie Läser

Division Operating Office
Danielle Schütz
Sarah Bienz

Accertamenti
Florian Schönknecht

Procedimenti
Christoph Kuhn
Marc Mauerhofer

Assistenza amministrativa
internazionale
Dominik Leimgruber

Division Operating Office
Marcel Walthert

Gestione delle crisi e legal expertise
Franziska Balsiger-Geret

Recovery, resolution e resolvability
Swen Wyssbrod

Organigramma

al 31.12.2022

■ Divisioni

- Unità organizzative direttamente sottoposte ai responsabili delle divisioni
- Unità organizzative direttamente sottoposte al Consiglio di amministrazione

* Membro della Direzione



I dieci obiettivi strategici della FINMA per il periodo 2021-2024

Gli obiettivi strategici spiegano in che modo la FINMA intende adempiere il suo mandato legale e quali sono le sue priorità. Essi riguardano vari ambiti della protezione dei clienti e del sistema, ma anche aspetti operativi (cfr. pag. 76).

Obiettivi per la protezione dei clienti e del sistema

1 – Capitale e liquidità

La FINMA assicura la stabilità degli istituti finanziari assoggettati alla sua vigilanza, in particolare attraverso una forte capitalizzazione e dotazione di liquidità di banche e assicurazioni.

2 – Condotta d'affari

La FINMA esercita una duratura influenza positiva sulla condotta d'affari degli istituti finanziari assoggettati alla vigilanza.

3 – Gestione dei rischi e *corporate governance*

La FINMA si adopera affinché gli istituti finanziari assoggettati gestiscano in modo conforme i rischi e con la sua attività di vigilanza promuove una *corporate governance* responsabile.

4 – *Too big to fail*

I piani previsti per legge vengono portati a termine per mitigare il rischio *too big to fail* in una prospettiva di lungo termine.

5 – Cambiamento strutturale

La FINMA si adopera affinché il sistema finanziario, alla luce degli imminenti cambiamenti strutturali, mantenga la sua robustezza e i suoi clienti possano sfruttare le nuove opportunità senza esporsi a ulteriori rischi.

6 – Innovazione

La FINMA promuove l'innovazione sulla piazza finanziaria svizzera.

7 – Sostenibilità

La FINMA contribuisce allo sviluppo sostenibile della piazza finanziaria svizzera, in particolare integrando nella sua attività di vigilanza i rischi finanziari legati al clima ed esortando gli istituti finanziari a gestirli in modo trasparente.

8 – Cooperazione internazionale e regolamentazione

La FINMA sostiene l'equivalenza della regolamentazione svizzera dei mercati finanziari con le norme internazionali. Rappresenta attivamente gli interessi della Svizzera in seno agli organi internazionali e si adopera per standard internazionali credibili. Per le sue omologhe estere, la FINMA è un'autorità di vigilanza riconosciuta, cooperativa e affidabile. Nell'ambito della regolamentazione dei mercati finanziari, la FINMA si adopera per una normativa che punti a ridurre in modo mirato i rischi e si distingue per proporzionalità e maggiore semplicità possibile.

Obiettivi operativi

9 – Risorse

Il fabbisogno di risorse è legato allo sforzo necessario per adempiere in modo efficiente il mandato legale ampliato della FINMA. L'impiego delle nuove tecnologie si traduce in un guadagno in termini di efficienza e di efficacia.

10 – Organico

Il personale della FINMA è altamente qualificato e frequenta con regolarità una formazione continua. Si contraddistingue inoltre per un elevato grado di motivazione, integrità e flessibilità. Quale datore di lavoro interessante, la FINMA attribuisce grande importanza alle pari opportunità e alla conciliabilità tra vita professionale e vita privata.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27 | CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00 | www.finma.ch